



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 30 NOVEMBRE 2016

40.

PRESIEDE IL PRESIDENTE **ELISABETTA FOSCHI**

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze.....	p. 3	Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro. Approvazione linee di indirizzo e convenzione quadro.....	p. 43
Approvazione verbali seduta precedente....	p. 19	Permuta relitti stradali vicinale di “Ca’ Chiocco” – Rinvio	p. 51
Variazione al bilancio di previsione finanziario 2016/2018.....	p. 19	Sentenza della Corte di Appello di Ancona n. 579/2015. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 194, comma 1, lett. A), del D.Lgs. 267/2000.....	p. 51
Nomina Collegio Revisori dei Conti periodo 01.01.2017/31.12.2019.....	p. 30	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.....	p. 56
Area di proprietà comunale in località Sasso. Concessione in diritto di superficie per realizzazione nuovo immobile da destinare a nuovo magazzino comunale. Approvazione progetto di fattibilità.....	p. 31		

La seduta inizia alle ore 16,02

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	assente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FORTI EMILIA	assente giustificato

Accertato che sono presenti n. 13 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Magnanelli, Paganelli e Scalbi.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Cioppi Roberto, Guidi Massimo, Magrini Maura e Maffei Giuseppina.

E' assente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Abbiamo le prime due in elenco che sono del Movimento 5 Stelle, quindi non le trattiamo adesso.

L'interrogazione n. 3 è a firma del gruppo consiliare CUT "Emergenza terremoto. Scheda di vulnerabilità sismica"

Sono le ore 16.02.

Prego Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente, buona sera a tutti i presenti, al pubblico. Leggo l'interrogazione così come è.

Gli eventi sismici dell'ultimo periodo indicano in maniera inequivocabile uno stato di emergenza nel quale il nostro territorio è coinvolto. Le verifiche di sicurezza relative ai modelli di risposta all'azione sismica degli edifici sono da anni regolamentate dalle norme tecniche, che definiscono, in funzione del sito dell'edificio in esame e della caratteristica del terremoto che si potrebbe attendere, la risposta minima in termini di sicurezza antisismica.

L'esame obiettivo tecnico visivo su eventuali lesioni dell'edificio non è considerato dalla normativa un elemento tecnico sufficiente necessario di valutazione del rischio.

Considerato questo, la normativa tecnica ha istituito parametri tecnici ben chiari, riepilogabili in una scheda di vulnerabilità sismica, che consiste nella valutazione della propensione del bene a subire danni al verificarsi dell'evento sismico negli edifici storico artistici e soprattutto negli edifici pubblici e privati, caratterizzati dalla presenza di persone come scuole, uffici, centri di aggregazione, eccetera, che tiene conto nella globalità dell'edificio del danno atteso in caso di evento sismico, indicando dati chiave sulle porzioni più

vulnerabili e fornendo un dato globale e non puntuale.

La scheda di vulnerabilità sismica è uno strumento tecnico che è necessario anche alla valutazione di denuncia allo Stato e di richiesta di eventuali contributi.

Detto questo, l'interrogazione è per sapere se il Comune ha mai operato definendo e producendo schede di vulnerabilità sismica degli edifici di maggiore interesse o comunque destinati alla permanenza di persona; nel caso non sia stato fatto, non si sia operato in questo senso, se è in programma l'istituzione di una o più Commissioni per la redazione delle schede di vulnerabilità in una fase di alta criticità come questa, documentata da fatti naturali che avrà carattere di azione preventiva e che comunque potrà dare con certezza il danno da rischio sismico con le conseguenti misure cautelari da intraprendere per la popolazione e in primis per gli edifici stessi. Grazie.

*(Entra il Consigliere Calcagnini:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. La parola per la risposta all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Il tema della vulnerabilità sismica è chiaramente un tema che è andato molto nell'attualità per i recenti eventi sismici, ma comunque il mondo scientifico ingegneristico da parecchi anni sta trattando di questo argomento molto importante, sia per gli edifici privati che per gli edifici pubblici e strategici.

Quando si parla di scheda di vulnerabilità o di vulnerabilità si parla della disposizione di un edificio e di una struttura a subire più o meno danni nel caso di un evento sismico in estrema sintesi e in maniera molto semplicistica. Fino a tre anni fa, per presentare una pratica di intervento strutturale per gli edifici sia pubblici che privati, era

obbligatorio presentare agli ufficio dell'ex Genio Civile una denuncia sismica in cui a corredo era obbligatorio presentare una scheda di vulnerabilità.

Le schede di vulnerabilità sono di tre tipi: vengono definite L0, L1 e L2, in base al grado crescente di informazioni che vengono richieste. L'L0 è un'ubicazione dell'edificio in cui si interviene; L'L1 si va un attimo a definire quegli elementi strutturali che possono incidere nella vulnerabilità; L'L2 si va ancora più a fondo, si fa un calcolo molto, molto semplificato dell'effetto tagliante dell'azione orizzontale del sisma per avere alcune indicazioni che fino a tre o quattro anni fa si pensava servissero per il progettista per fare alcune valutazioni tecniche prima di predisporre l'intervento strutturale.

In realtà si è visto, e infatti le Regioni hanno tolto dall'obbligatorietà la consegna di questa scheda, che in realtà la scheda poteva avere un'unica funzione statistica, ma anche poi sul fatto di essere utile dal punto di vista statistico si è in qualche modo arrivati alla definizione che poi i benefici erano talmente scarsi che si è abbandonato anche da questo punto di vista l'interesse per la scheda di vulnerabilità come elaborato obbligatorio per la denuncia sismica.

Perché questo? Perché l'analisi della vulnerabilità sismica dell'edificio è difficilmente sintetizzabile in una scheda di vulnerabilità in cui sono richiesti pochi parametri e descrizioni molto approssimative, e quindi anche il mondo scientifico si è in qualche modo uniformato nel ritenere che, nel definire la vulnerabilità di un edificio, in realtà bisogna coinvolgere un tecnico, uno strutturista, un Ingegnere sismico per poter arrivare a un grado di approfondimento necessario per le valutazioni sul grado di vulnerabilità dell'edificio stesso, in particolar modo quando un edificio è strategico o

pubblico, quindi di un interesse anche prioritario per la Protezione Civile.

Per quanto riguarda invece gli edifici che nello specifico riguardano il Comune, come dicevo fino a tre o quattro anni fa la scheda di vulnerabilità era obbligatoria per cui anche negli interventi classificati come di miglioramento, non di adeguamento, qui faccio una piccola precisazione: il miglioramento è quando faccio opere che in qualche modo mi consentono di abbassare il grado di vulnerabilità, non con certezza chiaramente, ma comunque ho un certo miglioramento agli effetti delle azioni sismiche; l'adeguamento invece comporta un soddisfacimento delle normative sismiche e quindi comporta lavori estremamente gravosi soprattutto negli edifici esistenti.

Quindi negli interventi che sono stati fatti, e qui faccio in specifico riferimento alle scuole di cui ha la proprietà il Comune, sono state elaborate queste schede di vulnerabilità come dico con un grado di utilizzo veramente scarso, come poi lo stesso mondo scientifico ha rilevato e la stessa Regione ha eliminato come elemento obbligatorio.

Diciamo che gli interventi che sono stati fatti negli edifici scolastici e negli edifici pubblici, qui faccio riferimento alla scuola Volponi, all'edificio Dasi, alla scuola di Gadana, al Municipio stesso, alle elementari di Pian Severo, in questi edifici si sono fatti interventi di miglioramento fino adesso; sono in previsione per Pian Severo e per Gadana degli interventi di adeguamento, quindi interventi strutturali che vanno a soddisfare quello che la normativa attuale rende obbligatorio, quindi un grado di protezione sismica elevato.

Io ritengo però, e qui magari uno può aprire un dibattito, ma non è magari la sede opportuna, ma diciamo differenziamo edifici esistenti non monumentali da edifici monumentali. E' chiaro che se io ho un edificio

monumentale in cui è chiaro non posso in qualche modo né fare un tipo di adeguamento strutturale, perché dovrei stravolgere anche la forma stessa dell'edificio monumentale, quindi fare interventi pesanti che non sarebbero consentiti anche dagli attuali vincoli della Sovrintendenza, ma chiaramente lì posso fare solo interventi migliorativi che in qualche modo mi abbassano la vulnerabilità.

Mentre per quanto riguarda gli edifici esistenti strategici, tra virgolette, potrebbero essere le scuole, il Municipio, eccetera, adesso focalizziamo alle scuole o sugli ospedali, adesso recentemente è stato fatto anche un intervento sul nostro ospedale di adeguamento, secondo me non è la via più strategica, anche perché se noi pensiamo a tutti gli interventi di miglioramento e a un successivo intervento di adeguamento, che sono tra l'altro estremamente costosi, perché si interviene su un edificio esistente che con difficoltà si riesce a raggiungere i requisiti normativi, se non altro con opere tecniche estremamente costose, ritengo che, piuttosto che spendere o programmare delle attività di miglioramento e adeguamento per edifici non monumentali sottolineo, è chiaro che è meglio fare una programmazione e arrivare ad individuare sedi in cui realizzare strutture ex novo antisismiche con risparmi energetici elevati, eccetera, perché non solo abbatterebbero i costi degli interventi nettamente, ma si raggiungerebbero requisiti che nell'esistente è impensabile. Questo mi ha stimolato questa considerazione.

quindi ritornando alla mozione, direi che poi la proposta di istituire Commissioni, la riterrei inadeguata. A parte che appunto, come dicevo, la scheda di vulnerabilità è stata molto ridimensionata nelle sue attese, ma anche istituire una Commissione direi che è inopportuno e valuterei più, come dicevo prima, un discorso di programmazione e

di previsione di percorsi per intercettare risorse economiche e per realizzare strutture ex novo con alti rendimenti, sia antisismici che prestazionali per il risparmio energetico.

Direi che mi sembra di aver detto tutto, comunque se c'è qualche dubbio, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola per la dichiarazione di soddisfazione al Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Abbiamo una persona all'interno del nostro gruppo che si occupa di questo, quindi riascolterà la registrazione e valuterà se siamo soddisfatti o meno.

L'unica cosa che tengo a dire, come adesso ha portato un esempio o comunque gli è venuto in mente una considerazione che può essere anche giusta, forse il tavolo della Commissione è proprio per questo, delle idee che vengono fuori; era più un'interrogazione volta invece a creare questo, magari questo tavolo di Commissione dove un'idea del genere si poteva discutere all'interno di una Commissione o comunque dove si potesse parlare di questo e magari ognuno di noi portare più idee.

Capisco come ha detto che può essere riduttivo e si possono aprire mille parentesi in questo argomento. Era più uno stimolare magari una Commissione proprio per avere delle idee, come magari adesso ha presentato qua un suo pensiero, e quindi possiamo anche discutere di questo. La Commissione serve a questo, quindi io vorrei...

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Sì sì, questa era un'idea perché noi abbiamo studiato questo e avevamo letto di questa scheda, quindi abbiamo portato alla sua visione di questa scheda, però di questo e anche di altre soluzioni secondo me è

giusto parlarne insieme per arrivare a una soluzione, Visto che il problema c'è, bisogna cercare di risolverlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo all'interrogazione successiva che è l'interrogazione sempre a firma CUT, protocollo n. 27004. Prego Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. La leggo così come è scritta.

Il Consigliere Marianna Vetri, in occasione della seduta del CdA della Cappella Musicale, convocato in data 9 settembre 2016, ha affermato, come risulta dal verbale - non ho la copia ma lo trovate esposto dappertutto - di essere delegata dal Sindaco Maurizio Gambini di occuparsi tra l'altro anche della parte artistico musicale della città. Ecco il perché della sua presenza.

Da una verifica fatta con l'accesso agli atti, la Vetri non risulta sia intestataria di altre deleghe fuorché quella allo sport, quindi emerge chiaramente che le deleghe hanno avuto la funzione di svuotare i Consiglieri di maggioranza dal ruolo di controllori dell'attività della Giunta, diventando invece organi della Giunta stessa.

Visto che tratteremo questo anche in una mozione che discuteremo dopo, si chiede di conoscere a quale titolo il Consigliere Vetri afferma pubblicamente di rappresentare l'Amministrazione nelle vesti del responsabile di musica e arte. Magari la delega la può avere, non c'è nessun problema, però va scritto e dichiarato.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. La parola per la risposta al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Semplicemente è chiaro che il Sindaco può conferire, come da Regolamento,

l'incarico ai singolo Consiglieri in forma permanente, ed è chiaro che in caso di assenza mia o degli Assessori di riferimento i Consiglieri possono essere delegati di volta in volta per rappresentare l'Amministrazione, quindi non credo che ci sia niente di anomalo, almeno questo è quello che è previsto ed è quello che fanno tutti i Comuni, e che mi sembra logico, per avere una presenza dell'Amministrazione, rappresentare l'Amministrazione da parte di un Consigliere.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Magnanelli, prego.

ENRICO MAGNANELLI. Non sono assolutamente soddisfatto perché questo qua è il compito degli Assessori e quindi non è proprio così. Mi riservo, perché dopo ho portato una mozione appositamente per questo, e quindi discuteremo dopo.

Intanto volevo sapere il suo parere sull'accaduto, me l'ha dato, e quindi su questo sono soddisfatto, non di quello che ha detto ma che mi ha dato il suo parere. Grazie

PRESIDENTE. Interrogazione protocollo n. 27141 del PD "Interrogazione su spese per attività natalizie". La presenta il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Sostanzialmente con questa interrogazione diciamo che, siccome si stanno avvicinando appunto le festività, e recentemente appunto abbiamo visto che con una conferenza stampa è stato presentato il programma con le attività natalizie, volevamo avere maggiori informazioni dal Sindaco e dalla Giunta su quali risorse sono state impegnate per queste iniziative e anche quali sono i soggetto, oltre al Comune se ci sono, che

hanno contribuito economicamente alle spese per iniziative di Natale.

Aggiungiamo, che appunto è prevista nell'interrogazione, anche la domanda sul fatto se è prevista o meno questa famosa mostra sul Rinascimento Segreto, e qui mi permetto di rubare qualche secondo in più perché proprio oggi credo oppure ieri, non so quando, l'Assessore Sgarbi ha pubblicato un video sulla sua pagina in cui insulta i Consiglieri comunali dell'opposizione, dicendo che sono incapaci e che praticamente vigiliamo, vigiliamo, vigiliamo, vigiliamo, che poi fondamentalmente è il ruolo del Consigliere comunale, cioè quello di vigilare.

Volevamo sapere a questo punto, e chiediamo anche al Sindaco, cosa ne pensa rispetto al fatto che un suo Assessore insulta i Consiglieri comunali della minoranza, perché comunque crediamo che un Sindaco debba difendere e tutelare a prescindere tutti coloro i quali fanno parte del Consiglio Comunale, e così anche il Presidente del Consiglio Comunale, perché comunque non riteniamo una cosa corretta, visto che noi comunque sicuramente facciamo opposizione dal punto di vista politico all'Assessore Sgarbi, al Sindaco, alla Giunta, per carità, ma lo facciamo nell'interesse della città e in maniera costruttiva. Non ci siamo mai permessi di insultare dicendo che l'Assessore Sgarbi è un incapace, anche perché non lo pensiamo, io stesso non penso che sia un incapace, ma pensiamo, che tra l'altro è quello che lui tutte le volte ribadisce, che lui è spesso anzi quasi sempre assente dalla città di Urbino e che potrebbe fare molto di più. Tra l'altro lo dice lui stesso e dice anche di essere contento nel non aver votato in Giunta la delibera che riguarda le spese per le attività natalizie, e questo dice anche che è un vantaggio il fatto di essere assenti, in maniera tale da

non votare le cose che propone il Sindaco e la Giunta.

Quindi mi sembra che ci sia un po' un corto circuito anche di rapporti istituzionali, e mi sembra anche che il Sindaco crediamo debba tutelare e difendere, lo ribadisco, tutti i Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, perché comunque noi non siamo qui per ricevere gli insulti da nessuno, né tanto meno da Sgarbi, che non è mai in questa città e che non pensiamo ami questa città così come dice lui.

Infine finisco dicendo che, siccome lui attacca sempre dicendo che noi non vogliamo che si faccia questa mostra sul Rinascimento Segreto, io glielo dico da Consigliere comunale e anche da operatore del settore. Sinceramente io che lavoro nel turismo sarei molto contento se ci fossero più mostre e più attività, perché significherebbe anche avere maggiori opportunità di turisti che arrivano nella nostra città e nel nostro territorio. Se questa mostra ci deve essere, che si faccia, cioè la faccia come vuole Sgarbi, fatela come volete, però basta che la fate, cioè non continuate a dire "Si farà, si farà, si farà e quindi, siccome i Consiglieri comunali non vogliono che si faccia perché poi si fa brutta figura". Ma chi l'ha detto? Noi abbiamo sempre detto che se lui fa le cose, se voi fate le cose, noi non possiamo fare nessun tipo di opposizione perché significa fare le cose. Invece non si fanno le cose e si critica noi perché non si fanno le cose. E' una roba veramente senza senso. Noi non siamo l'esecutivo. L'esecutivo, lo dice la parola, è quello che deve eseguire e deve fare le cose. Noi siamo semplicemente dei Consiglieri comunali che esprimono delle opinioni sulle attività che l'esecutivo propone e che svolge. Poi a volte siamo a favore, altre volte non siamo a favore, però questo credo che sia normale nell'ambito del dibattito democratico di una città. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Invito il Presidente a far stare i Consiglieri nell'ambito dell'interrogazione e non sfociare in mille rivoli. Non risponderò sul tema di Sgarbi, cosa ha detto o cosa non ha detto, uno, perché non ho visto nessun articolo, non l'ho visto, quindi non l'ho letto e quindi, siccome non è oggetto dell'interrogazione, prego il Consigliere di stare a quello che è stato chiesto, perché non è che si può approfittare di un'interrogazione per parlare di tutto un altro argomento che non c'entra niente con quello che è l'oggetto dell'interrogazione.

La mostra Rinascimento Segreto si farà quando lo riterremo opportuno. Chiaramente ci sono i tempi tecnici che vanno rispettati però vi assicuro che si farà e si farà in modo adeguato, si farà anche in collaborazione con altre città come era previsto originariamente, poi mentre invece, per effetto di qualche fenomeno non ascrivente all'Amministrazione di Urbino, si farà in un modo che coinvolge probabilmente più città.

Nella fattispecie le attività che verranno svolte per il Natale, le abbiamo presentate ieri in conferenza stampa, le risorse che sono state impegnate sono, come da delibera, 8.000 euro per le luminarie, 8.500 euro mi pare, adesso non mi ricordo il dato preciso, però ci sono le delibere di Giunta....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. 8.600, grazie Assessore. Io dicevo 8.500 perché mi ricordavo che era 8.500.

Abbiamo stanziato 15.000 euro delle risorse comunali e abbiamo dato in gestione gli allestimenti della piazza e di alcuni altri luoghi a Urbino Servizi, con

l'impegno di integrare queste risorse per arrivare a realizzare tutti gli eventi che sono previsti.

Quindi abbiamo cercato di investire di più quest'anno proprio perché, in concomitanza del terremoto che non ha colpito così duramente la nostra città ma che comunque dal punto di vista turistico e dal punto di vista delle presenze in città praticamente avevamo tutti gli alberghi prenotati quasi al 100%, questa è notizia che mi dà la Confcommercio, la Confesercenti, le altre Associazioni e gli albergatori stessi che sono venuti a parlarmi, di conseguenza abbiamo ritenuto opportuno investire di più su un Natale per superare questo fine anno in modo meno doloroso per quello che riguarda la presenza in città di persone, e quindi per aiutare il commercio e le attività produttive comunque della città, e quindi diciamo che ragionevolmente questo Natale complessivamente potrebbe costare intorno ai 35.000 euro.

Questo è fra Urbino Servizi, il Comune. Abbiamo dato contributi anche alle Associazioni di circa 3.000 euro, alla Pro Urbino, all'ARS per realizzare appunto eventi di Natale o comunque manifestazioni che ruotano intorno al Natale, sia direttamente che indirettamente, comunque per un numero di eventi che supera i 100 eventi dal 3 dicembre fino al 6 gennaio, quindi abbiamo rispettato tutte le procedure, non semplici, perché chiaramente siamo partiti al 1° ottobre e abbiamo voluto coinvolgere tutte le Associazioni, come ho detto ieri in conferenza stampa, per la prima volta abbiamo coinvolto anche le Associazioni del territorio e le Associazioni delle frazioni - le frazioni è un nome che non mi piace - dei luoghi del nostro Comune, che chiaramente sono stati molto contenti di essere coinvolti nelle decisioni, perché chiaramente venivano spesso tenute un po' in disparte. Anche se magari non hanno un ruolo molto attivo nell'attività, però hanno

apprezzato il fatto che le abbiamo coinvolte. Quindi questo è quanto.

Vittorio Sgarbi ha previsto anche, se riusciamo a farlo, non siamo sicuri al 100% perché ci sono tutti i passaggi, di portare due opere dell'area dei terremotati, proprio per dare quella comunicazione, per avere l'opportunità di dare la comunicazione dal punto di vista turistico, avere il modo di comunicare, anche perché abbiamo coinvolto il Presidente della Regione Marche Ceriscioli, che ha aderito molto favorevolmente alla richiesta mia e di Vittorio Sgarbi di fare uno spot a livello nazionale coinvolgendo Umbria e Marche, quindi il Presidente dell'Umbria ha dato l'adesione a uno spot a livello nazionale per cercare di comunicare che il nostro territorio è sicuro - questo è il messaggio - però si capisce bene che è anche difficile in questo momento comunicare una cosa di questo genere, perché bisogna stare molto attenti, non irritare la suscettibilità delle aree che hanno avuto più danni, quindi è sempre un messaggio al limite, bisogna stare accorti a non fare danni agli altri, perché chiaramente abbiamo l'obbligo della solidarietà e dell'aiuto a queste popolazioni.

Sgarbi ha cercato di mettere in moto questa cosa ed è chiaro che, per rispondere a Scaramucci, anche se la domanda non era prevista, dico anche che io non ho letto gli articoli, non so cosa ha detto, però certe volte bisogna anche in qualche modo non approfittare di andare sul giornale per cercare di essere visibili, per cercare di stimolare, non di stimolare, di stimolare sarebbe positivo, cercare di irritare in modo da fare dei danni. Quando noi abbiamo una Regione Marche che ci dice, della stessa appartenenza politica vostra, che chiede a Vittorio Sgarbi di fare delle attività, Ricci compreso, il Sindaco di Pesaro, e voi continuate a sollecitare in modo alternativo diciamo così, quindi credo che il buon senso, se

veramente si vuole aiutare il territorio e la città, dica di lasciare perdere questo fenomeno, questo scontro, questo atteggiamento, perché non produce niente.

Io ieri sono stato a parlare con il Vice Sindaco di Pesaro, ho parlato con il Sindaco di Pesaro per cercare di fare delle attività insieme, per cercare di superare le barriere politiche e fare un ragionamento costruttivo, e voi continuate a... dopo è chiaro, io dico sempre quando uno le va in cerca, poi dopo viene fuori che dall'altra parte uno non è che si può aspettare sempre che ci sia un atteggiamento positivo.

Quindi credo che se veramente vogliamo il bene della città, avete comunicato che a Urbino non si faceva niente, che il Natale non c'era, invece stiamo iniziando a vedere che sabato c'è l'inaugurazione del Natale, credo che sia il momento più giusto, perché farlo anche a novembre a me non piace molto devo dire; farlo il 1° dicembre mi sembra adeguato.

Inizieremo con un investimento anche importante, io mi sento tutta la responsabilità di aver scelto di fare questo investimento, ma già voi avete comunicato al mondo che a Urbino non c'è niente. Questo vuol dire cercare di fare i danni volontari alla città di Urbino. Questo è il mio punto di vista e la lettura che io faccio, perché è così. Quando uno già sul giornale legge "Urbino anno zero, senza le Associazioni", anche qui poi c'è un'interrogazione specifica, non è che le attività del Comune di Urbino le fanno le Associazioni. Le fa il Comune attraverso le Associazioni, e noi chiaramente sempre di più vogliamo andare verso le Associazioni, e ben vengano le Associazioni, ma il Comune in ogni manifestazione ci mette del suo.

E poi nell'interrogazione successiva mi date l'opportunità di spiegare, anche perché questo è, questo accade, è sempre accaduto ed è giusto che accada.

PRESIDENTE. Grazie. Non so se c'è la dichiarazione da parte del Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Pensavo che era ironica sul fatto "Non so se c'è la contro replica del Consigliere".

Intanto il Sindaco Gambini, quando era Consigliere comunale, parlava di tutto il mondo scibile nelle sue interrogazioni, quindi non ci faccia la morale, per favore Sindaco, perché quando lei faceva un'interrogazione su una buca, parlava di una mostra; un'interrogazione su una mostra, parlava di una buca. Io me le ricordo bene.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Lei dà il cattivo esempio e poi dopo vuole fare la morale a noi. Se la mostra Rinascimento Segreto si farà, noi siamo contenti e questo lo ribadiamo. Il fatto che sono state investite più risorse per Natale, lei dice perché c'è stato il terremoto quindi si deve dare una maggiore spinta comunicativa, ci mancherebbe, questo lo capiamo, non è questo. Però vediamo anche ci sembra quasi, magari è un'illusione, lo anticipo che potrebbe essere un'illusione, mi sembra quasi che, siccome quest'anno non c'è più l'Assessore Crespini che segue le iniziative di Natale, si debba quasi dimostrare di essere in qualche modo più bravi, più capaci più attivi, più dinamici, eccetera.

Se questo vuol dire anche migliorare l'attività per la città di Urbino, per carità, staremo a vedere, vedremo a gennaio le presenze e gli arrivi, e vedremo se c'è stato anche un miglioramento.

Detto questo, noi Sindaco siamo molto contenti che il Comune coinvolga le Associazioni delle frazioni, ci

mancherebbe, le Associazioni della città, tutte le Associazioni culturali, ma le ricordo - e questa cosa mi permetta perché io sono stato tra i fondatori insieme al Consigliere Paganelli della Proloco di Canavaccio - che le Associazioni sono state sempre coinvolte, cioè in tutte le Amministrazioni, sia quelle che c'erano prima, quelle che ci sono adesso, quindi non venga a dire che adesso c'è un coinvolgimento delle Associazioni delle frazioni perché io, appunto dico, le Proloco sono state sempre coinvolte da tutte le Amministrazioni, quindi non è che adesso c'è un atteggiamento diverso.

Quello che invece non pensiamo che ci sia adesso è una promozione in anticipo rispetto alle iniziative di Natale, perché se lei vuole promuovere le iniziative di Natale il 3 dicembre, inaugurare il 3 dicembre, va benissimo, ma il 3 agosto o il 3 settembre si deve iniziare a promuovere il Natale, se no scusi, io lavoro con quelli di Candelara, loro non è che iniziano a dicembre a promuovere le iniziative di Candelara. Loro partono l'anno prima per promuovere l'anno dopo.

Non è una critica, mi comprenda bene, a lei nello specifico in questo, ma è una modalità che non va bene, perché se vogliamo fare delle iniziative e degli eventi, noi li sosteniamo. Che cosa dobbiamo fare? Perché non dobbiamo sostenere se le Associazioni fanno le iniziative per Natale, o per Pasqua per l'estate? Però bisogna promuoverle prima, perché se non si promuovono prima, le persone come fanno ad organizzarsi? Lei dice "Gli alberghi sono tutti pieni". Va bene, va benissimo, saranno tutti pieni, però come fanno gli albergatori e gli operatori a promuovere l'accoglienza e i pacchetti, se non si sa prima quello che ci sarà, o per lo meno se non c'è un aiuto prima di quello che ci sarà? La comunicazione si fa prima. I depliant, le brochure, non è che possono partire il 3 dicembre per il 4 dicembre. Dovranno

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

partire prima. Questo è quello che mi sento di suggerire.

E sulla questione delle iniziative...

PRESIDENTE. Consigliere scusi, non si vede il display, però abbiamo già abbondantemente superato il tempo.

FEDERICO SCARAMUCCI. Sulla questione delle opere che porterà Sgarbi dei terremotati, ci sentiamo di suggerire, anche se possibile, magari di mettere una parte di quegli ingressi a favore, in beneficenza per le popolazioni terremotate, perché abbiamo visto che il nostro Comune è stato uno dei pochi che non mi sembra che abbia fatto chissà quale azione di solidarietà nei confronti delle popolazioni terremotate, a differenza di altri Comuni e di altre Associazioni che invece hanno fatto molte azioni di beneficenza.

Quindi benissimo, l'atteggiamento di scontro non produce niente, per carità, però siccome noi adesso in questo momento facciamo l'opposizione e siamo nel PD, quando lei era all'apposizione...

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, per favore...

FEDERICO SCARAMUCCI. Noi non le dicevamo che doveva andare a parlare con Berlusconi. Mi capisce? Non so se mi comprende. Non è che, siccome uno è nel ruolo dell'opposizione, allora deve fare l'attività della maggioranza. Sono due ruoli diversi, quindi è questo il punto. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva, protocollo 27143, sempre a firma del gruppo consiliare Partito Democratico, relativa alla Urbino International Centre. Chi la illustra? Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Scusi Presidente, cercherò di tenermi nei tempi.

La Urbino International Centre è un'Associazione che è stata fondata dall'Università di Urbino, la Provincia di Pesaro e Urbino, l'ERSU di Urbino, il Comune di Urbino. Mi pare questo è previsto anche dal sito internet.

Siccome appunto sappiamo che le finalità sono anche quella di coordinare e incentivare le attività formative anche a livello internazionale, e anche di promuovere l'accoglienza nel territorio di Urbino e dei dintorni, ci chiediamo, e siccome anche recentemente sono stati nominati i nuovi vertici dell'Urbino International Centre, tra l'altro sarebbe importante anche inserirlo nel sito internet dell'Urbino International Centre, intanto quali sono i programmi di questa Associazione per il 2017 e per i prossimi anni, e anche qual è il bilancio dell'Associazione, come vengono impiegate le risorse, perché essendo comunque un'Associazione che fa capo anche al Comune di Urbino, riteniamo che sia importante che il Sindaco ci possa dare delle delucidazioni rispetto all'attività di questa Associazione, che noi riteniamo utile e importante anche nel promuovere la città. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. La Urbino International Centre è stata guidata per un anno o poco più dal Rettore dell'Università di Urbino, perché appunto è un Ente che è partecipato dal Comune di Urbino, Università, ERUSU e Provincia; diciamo che in questo periodo sono state svolte attività in qualche modo di sviluppo dei progetti che aveva in pancia, perché è stata oggetto di finanziamento da parte della Regione per quattro progetti distinti dalla Mostra dello Studiolo a Palazzo Ducale, fino al progetto che sta attivandosi adesso, il progetto del Bistrot della Data che ha realizzato l'anno scorso,

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

in concomitanza con l'Expo, con il progetto Urbino porta Expo 2015, quindi diciamo che ha in pancia questi progetti da continuare a sviluppare.

Da quest'anno ha iniziato a gestire il Premio Press Award, e adesso sta sviluppando questa mostra che sarà inaugurata l'8 dicembre, la mostra sul 150° dei rapporti con il Giappone, quindi sta svolgendo queste attività.

Per il prossimo anno sicuramente i progetti inizierà a svilupparli. Stanno lavorando per i progetti futuri, però chiaramente ricominceranno le attività che sono già in itinere con chiaramente un occhio a sviluppare anche l'adesione di nuove entità a questo soggetto, che è volto all'internazionalizzazione ma alla gestione di eventi, e vorremmo allargare lo spettro di azione di questa Associazione, dandogli anche personalità giuridica, perché attualmente non ha la Partita IVA, non è iscritta alla Camera di Commercio perché non faceva attività, faceva attività di Associazione. Quindi la nuova governance sta cercando di attivarsi.

Sta cercando di attivarsi anche per recuperare gli introiti, le quote annuali che non tutti i soggetti hanno versato, e quindi chiaramente adesso abbiamo la Provincia che è in dismissione, almeno come competenza rispetto al turismo e alla cultura, quindi purtroppo questo fatto che passa alla Regione chiaramente pone fuori da questo soggetto la Provincia, e quindi si sta lavorando in questo senso.

Sono qualche mese, due o tre mesi, che sta lavorando la nuova governance della società, ma credo che questo soggetto possa essere uno dei soggetti che potrebbe sviluppare attività per questa città e per questo territorio.

Io chiaramente spero che si possa allargare anche ad altri soggetti sia istituzionali che non, anche privati volendo, perché lo Statuto potrebbe prevedere anche questo.

Quindi credo che sia lo strumento della nostra Amministrazione principalmente ma in collaborazione; l'Università ha voluto lasciare la Direzione ma ha espresso chiaramente la volontà di rimanere dentro la società, dentro l'Associazione, e quindi noi cercheremo di sviluppare l'attività in questo senso.

Questi piccoli approcci alla gestione della mostra, alla gestione del premio del giornalismo, sono già un inizio di una nuova attività che finora non aveva svolto. Quindi questa è la direzione dove vogliamo andare, dove vuole andare l'Associazione. Non è che decidiamo noi come Comune, diciamo insieme altri attori, agli altri soci, quindi decideremo cosa fare.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Volevo prima sapere, prima di intervenire, il bilancio dell'Associazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Sindaco, in realtà però c'era scritto nell'interrogazione "qual è il bilancio dell'Associazione", quindi comunque sicuramente se ce lo può far pervenire, però lei bisogna che arrivi con i documenti che le chiediamo, perché altrimenti non lo scriviamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Posso replicare, Presidente?

PRESIDENTE. Prego, ha lei il microfono.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie. In realtà le Associazioni, lo dico per esperienza perché faccio parte di diverse

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

Associazioni, ogni anno producono un bilancio con entrate e uscite, e deve essere a zero - lei lo sa, poi ha le imprese - però il bilancio in realtà, se glielo abbiamo chiesto, è perché probabilmente ci sarà, ci auguriamo che ci sia, quindi magari se ce lo fa avere saremo contenti.

Altra cosa, lei giustamente parla di questi progetti distinti che provengono dal Distretto Culturale Evoluto, che poi erano quelli del Distretto Culturale Evoluto, che le aggiungo, le ricordo, le rammento, perché lei ci ha attaccato su questo mi pare, che erano i fondi di Urbino Capitale europea della cultura, quindi anche all'Assessore Sgarbi ricordiamo che i fondi del Distretto Culturale Evoluto per il Bistrot, per lo Studiolo, eccetera, eccetera, tra l'altro c'era anche il discorso del centro di prenotazione unico, eccetera, eccetera, erano i fondi che Urbino ha avuto grazie al fatto di aver partecipato al concorso per diventare capitale europea della cultura, che poi Urbino ha perso, è vero ha perso, però comunque il fatto solo di aver partecipato ha dato la possibilità alla Regione di stanziare questi finanziamenti in Distretto Culturale Evoluto, che poi sono stati dati in gestione alla Urbino International Centre. Questo lo ribadisco perché, quando Sgarbi - e ancora di nuovo ritorno su questo argomento - dice che è contento che Urbino non ha partecipato al concorso per diventare capitale italiana della cultura, pensiamo che sia sbagliato dare questo messaggio, perché non è che, se si partecipa a un concorso, si ottengono delle risorse dallo Stato solo se si vince; potrebbero arrivare delle risorse, come è accaduto con questa cosa, che giustamente voi state utilizzando, anche se si perde. Quindi pensiamo che sia sbagliato perdere queste opportunità.

Poi sui progetti futuri dell'Associazione siamo contenti che si facciano, sarebbe bello anche un coinvolgimento degli operatori, quindi magari potrebbe essere un suggerimento,

perché anche gli operatori potrebbero dare dei suggerimenti, un contributo, eccetera, e sulla questione del focus, sul quale si concentra Urbino International Centre, se veramente questa Associazione deve praticamente puntare a fare internazionalizzazione, penso che sia promuovere la città di Urbino anche come luogo per le attività formative, quindi chiaramente in collaborazione con l'Università e con gli operatori di nuovo, ma farlo anche attraverso, non lo so, valutatelo voi, o partecipando alle fiere, o promuovendo la città all'estero. Io adesso non lo so, non è che lo devo dire io, lo devono dire quelli dell'Associazione, però se magari si discute di questa cosa, anche nelle Commissioni che non vengono tra l'altro più convocate neanche per il bilancio, e poi dopo ne parleremo, sarebbe magari interessante.

Chiudo dicendo che il turismo, che lei diceva che probabilmente passa alla Regione, che non è più in capo alla Provincia, io in realtà mi auguro che passerà allo Stato, così come è previsto nel referendum costituzionale del 4 dicembre, dove io personalmente sono a favore, a differenza di lei Sindaco, che ho visto invece essere contrario partecipando a delle iniziative per il NO, ma non è l'argomento dell'interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva, protocollo 27183, sempre a firma del Partito Democratico "Riunione residenza per anziani Montefeltro". La illustra il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente e buona sera a tutti. Premetto che in che noi in data 21.07.2016 abbiamo presentato da parte del nostro gruppo consiliare un'interrogazione dove si metteva in evidenza, certamente riferito alla residenza sanitaria per anziani, che per garantire un livello alto di assistenza

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

tutelare ed alberghiera si ha la necessità di personale qualificato e in numero maggiore rispetto a quello attuale, che è garantito chiaramente dalla cooperativa che gestisce la struttura.

Da tempo si è evidenziato da più parti la necessità di potenziare il personale, soprattutto nell'ora dei pasti era stato chiesto e al momento dell'igiene personale.

In risposta a questa interrogazione l'allora Assessore ai servizi social, il Professor Guidi, aveva risposto che a breve avrebbe organizzato una riunione con i familiari degli ospiti per capire i reali bisogni aggiuntivi e stabilire una nuova pianificazione dell'assistenza, chiaramente coinvolgendo le figure professionali deputate a questo.

Quindi noi adesso attualmente chiediamo al Sindaco ma anche all'Assessore di competenza se questa riunione è avvenuta; quali sono state le criticità emerse; quali le soluzioni condivise, se si sono prese con la famiglia e con gli ospiti autosufficiente chiaramente.

Visto che poi è emerso con sicurezza che gli ospiti pagano una retta che a fine anno nel bilancio del Comune dà un saldo attivo, si chiede nuovamente se questo può servire per integrare con personale del Comune il minutaggio di assistenza, che risulta essere insufficiente a dare tutte le risposte ai bisogni dei pazienti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei fare una battuta a Scaramucci, perché lui va fuori tema e dopo bisogna che ci vada anch'io. Io, a differenza sua, partecipo alle iniziative del NO e del SI per poi farmi un'idea personale perché non do indicazioni. Invece lui partecipa solo a quelle del SI, chiaramente sicuramente

hanno ragione loro, chi dice sì, quindi non credo che questo sia il luogo per fare politica però, siccome è stato introdotto l'argomento, io cerco di farmi un'idea personale su questo tema molto complesso.

Innanzitutto parto dall'ultima risposta. Il Comune non introita niente delle rette che pagano i familiari o comunque gli ospiti, perché introita la cooperativa, non è che il Comune introita le rette. Quindi non c'è nessun plus. E' chiaro che il Comune percepisce invece una concessione, un compenso per la concessione, canone di gestione, quindi è chiaro che il canone di gestione è stato abbondantemente investito su quello che è stato il mutuo, su quelle che sono state le scelte che sono state fatte in passato, a mia conoscenza.

E' chiaro che il Comune sul sociale può sempre investire di più; abbiamo fatto proprio una riunione specifica e abbiamo, vi dico, anche avuto difficoltà a reperire i nomi delle famiglie degli ospiti, ci abbiamo messo qualche mese per riuscire a capire chi erano i familiari degli ospiti.

Nella riunione è emersa chiaramente un'esigenza di implementazione dell'orario, dei minutaggi, soprattutto appunto per gli ospiti; chiaramente non credo che noi come Amministrazione Comunale, cioè lì c'è un minutaggio minimo stabilito dalla legge, quindi chiaramente potremmo integrare, l'anno scorso era già stato integrato, un anno e mezzo fa, mi sembra un anno e mezzo fa era stato integrato una mezza figura in più, una figura in più, però dall'analisi che hanno fatto loro....

Io non capisco perché suggerisce e non la fa lei direttamente la domanda.
Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Mentre parlo, lei suggerisce.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io sto parlando, poi magari mi dite che non ho risposto, e quindi sarebbe bene stare ad ascoltare. E quindi è emersa questa cosa, ma soprattutto c'è stata comunque una soddisfazione da parte dei familiari, perché chiaramente c'è stato un momento di scambio di opinioni libere, non abbiamo fatto l'incontro con i responsabili o comunque con il personale; hanno voluto fare specificamente una riunione con i familiari per poter fare esprimere in libertà il più possibile i familiari su come è la situazione.

Emerge una situazione buona della gestione della Casa Albergo. E' chiaro che può essere integrata e migliorata. Questa è la richiesta che è emersa. Chiaramente soprattutto in funzione del personale che si impegna tantissimo ed è impegnato in modo molto pressante per dare il servizio in quei minuti previsti dalla normativa. Quindi questo è quello che è emerso.

E' chiaro che valuteremo adesso nella formazione del prossimo bilancio che è previsto per i prossimi giorni l'approvazione in Giunta, vedremo se l'Assessore al bilancio riuscirà magari in qualche modo, e se è previsto dalla normativa, perché poi noi non è che possiamo muoverci in libertà completa, ammesso che ci siano le risorse. Quindi se le risorse economiche del settore sociale lo permettono, sicuramente vedremo se è possibile integrare. E' chiaro che la Regione ha abbassato il contributo e di questo è stato oggetto anche di diminuzione dei posti, quindi delle problematiche ci sono e sono quelle che ho appena citato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Sindaco. Non sono per niente soddisfatta per la prima perché io non ho bisogno di nessuno che mi suggerisce quello che

devo dire, prima cosa. L'interrogazione è stato il frutto di una successiva interrogazione in cui ci erano state date delle garanzie su alcune cose. Quindi io le ho ribadito questa cosa e le ho chiesto in particolare che cosa vi eravate detti in quella riunione. Poi lei lo vuole chiamare canone di gestione? Lo chiami come vuole, però questo surplus viene dalla retta che pagano principalmente i residenti.

Quindi noi le abbiamo semplicemente chiesto "Avete, visto che, comunque sia, è emerso da più sedi", ed è emerso anche dal vostro primo Assessore ai servizi sociali che era la Professoressa Ciampi questa criticità, era stato anche un vostro cavallo di battaglia in campagna elettorale, quindi adesso io non è che vi sto portando una cosa che non avete mai sentito. Giusto?

Quindi io vi chiedo: alla luce di tutto questo, avete valutato l'ipotesi di affiancare con qualsiasi forma un'assistenza ulteriore in queste fasi dell'espletamento delle attività assistenziali? La mia domanda era questa. Poi io, Sindaco, capisco che lei è preparato e bravo su tutto, però a me farebbe piacere sentire anche l'opinione dell'attuale Assessore ai servizi sociali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Abbiamo i tempi un po' stretti. Direi di procedere con un'altra interrogazione, che è quella successiva al protocollo 27197, sempre a firma del Partito Democratico, "Interrogazione contributo Festa del Duca". La illustra il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Solo al margine dico che nell'ambito del gruppo poi noi facciamo quello che riteniamo giusto, perché magari delle volte non si ricordano delle cose...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Certo, e va bene. Lei è il massimo della correttezza!

Prima di illustrare questa interrogazione volevo ricordare un attimo una persona che è venuta a mancare in questi giorni, un grande partigiano che ha dato un grosso contributo alla nostra città, credo che sia l'ultimo partigiano rimasto. Ieri è deceduto e oggi c'è stato il funerale di Arceci Romano. Credo che comunque, al di là dell'appartenenza politica, abbia dato un contributo importante per la causa della Resistenza non solo di Urbino ma del territorio e dell'Italia intera. Quindi probabilmente quando questi personaggi se ne vanno, forse un piccolo ricordo credo che sia meritevole. Mi sentivo di dire questa cosa qui.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

MARIA CLARA MUCI. Un'altra cosa, una comunicazione, anche perché la mia interrogazione dopo è brevissima perché attendo la risposta, un'altra cosa che ho saputo mentre venivo qui, mentre mi recavo dal funerale qui al Consiglio Comunale, non so se avete letto oggi sul giornale di quel bambino che è deceduto all'ospedale di Urbino dopo aver girato due ospedali. Potrei leggersi l'articolo sul giornale, ma magari l'avete letto tutti, purtroppo i genitori vivono in condizione di mancanza di risorse, per cui hanno detto che avrebbero lasciato il bambino lì all'obitorio perché non avevano i soldi del funerale, e alla domanda precisa se il Comune - non è residente a Urbino, quindi non stiamo attaccando il Comune di Urbino, mi raccomando, è residente a Montelabbate, tra l'altro mi meraviglio che il Sindaco donna non abbia la sensibilità - il Sindaco donna ha risposto che non poteva far fronte al funerale "altrimenti si dà l'abitudine e dopo tutti lo chiedono". La cosa mi è sembrata un po' brutta. So che è scattata una solidarietà all'interno dell'ospedale tra il personale sanitario medico, infermieristico, e questo

fa onore a questa città perché, là dove magari alcune volte le Istituzioni mancano, magari scatta la volontà dei cittadini, e nel giro di un'ora hanno raccolto 750 euro, ma c'è stata una solidarietà anche da parte di altre Istituzioni e altri soldi stanno arrivando.

Questo per dire che anche questo credo che sia importante che magari, quando pensiamo che i valori si vadano perdendo, magari a fronte di qualcuno che la sensibilità non ce l'ha, e dico mi dispiace che il Sindaco - è un Sindaco donna, quindi non sempre donna vuol dire determinate cose, determinati valori - però il personale sanitario dell'ospedale di Urbino, che magari delle volte tendiamo a criticare, ha aderito con entusiasmo a questa raccolta di fondi e ha già raggiunto 750 euro nel giro di poco e altri soldi stanno arrivando. Questo mi sentivo di dirlo in questa nostra sede che è importante.

Invece ritornando all'interrogazione, praticamente è molto semplice. Siccome nell'ultimo Consiglio Comunale, anzi nel penultimo, il Sindaco rispondendo a un'interrogazione, nel corso di questa seduta il Sindaco ha dichiarato che ha sostenuto l'Amministrazione un costo - testuali parole, potete leggere la trascrizione - che "l'Amministrazione ha contribuito alla Festa del Duca con una cifra di 60.000-70.000 euro". Siccome io ho cercato di guardare nell'Albo Pretorio tra le delibere, io non ho trovato traccia di questa cosa, come gruppo consiliare le chiediamo se veramente questi soldi sono stati messi a disposizione della Festa del Duca, quali azioni sono state finanziate nel dettaglio. perché non è che le cifre si possono enunciare e basta, quali sono le azioni finanziate nel dettaglio con la somma di 60.000-70.000 euro, quali sono gli atti formali ufficiali, delibere o determine che siano, dove risultano gli interventi riferiti alla spesa.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Questo rientra sempre nell'argomento che citavamo prima quando dicevo che non è che le Associazioni fanno la festa dicendo che il Comune non interviene, non partecipa. La mia affermazione, che confermo, confermo, chiaramente non ho una stima, ma io sono che noi abbiamo speso 21.000 euro di risorse deliberate, 16.000 euro più costi stimati intorno a 5.000 euro di materiale. Ma i dipendenti per montare le strutture, cioè tutto quello che si mette a disposizione per la festa, come sempre è stato fatto, compreso il suolo pubblico. Ma non è che succede per una festa. Succede per la Festa del Duca, succede per Biosalus, che vengono messi a disposizione tutti i locali di questo palazzo, vengono messe a disposizione tutte le vie della città, il suolo pubblico che viene concesso per poter realizzare la festa, cioè l'associazione è lo strumento dell'Amministrazione Comunale per realizzare un evento che va a beneficio della città ovviamente, non è che va a beneficio di qualcuno.

Quindi quando si fanno delle affermazioni, come sono state fatte, "Se non ci fossero le Associazioni, il Comune non fa niente", non è così. Il Comune mette a disposizione, come succede adesso per la Festa del Duca d'inverno, per tutte le manifestazioni che vengono fatte, cioè noi non abbiamo stimato quanto vale il suolo pubblico di tutto il Comune di Urbino, ma questo succede a Canavaccio se si fa la festa, anche se lì Paganelli dice "si fa nel suolo privato" perché è area comunque di uso pubblico, per esempio il centro commerciale. Comunque nei paesi si fa a Schieti, si fa a Pieve di Canne. Si dà l'uso del suolo pubblico gratuitamente.

Quindi l'Amministrazione dà disposizione. Se lo vendesse,

recupererebbe delle risorse, quindi il costo va comunque a carico dell'Amministrazione Comunale, cioè la festa si fa nella città, nella città che l'Amministrazione, oltre a mettere tutto a disposizione, mette a disposizione anche delle risorse economiche. Quindi non si può dire "Si fa la festa a Urbino e, se non ci fosse l'Associazione...", L'Associazione è importantissima perché, se non hai lo strumento per potere fare l'organizzazione, non lo fai chiaramente, ma le risorse del Comune io ho detto possono essere stimate tranquillamente intorno a questa cifra, perché non è quantificata in toto, infatti non ho detto 50.000 o 55.000, ho detto secondo me potrebbe essere stimata intorno a questa cifra, perché è tutta la città che l'Associazione giustamente è nelle condizioni di poter vendere per poter realizzare la festa. Non è che lo fa a beneficio di se stesso, lo fa a beneficio della città.

Quindi questo è secondo me la considerazione che dobbiamo fare. Questo succede per tutte le feste. La Fiera o la manifestazione Biosalus altrettanto: la città viene messa a disposizione, tutte le vie, il centro, la piazza, tutto il territorio, tutto il suolo pubblico della città.

Quindi io chiaramente credo che complessivamente questo alla città costi questo, ma è chiaro che non è stimabile precisamente, però credo che se la festa, come si dice normalmente, ha un costo, se fosse un privato, io potrei chiedere una somma per il suolo pubblico. Chiaramente lo mettiamo a disposizione gratuitamente perché è un beneficio per la città enorme, però non si può dire "Il Comune non fa niente e l'Associazione fa la festa". Non è così. Semplicemente questo.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Caro Sindaco, lei per chiedere la Tosap temporaneamente in queste feste dovrebbe modificare il Regolamento di Polizia Municipale, perché il Regolamento della Polizia Municipale cita che le iniziative che sono ricorrenti, quindi che sono periodiche, che si fanno tutti gli anni sempre le stesse potrebbe essere Biosalus che ha citato lei, l'ARS, il ciclo ducale e tutto quanto, la Festa di Schieti o di Canavaccio o quant'altro, garantisce l'esenzione. Quindi lei non è che fa un favore.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. C'è un Regolamento votato dal Consiglio Comunale che dice che la Tosap non si paga...

PRESIDENTE. Per fare le feste però.

MARIA CLARA MUCI. Scusate, leggete il Regolamento.

Allora Sindaco, vede che si interrompono mentre uno parla? Lei si offende.

Allora per la Tosap temporanea nel Regolamento di Polizia Municipale è prevista l'esenzione per le feste e gli eventi ricorrenti qualora siano inferiori a tre giorni o uguali a tre giorni. Quindi questo è.

Chiusa questa parentesi, lei dice costa 60.000-70.000 euro, poi 16.000 euro l'ha dato come contributo, 4.000 euro ha quantificato gli operai, 20.000-21.000 euro, arrivare a 70.000 ce ne vuole altri 50.000. Quindi semmai è un mancato introito. Mi sembra che lei abbia un pochino gonfiato la cifra e semmai è un mancato introito, non è un suo costo. Quindi la differenza è notevole.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non è la stessa cosa e comunque c'è l'esenzione. Eventualmente se vogliamo far vedere che è una regalia, bisogna che riportiamo qui il Regolamento e lo modifichiamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ho capito, ma c'è il Regolamento, non è che sta facendo...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non solo per quello, c'è un Regolamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Certo, però non può dire ci costa...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Però scusi, se se io non devo interrompere il Sindaco o non devo suggerire alla Calcagnini, per favore che non suggerisca Guidi.

Allora il Regolamento cita questo, che c'è l'esenzione, quindi non è un costo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Scusate, non fatemi passare da tonta. Il Sindaco cita "La festa ci costa, la differenza tra costo e mancato introito, c'è un po' di differenza, quindi la festa ci costa". Se ci costa, sembra che uno sborsa.

Allora la festa costa all'Amministrazione Comunale 16.000 euro di contributo, più avete quantificato il costo degli operai e montaggio sui 4.000 euro. Poi ci saranno delle spese che non sono quantificabili, lo capiamo tutti. Sono 50.000 euro? Perché da 20.000-21.000 a 70.000 come lei ha citato, sono 50.000. Mi sembra che lei questa cifra l'abbia un po' gonfiata. E dire che 50.000

euro è il costo dell'occupazione temporanea del suolo mi sembra un po' eccessiva, anche perché lei non potrebbe metterlo perché c'è l'esenzione in questo caso, che viene applicata perché, come sempre, come sempre per tutte queste feste, non è stata mai fatta pagare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. E allora la metta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore, non interrompiamo più.

MARIA CLARA MUCI. E la metta allora, e la faccia pagare.

PRESIDENTE. Sono le 17.08. Abbiamo esaurito l'orario dedicato alle interrogazioni.

Passiamo al punto all'ordine del giorno successivo.

Approvazione verbali sedute precedenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Variazione al bilancio di previsione finanziario 2016/2018.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Variazione al bilancio di previsione finanziario 2016/2018.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ho già introdotto il punto. Possiamo fare dopo questo?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Procediamo con l'ordine che c'è. La parola all'Assessore, prego.

MAURA MAGRINI. Buona sera a tutti. La proposta di deliberazione oggetto oggi della riunione di Consiglio è la variazione di bilancio previsionale finanziario 2016-2018.

Questa proposta in pratica riguarda un po' quell'assestamento che abbiamo fatto sia per la gestione ordinaria dell'Ente Locale, nonché eventi straordinari che sono sopravvenuti, come una sentenza giudiziaria di condanna dell'Ente Locale, ed economie concordate con i vari uffici comunali.

Praticamente si è considerato le entrate, quindi gli accertamenti alla data del 15 novembre 2016, proiettando gli stessi al 31.12.2016; si è provveduto in tale variazione di bilancio ad applicare la quota dell'avanzo di amministrazione, distinguendo in particolare: 6.000 euro avanzo vincolato per la Protezione Civile; 87.900 avanzo destinato ad investimenti; 260.294,28 avanzo vincolato da rigirare alla società Urbino Servizi relativo al contributo Legge Tognoli; 64.910,36 l'avanzo vincolato per l'esproprio PIP Canavaccio; 233.877,55 è l'avanzo libero utilizzato per fronteggiare il riconoscimento del debito fuori bilancio inerente al giudizio in cui il Comune è soccombente. Per tali motivi si è ridotto a 48.500 la risorsa relativa alle alienazioni degli immobili.

Per quanto riguarda l'allegato a tale delibera, nella prima parte si è esaminata la spesa, e nella seconda parte le relative entrate.

Il documento 1 dell'allegato riguarda la spesa del personale che, in seguito agli slittamenti di alcune assunzioni, porta un risparmio di 61.575,30.

Si è poi proceduto a fare una variazione in aumento sul documento 2 sulla quota dei diritti di segreteria sui rogiti, in attesa comunque di una maggiore delucidazione normativa, per cui abbiamo comunque accantonato l'importo richiesto.

Sul documento 3 invece siamo andati a finanziare gli interventi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro, e quindi abbiamo proceduto a fare delle variazioni in aumento finanziate con le economie che gli stessi uffici ci hanno concesso.

Il documento 4 sempre dell'allegato concerne delle sistemazioni per le esigenze dell'ufficio tecnico, che sono state tutte poi analiticamente menzionate nell'allegato stesso.

Il documento 5 e il documento 6 inerente la spesa riguarda sempre delle variazioni in aumento che concernono materiale di cancelleria e noleggio fotocopiatrice.

Il documento 7 riguarda delle variazioni in aumento per le rette di ricovero minori in Istituto.

Il documento 8 riguarda delle integrazioni inerenti il servizio di trasporto scolastico e contributi per agevolazioni scolastiche e tariffarie, che si compensa all'interno dello stesso settore con affidamento a terzi della gestione degli asili, essendoci meno bambini, per cui abbiamo avuto un risparmio di 16.000 euro.

Il documento 9 riguarda delle variazioni in aumento per i gettoni di presenza ai Consiglieri comunali.

Il documento il 10 una variazione in aumento di 10.000 euro per la postalizzazione di una parte degli avvisi di accertamento IMU relativi al 2012.

Il documento 11 riguarda un nuovo conferimento che dovrà essere fatto per un incarico legale dove ci dobbiamo costituire per una causa.

Il documento 12 sempre dell'allegato relativo alla spesa riguarda l'acquisto di vestiario per il personale dei vigili urbani inerenti alle nuove assunzioni.

Il documento 13 riguarda dei fondi a calcolo in economia per le politiche sociali giovanili.

Tutto quello che riguarda poi il documento 14, riguarda riduzioni ed economie concordate con gli uffici comunali che sono state direttamente concordate, quindi vedrete tutte delle variazioni in meno.

Il documento 15 invece riguarda praticamente una variazione in aumento per il contributo nodo scambio per parcheggio Santa Lucia, Legge Tognoli, di 520.588,56 di cui la metà riguarda l'avanzo vincolato del 2015, quello che leggevamo prima, e l'altra metà riguarda la competenza 2016.

Il documento 16 riguarda invece una variazione in aumento per quanto riguarda l'indennità di esproprio per il PIP Canavaccio in seguito alla sentenza di condanna che abbiamo avuto come controparte alla sentenza Cossi.

Il documento 19 invece riguarda tutta la parte dell'ambito che tra entrate e uscite poi vanno direttamente a compensarsi, e qui ci sono una duplicazione di azioni se vedete nei fondo POR, proprio in previsione del fatto che se la Regione Marche dovesse entro il 2016 erogarci il contributo, le abbiamo già previste eventualmente in bilancio.

Il documento 18 praticamente concerne solo una variazione di destinazione.

PRESIDENTE. Scusate, io sento davvero un vociferare abbastanza fastidioso.

MAURA MAGRINI. Abbiamo detto che il 18 riguarda quindi una variazione di destinazione praticamente di spesa da quella che è la manutenzione straordinaria strade, a quella che è l'acquisto di beni strumentali per la pubblica illuminazione, quindi con l'obiettivo di continuare quello che è il risparmio energetico.

Per quanto riguarda invece la parte relativa alle entrate, riprendo un po' quello che avevo già letto nelle premesse, quindi la destinazione dell'avanzo vincolato, quindi la vedete sulla prima parte: 6.000 euro alla Protezione Civile; 87.900 per investimenti; la Legge Tognoli di 260.294; la sentenza Cossi, eccetera.

Ci sono poi una serie di assestamento dei tributi IMU-TASI, quindi con il segno più e il segno meno.

Dopodiché troviamo tutta la parte compensativa dell'ambito e troviamo gli interessi attivi, nonché il contributo della Regione sempre per il nodo di scambio di Santa Lucia, sempre quello della Legge Tognoli che viene finanziato per il 2016.

PRESIDENTE. Invito i Consiglieri che volessero intervenire sul punto a prenotarsi. Apro il dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. Inizio subito con il segnalare che, anche se l'assestamento di bilancio è stato anticipato a luglio, la data del 30 novembre è sempre un punto importante nella predisposizione del bilancio nell'anno solare, quindi tra le domande che faccio chiedo, e lo chiedo al Presidente Balduini, perché è lui che convoca di solito le Commissioni Bilancio, almeno prima lo faceva, come mai questa volta non è stata convocata la Commissione Bilancio. Ricordo che in questi anni di opposizione comunque la Commissione si è sempre riunita regolarmente e lei Balduini - cito lei perché era sempre presente - lei dovrà concordare che si sono sempre svolti nei

limiti della correttezza, accettando anche i suggerimenti quando c'era l'Assessore Cangiotti, quindi non credo, in un giusto confronto di un momento importante nella vita amministrativa di questa città. Più che chiedere come mai, che oramai non è stata fatta, magari se è una nuova tendenza oppure auspico che da adesso in poi la Commissione si possa riunire, quando ovviamente c'è da discutere, perché i Consiglieri possano svolgere il loro ruolo di indirizzo, quello che poi compete per legge, non è che nessuno vuol sostituirsi, almeno non noi alla Giunta, per carità, però dal punto di vista del bilancio magari credo che sia sempre utile un confronto, per avere anche le giuste informazioni.

Entrando invece nel merito di questa delibera, chiaramente la variazione di bilancio è abbastanza cospicua, anche perché arrivano tutti i fondi dall'ambito, ci sono diverse cose che incidono ovviamente in modo, ci sono delle cifre sostanziose che incidono in modo importante sulla cifra di variazione, quindi sia in entrata che in uscita.

Ricordo solo che una di queste è quella della Legge Tognoli che è un contributo importante perché serve per pagare il mutuo di Santa Lucia, quindi una piccola eredità del passato che credo che faccia bene al bilancio, anche perché viene dopo rigirata a Urbino Servizi.

Invece su Urbino Servizi non compare qui, ma noi esprimiamo invece contrarietà sul fatto di far pagare a Urbino Servizi, proprio perché Urbino Servizi deve essere, l'ho già detto l'altra volta ma lo dico anche adesso, deve essere messa in sicurezza dal punto di vista economico perché è il braccio operativo del Comune, secondo me non è corretto far pagare le iniziative natalizie, far pagare metà al Comune di Urbino e metà a Urbino Servizi. Questo è un altro punto che voglio mettere. Non compare in questo, però secondo me è bene che l'Amministrazione si faccia carico delle

spese senza ricorrere a aggirare l'ostacolo con Urbino Servizi. Questa è una cosa.

Tra le varie voci di bilancio che lei ci ha elencato in modo preciso e puntuale, non trovo, ma perché evidentemente la previsione è uguale all'entrata, la tassa di soggiorno. Evidentemente non c'è stata variazione in questo campo e qui faccio una domanda. Visto che il Sindaco si è tenuta la delega al turismo, ma non è il caso o non era stato promesso che l'introito della tassa di soggiorno sarebbe dovuta servire per progetti di tipo turistici e per implementare l'attività turistica di questa città? E invece si sono persi così nei meandri del bilancio. Non c'è una corrispondenza precisa tra quello che entra con la tassa di soggiorno e i progetti che possono essere realizzati con questo introito che comunque è abbastanza considerevole, perché io ho avuto degli ospiti qui, pagano 2 euro mi sembra al giorno di tassa di soggiorno, non è proprio poca cosa. Quindi in questo momento di crisi, a parte che la crisi c'è stata solo a Urbino le disdette e a Pesaro per esempio le disdette non ci sono state, ma questa è un'altra cosa, pur essendo vicine, però forse è il caso di utilizzare la tassa di soggiorno per progetti e per incentivare e comunicare il turismo. Quindi questa prima cosa.

La seconda cosa che invece volevo far rilevare, ho visto che c'è un aumento di spesa in due o tre voci, non le sto qui a ripetere, sul trasporto scolastico. Sul trasporto scolastico - dopo ci sarà anche una mozione presentata da CUT - è chiaro che il trasporto scolastico, le agevolazioni sono aumentate perché a qualcuno si garantisce gratuitamente il trasporto scolastico, cioè la maggior parte dei bambini del Comune di Urbino pagano il trasporto scolastico; chi invece, anche se non è residente nel Comune di Urbino, può venire da Tavoleto, da Montecalvo, e va però alla scuola di Schieti, non paga il trasporto scolastico.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Nella delibera c'è scritto così. Comunque l'aumento di spesa c'è. Tutto questo perché, in seguito a tutto il papocchio che è stato fatto...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Comunque c'è un'agevolazione scolastica per chi accede. Tutto questo è dovuto al fatto che, dopo aver chiuso la scuola di Pieve di Cagna, si è fatta passare la scuola di Schieti e la scuola materna di Ca' Mazzasette sotto Ca' Lanciarino, non so cosa è successo, comunque si doveva con questa operazione salvaguardare la Dirigenza di Ca' Lanciarino, la Dirigenza non si è salvata, e intanto si è fatta, per poter salvare la Dirigenza, c'è una delibera di Giunta e quindi la residenza viene spostata, c'è una delibera di Giunta che sposta la sede legale da Montecalvo ad Auditore.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non è vero.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Lei non mi interrompe. Dopo lo spiegherò, però ad oggi intanto rimane che per il Comune di Urbino, questo è il Consiglio Comunale di Urbino, abbiamo spostato due sedi scolastiche, Schieti e Ca' Mazzasette sotto a Ca' Lanciarino, e questo non ha salvaguardato la Presidenza di Ca' Lanciarino, tant'è vero che quest'anno c'è già la delibera, vi invito ad andarla a vedere, una delibera di Giunta nel nostro Albo Pretorio, che sposta la sede legale da Montecalvo, perché non è considerato Comune montano, ad Auditore, perché così sono sufficienti 400 bambini per avere la Direzione. Quindi noi abbiamo

spostato quelle due scuole, abbiamo depauperato una nostra Direzione didattica di due scuole, e questa operazione non è servita a nulla, anche perché non sappiamo se un domani dovessero cambiare i parametri e quindi anche noi non essere più considerato Comune montano, potremmo avere un danno da questa cosa qui in ipotesi. Tutto questo per mirare lontano. Quindi questo è uno.

C'è un aumento quindi del trasporto scolastico, l'ha già detto l'Assessore Magrini, di 5.000, più 4.000, più 5.500, però c'è una riduzione sui progetti educativi, che io invece vedrei da questo punto di vista, spererei che i progetti educativi dal punto di vista proprio della progettazione aumentasse la cifra investita in questo caso.

Si riducono le manifestazioni giovanili, e un'altra cosa che c'è, che mi sembra abbastanza seria, si mettono in previsione 3.000 euro per La Piantata, per l'Associazione La Piantata, e dopo questi vengono tolti. Quindi nel bilancio di previsione era previsto che si sarebbe messa, cioè è stata messa a bilancio in realtà questa cifra; oggi vengono tolti dicendo "non c'è il contratto". Il contratto è scaduto il 31 dicembre 2015, quindi perché, se è scaduto il contratto, è stata messa in previsione questa cifra e perché oggi viene tolta? Quando si rescinde un contratto, soprattutto un contratto non tra privati, ma con un'Associazione di cittadini, visto che dite sempre che le Associazioni sono importanti, eccetera, mi sembra che l'Associazione di un Quartiere popoloso come La Piantata che, in cambio del contratto, comunque dovrebbe fare altri interventi come tener pulito il Quartiere, il taglio dell'erba, almeno così era previsto in questo contratto, fare la festa tutti gli anni della Piantata, tenere il campettino a disposizione di altre persone, mi sembra che dal punto di vista sociale questa sia

una scelta un po' discutibile per la mia opinione.

Dopotiché volevo fare un appello questa sera, sia al Sindaco che all'Assessore Maffei. La pregherei di prendere per mano veramente la situazione delle politiche sociali di questa città, perché c'è stato dal punto di vista della direzione politica una latitanza molto forte, e questo si sente. Io confido nelle sue capacità proprio per riprendere fortemente una politica sociale vera anche perché i fondi dal punto di vista dell'ambito sociale ci sono e inviterei il Sindaco magari a far seguire non da altre persone estranee, visto che lui ha tanti impegni e non riesce a seguire l'ambito sociale, magari se lo può far seguire all'Assessore al ramo.

Siccome, come dico, ci sono fondi importanti, lo vediamo dalle cifre che arrivano qui dalla Regione, se magari l'Assessore alle politiche sociali può seguire direttamente l'ambito sociale perché è un pezzo importante delle politiche sociali e può avere anche rapporti con la Regione, può avere rapporti con gli altri Comuni. Credo che sia una cosa importante.

Questo è proprio un appello che faccio perché il Sindaco chiaramente non riesce a seguire tutte le questioni, e quindi ha un Assessore che magari oramai da un pochino, è chiaro che io non glielo chiedo oggi di fare una relazione, magari tra un mese potremmo chiederle qual è l'attività dell'ambito che, ricordo, è un pezzo importante delle politiche sociali di questo territorio, quindi questo è uno.

Al di là che poi, anche dal punto di vista delle attività produttive, e mi riallaccio all'interrogazione che aveva fatto prima anche il Consigliere Magnanelli, credo che forse sia più giusto che compaia lei magari su alcune iniziative natalizie piuttosto che magari vedere nella conferenza stampa, mi è dispiaciuto, mi sarei aspettata che ci fosse stata l'Assessore Maffei nella conferenza

stampa delle iniziative natalizie perché è legata in qualche modo all'economia della città, alle attività produttive, mentre non avendola vista e vedendo sempre presente i Consiglieri delegati o la stessa Presidente del Consiglio, credo che magari ci sia una certa differenza.

Quindi queste tre o quattro cose io volevo puntualizzare. Chiaramente dal punto di vista tecnico sappiamo che questa variazione di bilancio, seppure importante, è redatta in modo ineccepibile, su questo noi non abbiamo, ovviamente la nostra reazione è solo dal punto di vista politico degli imput e degli indirizzi che vengono dati da parte dell'Amministrazione; non ci sono eccezioni da dire dal punto di vista tecnico, perché da questo punto di vista tecnico, e per relazione dei Revisori e tutto, credo che non ci sia niente da dire.

Un'ultima cosa sulla sentenza Cossi, che anche questa è una cosa molto importante, la sentenza Cossi è una cosa che viene...

PRESIDENTE. Ce l'abbiamo anche dopo, è che siamo due minuti oltre.

MARIA CLARA MUCI. Ho finito. Magari cercare di impegnarsi per vedere se è possibile in qualche modo recuperare, sappiamo come è avvenuta questa cosa, recuperare il più possibile dei fondi che dovrebbero arrivare per coprire questo buco che si viene a creare dal punto di vista della sentenza. Grazie.

*(Entra il Consigliere Fedrigucci:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Invito altri Consiglieri che volessero intervenire a prenotarsi. Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Io avrei discusso prima il punto n. 8 che è il riconoscimento del

debito fuori bilancio, visto che il 3 serviva per la variazione di bilancio.

Comunque dico quello che dopo aprirò la discussione al punto 8, ma quello che posso notare è che a causa del debito fuori bilancio, che è appunto il punto 8, la gran parte della cifra dell'avanzo di amministrazione dovrà essere impiegata per il debito fuori bilancio sottraendo una cifra sostanziosa alle attività utili alla città, 234.000 euro.

So che ad oggi, poi lo affronterò dopo, questa Amministrazione ha fatto ben poco per recuperare soldi come deve essere, e quindi era un appello, ma ne discuterò dopo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili. Prego.

PIERO SESTILI. Non tanto per entrare nel merito tecnico della proposta di deliberazione, dove interverrà in maniera più puntuale la collega Muci...

PRESIDENTE. E' già intervenuta.

PIERO SESTILI. Beh, è intervenuta più sapientemente, eravamo d'accordo, pensavo ancora non fosse intervenuta.

Solamente per ribadire quello che ho detto in Conferenza dei Capigruppo, e cioè che di prassi, poi ho verificato, quando ci sono state variazioni di bilancio a fine anno veniva sempre convocata in via preventiva la Commissione di riferimento. Ritengo che questa inosservanza di una ritualità sia da rimarcare.

La Presidente Foschi mi ha fornito una sua interpretazione, una sua spiegazione, però secondo me a prescindere dal fatto che ancora dobbiamo riflettere, su invito della maggioranza poi, a rivedere le quote e le proporzioni dei membri esterni nelle Commissioni, dopo che c'è stata la scissione del gruppo CUT, credo che la Commissione sarebbe stata

meritevole di convocazione ugualmente, tanto più che con uno spirito evidentemente di maggior apertura e condivisione, il Presidente della Commissione Lavori Pubblici e Urbanistica ha pensato bene di convocare una Commissione in preparazione dei lavori di oggi. Quindi tutto ciò mi convince ancora di più del fatto che è stata una inosservanza e una indelicatezza che spero non abbia a ripetersi, e lo dico al Presidente della Commissione di riferimento, in particolare a Giuseppe Balduini. Grazie.

PRESIDENTE. Io non ho altri interventi prenotati. Se non ci sono altri interventi prenotati, come non mi risulta, chiudo il dibattito e do la parola all'Assessore per la replica e dopo ci saranno solo le dichiarazioni di voto. Prego Assessore.

MAURA MAGRINI. Grazie. Per quanto riguarda la Commissione Bilancio, so che le richieste che erano state fatte, Ornella Valentini è stata ben disponibile sugli allegati di bilancio, se c'erano ulteriori cose da approfondire è stata ben disponibile con chi ha richiesto.

Per quanto riguarda invece la tassa di soggiorno, siamo stati molto prudentiali perché non sappiamo, in seguito alla vicissitudini che ci sono state con il terremoto, come sarà l'andamento quindi turistico, per cui ci siamo attenuti di lasciare quello che era già stato in bilancio di previsione.

Per quello che riguarda l'aumento della spesa invece che veniva evidenziato sul trasporto scolastico, voglio solo sottolineare che l'aumento è dovuto anche al fatto che sussistono agevolazioni tariffarie dovute al reddito ISEE che le famiglie hanno, per cui dipende poi anche dagli anni, dai redditi delle famiglie questo eventualmente aumento.

Nonché poi c'è stato, per lo meno la richiesta derivante dall'ufficio,

un'assegnazione di contributi straordinari alla Pascoli e alla Volponi richiesti dagli Istituti, contributi straordinari richiesti dagli Istituti stessi per acquisto arredi e altre iniziative, quindi in quella voce lì sono confluite anche queste tipologie di spese.

Per quello che invece riguarda il previsionale dei 3.000 euro che si faceva riferimento in più e in meno, si evidenzia che il preventivo prevedeva dei campetti polivalenti che allo stato attuale ancora non sono partiti, per cui per quello c'è l'evidenza in più o in meno.

Per la sentenza Cossi, che sarà poi oggetto di successiva deliberazione, l'Amministrazione ha già proceduto a intimare il recupero ai proprietari, agli assegnatari dei terreni; sono già partite le missive.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Dire che la Valentini è disponibile, non me lo deve dire lei, io lo so già benissimo. Chiaramente sappiamo. Chi ha parlato male sempre dei dipendenti, non siamo sempre stati noi. Lo sappiamo che tutti i dipendenti sono sempre disponibili e danno tutte le indicazioni che servono, quindi il punto non è questo. Il ruolo di una Commissione è un qualcosa di diverso. E' un confronto, prima di predisporre gli atti del Consiglio, quando ancora sono in fase di proposta, proprio per un confronto corretto tra le parti. Si dice magari "Questa volta non ci abbiamo pensato, non abbiamo voluto", ma dire no perché ancora dobbiamo decidere sui membri esterni, credo che sia una mezza scusa. Non ci si è pensato, non si è convocato, cioè si può dire tutto, però voglio dire va detta ovviamente la verità.

Il ruolo di una Commissione è ben diverso, perché dopo so che uno può andare quando vuole e ricevere tutte le

risposte che vuole, ci mancherebbe altro. E' anche un diritto dovere dei Consiglieri informarsi ed essere informati, quindi questo è proprio il nostro ruolo, quindi la ringrazio della risposta ma non era quella che volevo.

Sulla tassa di soggiorno, io lo so che lei mi risponde in modo corretto, come è giusto che sia, perché lei è l'Assessore al bilancio, deve pareggiare tra l'entrata e la spesa. La mia era una domanda politica: data l'attuale situazione, dato l'introito della tassa di soggiorno, è il caso di utilizzare, non tutto ma una parte, per fare ulteriori, ammesso che ci siano, progetti nel campo del turismo? Oggi come oggi non vediamo progetti di turismo, di comunicazione degli eventi. Tutto questo viene a mancare da un po' di tempo. Forse è il caso di investire un po' di risorse. Tra l'altro la tassa di soggiorno, insieme alle Associazioni di categoria, era stata introdotta proprio per quello, quindi lei mi ha dato una risposta ovviamente di tipo tecnico, che io apprezzo e ringrazio, ma la risposta di tipo politico è: è il caso di investirli questi fondi che arrivano dalla tassa di soggiorno? Questa è la domanda. A questo ovviamente io non ho avuto risposta.

Sulle agevolazioni tariffarie lei ha spiegato. Rimane il fatto che ci sono delle disuguaglianze e disparità sull'utilizzo del trasporto pubblico tra chi abita in un luogo e chi abita in un altro, chi afferisce ad un istituto e chi afferisce ad un altro, quindi questo rimane anche qui dal punto di vista contabile ineccepibile; dal punto di vista politico, soprattutto per chi ha una sensibilità di questo un certo tipo, questa cosa rimane. Quindi questo è.

Sulla storia dei 3.000 euro per l'Associazione La Piantata, il campo polivalente a La Piantata, esiste da quando è nato il Quartiere. E quando è nato il Quartiere La Piantata è stata stipulata una convenzione con gli abitanti del luogo, un contratto, per il quale l'Amministrazione si impegnava ad

erogare questa somma tutti gli anni; i cittadini, che erano uniti in una Associazione, in cambio - il campo c'è già - cercano di custodirlo, tenerlo pulito, taglio dell'erba, fare la festa tutti gli anni di aggregazione dove afferiscono non solo ovviamente i cittadini di quel luogo ma altri, e quindi non si può dire che si dà più questo contributo perché non c'è il contratto. Non si è voluto fare il contratto, non era nelle mire dell'Amministrazione, tant'è vero che quando è stato predisposto il bilancio di previsione, che non ricordo esattamente, mi sembra che è stato approvato verso aprile, quindi il contratto era già scaduto e i 3.000 euro sono già stati messi a bilancio. Oggi vengono tolti.

Quindi vuol dire che già da quella volta la volontà c'era di continuarlo quel contratto? Di non continuarlo? Una piccola anomalia, se permettete, c'è.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, lei non mi risponde a me per favore.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, lei parla e fa la cosa. Scusi eh.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, non voglio che mi risponda in questo momento lei, scusi. Lei farà il suo intervento come lo vuole fare, però questa è un'altra cosa.

I fatti sono questi. Il contratto è scaduto il 31 dicembre 2015; il bilancio viene approvato ad aprile, quindi è predisposto, abbiamo fatto una serie di incontri, quella volta abbiamo fatto tutte le Commissioni; la cifra, come sempre tutti gli anni, è stata messa a bilancio e oggi viene tolta, dicendo che il campo... Il campo c'era già, credo che sia nato negli anni '85-'90 il Quartiere, adesso non ricordo

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

esattamente, più o meno risale a quel periodo lì e quindi oggi c'è un'altra volontà, Si dica "Non c'è più la volontà di questa Amministrazione di continuare questo rapporto".

Per tutte queste cose in premessa e anche per altre, il gruppo del Partito Democratico vota contro a questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire per una precisazione il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Grazie Presidente.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Dichiaro il voto: voto favorevole.

Allora posso intervenire? Io dico due battute a ogni punto delle sue domande, perché poi alla fine le domande mi sembra che le ha fatte lei.

Urbino Servizi io credo che sul Natale, lei vuole una risposta politica, io posso darle una risposta politica. Credo che sia assolutamente...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Lei ha fatto anche una dichiarazione di voto che erano ulteriori domande e approfondimenti. Allora, quando si fa la dichiarazione di voto, fate la dichiarazione di voto, perché altrimenti chiedono di reintervenire poi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il problema vero è che lei non vuole le risposte. Lei vuole solo parlare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Come non l'ha detto? L'ha citato.

PRESIDENTE. Però cerchi di essere conciso, Sindaco, per favore.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Noi la tassa di soggiorno, io non ho sentito neanche la risposta precisa. Penso che la tassa di soggiorno l'ex Assessore Crespini l'aveva ampiamente dedicata alla gestione del turismo. Io credo che giustamente, con l'appoggio di tutta l'Amministrazione, l'aveva fatto, una parte.

Forse non vi siete accorti che nella città sono stati fatti dentro al centro storico, proprio in direzione del turismo, ma potrei dire anche del territorio, sono state fatte pavimentazioni importanti che erano vent'anni che non veniva messo un mattone al centro storico: Piazza San Filippo, Piazza della Repubblica, Via Bramante, la strada del teatro, che siamo riusciti a farne una metà e la prossima la faremo il prossimo anno. Le posso citare tanti altri interventi che abbiamo fatto per il decoro urbano, non sto qui a farla lunga perché giustamente devo essere veloce, quindi mi pare che questa sia più che una risposta.

In cima al monte, la Via dei Maceri in pratica, abbiamo fatto un lavoro dove i turisti passano che c'erano i rovi che tenevano i mattoni da 10-15 anni. Credo che questi siano altri interventi che vadano nella direzione del decoro urbano. Se questo per voi non è così..., cioè non è che abbiamo avuto leggi speciali. Noi le abbiamo fatte con il bilancio comunale queste attività nonostante, come si nota, abbiamo dovuto mettere a disposizione nel bilancio risorse per pagare la causa Cossi primo stralcio, secondo stralcio, e mentre stiamo tentando anche un recupero bonario, le azioni legali stanno andando avanti nei confronti dei proprietari che hanno acquisito giustamente una questione triste, perché adesso ai

proprietari che hanno comperato vent'anni fa dobbiamo andare a richiedere i soldi.

La faccio breve perché la potrei fare lunga se la vogliamo vedere da un punto di vista politico. Quindi credo che la tassa di soggiorno sia bene investita e io spero da qui alla fine di questo mandato avrò finito, avremo finito di sistemare la pavimentazione al centro storico. Questo è l'obiettivo, come la pavimentazione di tutte le strade comunali per dare un decoro a questo territorio, perché quando siamo arrivati noi, versava in una situazione disastrosa, dentro il centro storico e fuori del centro storico: al Mercatale, la Data, il cantiere aperto da dieci anni, a San Bernardino, i lavori fatti dentro e fuori, c'era il cantiere, i puntelli davanti alla porta di San Bernardino da dieci anni. Potrei stare qui fino a domani mattina. Questo lo abbiamo fatto in due anni.

Però lei continua a dire che dobbiamo dare una risposta politica. Sarebbe bene secondo me, per il bene di tutti, non parlare di queste cose, ma potrei parlare di Canavaccio, di Cerqueto Buono, di Montesoffio, di Cavallino, di tutto potrei parlare, perché il turismo non è solo dentro le mura di Urbino, ma diciamo che noi abbiamo, nonostante ereditiamo dei debiti importanti e oggi nella variazione di bilancio abbiamo 280.000 euro per la causa Cossi, nonostante questo facciamo quei lavori che voi non avete mai fatto, nonostante i debiti che ci lasciamo.

Parliamo di tante cose, degli Avvocati...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ok. Trasporto scolastico. Rispetto alla scelta che abbiamo fatto a Ca' Lanciarino, noi abbiamo, uno, salvato la Presidenza per quest'anno e per il prossimo anno, chiaramente servono altre scelte, ma era

una scelta che doveva essere fatta vent'anni fa, come hanno detto persone di Ca' Mazzasette, di Schieti, doveva essere fatta vent'anni fa.

Purtroppo non l'avete fatta e questo ha portato alla chiusura di Pieve di Cagne. Adesso noi, per salvare il plesso di Schieti e per salvare l'asilo di Ca' Mazzasette, abbiamo tentato questa ultima e disperata soluzione. Allora non è che noi abbiamo fatto la scelta, perché noi abbiamo fatto una scelta territoriale, di stare insieme al territorio e agli altri Comuni; cosa che non è mai avvenuta prima. Questa è una scelta politica, può darsi che sia sbagliata, per carità.

Mi sfugge una cosa di Ca' Mazzasette. Ah, quando prima dicevate "Sono state sempre invitate". L'altra volta, nella riunione con i commercianti, l'Associazione di Ca' Mazzasette ha detto "E' la prima volta che veniamo invitati a una riunione del Comune per decidere il Natale". Quindi questa è la realtà, perché queste aree venivano isolate dalla città, e invece noi cerchiamo di includere.

Il contratto della Piantata. Noi siamo riusciti a liberare, perché alla Piantata hanno voluto la sala in esclusiva. Noi l'anno scorso abbiamo ampliato il progetto, che poi sarà oggetto anche di mozione mi pare, abbiamo ampliato il progetto da due giorni alla settimana a cinque giorni, dando un servizio importante come ludoteca, non come quello di prima che alla Piantata funzionava appena; negli altri territori non funzionava, diciamo celo chiaro, e noi le cose che non funzionano, abbiamo deciso di non portarle avanti ma di ampliare quelle che funzionano.

Quindi tornando al discorso dei locali della Piantata, ovviamente prima noi lo usufruivamo e davamo anche un contributo, quindi è una scelta. Politica? Veda lei. Adesso ha la sala in esclusiva e non è che, oltre a dare la sala in esclusiva, dobbiamo anche dare le risorse economiche. Per il prossimo anno

decideremo se è giusto dare 3.000 euro, 1.000 euro, 500 euro e, giustamente ne abbiamo parlato, è giusto che tutte le Associazioni abbiano lo stesso contributo e la stessa attenzione, non una differenziazione tra cinque o sei Associazioni.

Quindi chiudo, scusi Presidente, ma veramente sulle domande che ha fatto lei, Consigliere Muci, io rimango allibito, proprio perché sono argomenti sui quali sarebbe meglio non entrare perché credo che siano dolorosi per l'appartenenza politica a cui lei appartiene.

PRESIDENTE. Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L'unica cosa è che io avevo chiuso il dibattito.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' doloroso, sì. E' una mia considerazione politica.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini, però la dichiarazione di voto del gruppo è già stata fatta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Ho dato la parola al Sindaco perché nel momento in cui ho chiuso il dibattito non era qui. Gli ho anche detto "Ho già chiuso il dibattito, per favor sia coinciso". Però direi di non dare ulteriormente la parola allo stesso gruppo, a meno che non sia diverso, Consigliere Calcagnini, come consente il Regolamento, a meno che il voto non sia diverso.

Non essendoci altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione la delibera.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 6 contrari

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 6 contrari

Nomina Collegio Revisori dei Conti periodo 01.01.2017/31.12.2019.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Nomina Collegio Revisori dei Conti periodo 01.01.2017/31.12.2019.

La illustra l'Assessore Magrini, prego.

MAURA MAGRINI. La proposta è proprio la nomina del Collegio dei Revisori 2017-2019. Nel Comune di Urbino è composto da un Collegio di Revisori, quindi tre Revisori contabili, che devono essere praticamente estratti dalla Prefettura mediante appositi elenchi che sono istituiti presso il Ministero della Giustizia.

Il 4 novembre è avvenuta l'estrazione per quanto riguarda il triennio 1.01.2017 fino al 31.12.2019, e sono stati estratti: il Dottor Borzelli Guido, primo Revisore estratto; la Dottoressa Serenelli Emanuela, secondo Revisore estratto; e il Dottor Bartolucci Fosco, terzo Revisore estratto.

Poi abbiamo quelli supplenti: la Dottoressa Romozzi Maria Sabina, e a seguire altri Revisori: il Dottor Santini Franco, il Dottor Luzzi Lorentino, Dottoressa Corpetti Elsa, Dottor Colafiore Giorgio e Dottor Quarchioni Andrea.

I primi tre Revisore estratti hanno accettato l'incarico. per cui dal 1° gennaio 2017 avremo la nuova composizione del Collegio dei Revisori.

Volevo solamente intanto augurare il buon lavoro ai nuovi Revisori, e ringraziare invece i precedenti Revisori dei Conti che hanno fatto una fattiva collaborazione professionale all'interno del Comune per il periodo 2014-2016, nelle persone del Presidente Dottoressa Zuccaro Mariangela e come componenti la Dottoressa Andrenelli Luciana e il Dottor Lamberti Sergio.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. Ovviamente, essendo cambiata la normativa che riguarda la nomina del Collegio dei Revisori, tutto il Consiglio non può fare altro che prendere atto che sono stati individuati questi Revisori. E quindi, non conoscendoli assolutamente, né noi della minoranza, né quelli della maggioranza, non possiamo fare altro che augurare in bocca al lupo al nuovo Collegio dei Revisori, e ci associamo ai ringraziamenti che lei Assessore ha fatto al precedente Collegio dei Revisori proprio perché credo che siano stati ineccepibili dal punto di vista professionale, e quindi credo che sia giusto che lei si faccia interprete anche da parte nostra del ringraziamento da parte di tutto il Consiglio e dell'augurio di buon lavoro ovviamente ai nuovi arrivati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non ci sono altri interventi prenotati, quindi poniamo in votazione la delibera "Nomina Collegio Revisore dei Conti periodo 01.01.2017-31.12.2019".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Area di proprietà comunale in località Sasso. Concessione in diritto di superficie per realizzazione nuovo immobile da destinare a nuovo magazzino comunale. Approvazione progetto di fattibilità.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Area di proprietà comunale in località Sasso. Concessione in diritto di superficie per realizzazione nuovo immobile da destinare a nuovo magazzino comunale. Approvazione progetto di fattibilità.

Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie Presidente. Solo per illustrare un attimo il sito e per rendere edotti tutti i Consiglieri, anche se magari la maggior parte, credo quasi tutti, conoscono il sito, per dare l'opportunità di capire di cosa si tratta precisamente, proiettiamo due slide che danno in un attimo la sensazione di dove stiamo intervenendo.

Questa delibera propone semplicemente, in base all'accordo che noi abbiamo con Marche Multiservizi, innanzitutto va detto chiaramente e quindi chiarito definitivamente perché in sede anche di Capigruppo è venuta fuori un attimo di confusione o comunque qualcuno pensava che fosse un intervento sul sito di ex sede Megas, e anche in relazione al fatto che comunque Megas.Net ha un'obbligazione che è stata trasferita al Comune di Urbino attraverso il contratto di acquisto dell'immobile dell'ex Megas.

Nel contratto di obbligazione della Marche Multiservizi come impegno ad

andare in affitto nei locali del Comune, sia come magazzino, quindi come capannone industriale, sia come uffici, praticamente c'è un obbligo appena costruito di insediamento per 12 anni a un canone fissato a 140.000 euro complessivi, che riguardano chiaramente capannoni e uffici.

In questo caso noi realizziamo solo capannoni e forse parte degli uffici, perché gli uffici dovranno essere realizzati nella sede ex Megas, quando il progetto verrà sviluppato e strutturato.

Qui andiamo ad intervenire, non so se riesci a far capire qual è il luogo di intervento, è l'ex capannone comunale; noi abbiamo recuperato l'anno scorso i magazzini che erano inagibili per la sede dell'ufficio tecnico, del magazzino dell'ufficio tecnico, nei piccoli capannoncini, comunque diciamo la sede ex Megas la riuscite ad individuare, questo è oggetto dell'intervento, il capannone che è oggetto dell'intervento che andiamo a realizzare, questi sono i capannoni che sono stati recuperati come sede del magazzino, e l'intervento praticamente insisterà in tutta quest'area qui, quella che vi andrò a spiegare. Non c'entra niente la sede ex Megas che è questa, quindi è ben staccata dalla sede ex Megas.

Per riuscire a realizzare, è stato studiato un progetto che dovrebbe essere costruito da imprese che dovrebbero aderire a un bando che andremo a costruire sulla base dell'indicazione che il Consiglio Comunale e l'Amministrazione dà, noi andiamo a deliberare un indirizzo per la compilazione del bando, e praticamente noi andiamo solo a concedere in diritto di superficie per un massimo di quindici anni, quindi per una durata massima di quindici anni, che ovviamente può essere meno e noi speriamo che sia meno, a un canone massimo di 140.000 euro annui; le superfici da costruire sono 2.600 metri quadri, 2.000 metri più 2.000 metri di

scoperto come da contratto con Marche Multiservizi praticamente sono dati in affitto a Marche Multiservizi, 600 metri quadri realizzazione di un capannone come magazzino comunale. Praticamente Marche Multiservizi dà un massimo di 140.000 euro che ovviamente speriamo con il ribasso che diventi meno.

Il Comune di Urbino dà in concessione quindi il diritto di superficie con queste risorse per quindici anni massimo, noi speriamo ovviamente di riuscire a portarli a 12-13 anni, più 25.000 euro massimo il Comune di Urbino mette a disposizione in questo contratto. Le due somme dovrebbero essere in grado di ammortizzare e far ammortizzare all'impresa che andrà a realizzare l'intervento il totale dell'investimento. E' un investimento previsto a prezzario regionale che va a costare 1.850.000 euro l'intervento. Chiaramente si crede che con i ribassi d'asta l'impresa riesca a realizzare con un 20-25% meno sicuro, e quindi abbiamo motivo di credere che a questo bando ci possa essere un'adesione.

Chiaramente questo ci permetterà di non esborsare risorse, di rimanere in proprietà dell'area e, trascorsi 12-13 anni, il bene ritorna in possesso dell'Amministrazione Comunale, quindi l'ammortamento dovrebbe essere fatto dagli affitti di Marche Multiservizi e del Comune.

Noi attualmente siamo in affitto in un capannone e chiaramente con l'affitto di quel capannone più l'affitto che abbiamo già estinto per effetto del trasferimento della sede del magazzino comunale nella nostra proprietà, abbiamo un risparmio di oltre 30.000-33.000 euro mi pare. Qui noi abbiamo messo come tetto massimo 25.000 euro di costo per l'Amministrazione Comunale per un massimo di 15 anni. Questo ci permette di recuperare il magazzino per noi e di realizzare questo bene di proprietà del Comune in concessione e in diritto di superficie per l'azienda che lo intenderà

costruire per percepire esclusivamente l'affitto.

Il capannone in oggetto è quello con il tetto rosso che attualmente è inagibile, è dal nevene 2012 che il capannone è inagibile.

Le superfici che diamo in concessione sono 6.200 metri quadri; la costruzione è 2.600 metri quadri, di cui 2.000 per Marche Multiservizi e 600 metri quadri per il Comune di Urbino, come magazzino del Comune di Urbino; la costruzione ha un'altezza massima di 10 metri, qui ci sono le distanze. Questo è un progetto di massima ovviamente, poi sarà valutato anche in base al miglioramento tecnico, al miglior progetto, oltre alla migliore offerta economica anche il miglior progetto tecnico, perché è demandato alle aziende che parteciperanno alla gara anche il progetto tecnico.

Crediamo che questo sia un intervento che per l'Amministrazione Comunale, almeno per quanto riguarda Marche Multiservizi, sia molto positivo perché senza investimento di risorse il Comune capitalizza il bene, ritorna ad avere un bene costruito ex novo, quindi tutto il progetto è demolizione del capannone, perché la demolizione ha un costo anche questo abbastanza importante. Noi abbiamo demolito una piccola parte di quel capannone, e ha avuto un costo di 8.000-10.000 euro per un pezzettino di 200 metri quadri, quindi sviluppato nei 2.000 metri, 1.800 metri attualmente, quindi ha un costo abbastanza sostenuto.

Se riusciamo a realizzarlo con questo tipo di bando, con questo tipo di proposta, credo che senza costi per l'Amministrazione si capitalizzi e diamo finalmente uno spazio adeguato a Marche Multiservizi perché, quando io mi sono insediato, ho bloccato la possibilità di andare, avevano già valutato perché il capannone dove stanno attualmente all'ex TVS non è a norma, e stavano già

valutando di andare a insistere sul Comune di Fermignano. Quindi credo che anche questa sia stata un'azione positiva per il nostro Comune rimanere, far sì che Marche Multiservizi come magazzino rimanga nel Comune di Urbino, oltre chiaramente alla bontà del progetto che capitalizza il nostro bene che attualmente versa in condizioni pietose.

L'oggetto invece dell'intervento dell'ex sede di Megas, noi pensiamo, Marche Multiservizi attualmente è in affitto in un altro locale, quindi è meno imminente, è meno urgente la costruzione di quegli uffici, ma chiaramente io mi sono già incontrato - questa era la domanda del Consigliere Sestili in Commissione - abbiamo già fatto degli incontri con Megas.Net perché Megas.Net, come da contratto, dovrebbe venire a Urbino a insediarsi nell'ex sede Megas; chiaramente non sono felicissimi di venire a Urbino, però c'è un contratto che Marche Multiservizi ci ha trasferito con la proprietà.

E' chiaro che nel momento in cui Megas.Net non vorrà aderire a quell'impegno, noi abbiamo l'impegno con Marche Multiservizi, quindi chiederemo conto a Marche Multiservizi, perché comunque loro hanno trasferito al Comune di Urbino con quell'operazione, sia il loro impegno di venire in affitto, e sia il trasferimento dell'impegno che Megas.Net aveva nei confronti di Marche Multiservizi. Chiaramente non sono contenti perché ovviamente Megas.Net a Pesaro ha comperato una sede, ma l'impegno era antecedente e quindi credo che quell'impegno vada onorato.

Noi stiamo lavorando anche dietro il progetto di quella sede facendo le suddivisioni, abbiamo fatto gli incontri con tutti i soggetti per capire qual è la suddivisione migliore per quell'immobile, e pensiamo che nel prossimo anno riusciremo a presentare un progetto e a cercare anche le risorse necessarie, magari con un meccanismo, se riusciremo

a realizzarlo, simile a questo. Sicuramente lì ci dovremo mettere anche delle risorse nostre, perché lì l'impegno finanziario sicuramente è molto maggiore di quello che è il recupero di questo capannone.

E' un sito completamente degradato. Io credo che già solo con questo intervento tutta l'area acquisisca un decoro molto, molto migliore di quello in cui attualmente versa.

Grazie. Se ci sono domande.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Dunque Sindaco, le domande le abbiamo. Da dove partiamo? Partiamo dall'ultima sua affermazione che riguarda Megas.Net. Le domando: ha qualcosa di scritto nelle mani? Cioè Megas.Net le scrive che è disponibile a trasferire la propria sede in Urbino? Non mi risulta, non credo. Se ce l'ha, un atto del genere avrebbe fatto bene a portarselo dietro e dirci "Sì, Megas.Net ha garantito l'impegno", però formalmente, perché a parole si può dire e capire tutto.

Io non credo che quell'impegno abbia valore, perché è un impegno tra due soggetti pubblici e, tra soggetti pubblici, uno dei due potrebbe dire, questo l'abbiamo già detto due anni fa, "Guardate io non sono nelle condizioni di farlo, non posso andare in deficit di bilancio perché non avrei i soldi". Una società pubblica non va in deficit perché ha un impegno pregresso con un altro Ente Pubblico.

Detto questo, ed è stata un'osservazione che già facemmo due anni fa, io voglio rilevare che se tecnicamente l'operazione è stata spiegata bene in Commissione, la domanda che ponemmo all'Architetto Mandolini e che non era in grado di soddisfare, era la seguente: ma Marche Multiservizi è disponibile a questa variazione rispetto

agli impegni presi due anni fa? Perché questa è una variazione perché nella delibera che è riportata nella premessa a questa deliberazione si cita testualmente parte di quella, che era la delibera chiamiamo ex Megas per intenderci, dove Marche Multiservizi si impegnava a prendere come conduttore parte dell'immobile facente parte di questa delibera, e quindi faceva riferimento alla sede ex Megas di cui esiste lo scheletro, più altro realizzato - mi sembra il testo era questo - nelle adiacenze.

Noi adesso invece stiamo andando a utilizzare quei 140.000 euro annui, che non avevano neanche un valore di mercato, era un valore risarcitorio in qualche maniera, tutto sulla nuova parte. Quindi per quello che era la realizzazione e il completamento della sede ex Megas, rimane questo valore, lo dico zero, perché se no agli atti non passa, non rimane più niente.

Allora io ricordo che nella seduta, che non riconoscete mai la nostra buona volontà a collaborare ai vostri progetti, il gruppo PD, tranne la Consigliera Muci, votò a favore di quella delibera, però ad una condizione. La condizione era: Sindaco, lei però si deve impegnare solennemente a portare a casa questa operazione. A distanza di due anni lì continuano a esserci le erbacce, ma non pretendevamo mica che fosse già realizzato in due anni, non siamo in Giappone, però oggi di fatto stiamo spostando quelle risorse e collocandole ad altra destinazione. Quindi interpretando in maniera impropria quell'impegno di Marche Multiservizi, che diceva che avrebbe utilizzato come conduttore quei soldi per l'immobile oggetto di questa delibera e parte costruita nelle adiacenze.

Allora io mi domando perché avete abbandonato il progetto di sistemare la sede ex Megas numero uno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Lo dico io sì, ma nei fatti è scritto così, non è che lo dico io. Sindaco, io non è che dico le cose perché me le invento, questo lo ritenete voi. Le dico perché c'è scritto. Lei non è stato neanche preciso nella presentazione e nelle motivazioni. Per altro attribuisce nella delibera, non è che noi deliberiamo solo un indirizzo, perché nella delibera gli spetti deliberativi, se lei li legge, sono più di uno. Ad un certo punto c'è anche scritto che cosa? Che si delibera di realizzare un nuovo immobile di una certa metratura di un certo valore, almeno di 1.850.000 euro, almeno. Quindi almeno vuol dire che si parte da lì secondo me, no si va sotto.

Lei rinuncia totalmente a monetizzare quei 140.000 euro di canone l'anno, che per buona volontà e disponibilità direi ammirevole a questo punto di Marche Multiservizi, non era neanche stabilita su base metrica, quindi loro dicevano "Diamo 140.000 euro, poi quello che viene, viene", mi sembra di ricordare. Mi sbaglierò, correggetemi se sbaglio.

Per fare cosa? Per andare a dare a un privato sostanzialmente, stabilendo già in partenza qual è l'impegno di spesa, senza considerare che è vero il contrario di quello che lei dice Sindaco, cioè lei dice "Andiamo a risanare un'area, per cui l'area assume maggiore valore". No, io le dirò che l'area resta ammalorata dalla prossimità con lo scheletro della sede ex Megas, che maledetto chi lo fece e chi lo realizzò. Adesso non so chi era presente al tempo, però non andava fatto evidentemente, ma non è più colpa di nessuno. Però quello rimane, Sindaco.

Quindi il valore non viene incrementato da quello che lei va a realizzare, perché tanto io so benissimo che lei andrà avanti su questa scelta improvvida perché non avete dubbi di andare avanti di sicuro, ma è quell'area lì che viene deprezzata dalla prossimità con lo scheletro che rimarrà a vita.

Quindi noi non è che siamo contrari. Siamo più che contrari, perché intanto quella volta lei aveva preso un impegno che adesso disattende, ed era un impegno solenne, era l'ottobre del 2014, ricordo benissimo perché noi avemmo dei forti scontri all'interno del nostro partito perché una parte voleva bocciare all'inizio quella cosa e invece parecchi sostennero, "No, gesto di buona volontà vuole che noi contribuiamo a una scelta importante per la città". Quindi fu una scelta sofferta e per questo ricordi perfettamente che si trattava dell'ottobre del 2014.

Oggi si viene fuori con una cosa totalmente campata in aria, totalmente campata in aria, per cui io vi invito a riflettere e a motivare in maniera solida e seria con le carte alla mano e gli impegni che erano ben delineati in quegli atti, a giustificare la scelta attuale. Quindi noi siamo molto contrari.

Nella Commissione siamo arrivati a che cosa? A una condivisione sulla realizzabilità tecnica, perché poi lì ci siamo fermati, non avevamo mica sotto la delibera, però nella delibera c'è scritto che la Commissione era concorde. Non era concorde. E' concorde su un aspetto. Quindi chiedo comunque di modificare la delibera e di emendarla nel punto in cui si fa riferimento alla convergenza di tutta la Commissione su questo tema, perché la convergenza era meramente tecnica e non era sugli aspetti complessivi della proposta deliberativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Io credo che chi ha ascoltato la relazione del Sindaco, non so se è riuscito a comprendere cosa avviene in quella sede.

Riparto proprio dal 2014 dove, ha fatto bene a ricordarlo il Capogruppo Sestili, noi ci siamo divisi. Io sono stata una di quelle che ha votato contro, perché

il Sindaco ci propone l'alienazione delle azioni di Marche Multiservizi e non sono parole mie, leggo testuali parole che cosa ha votato questo Consiglio Comunale con il mio voto contrario. In cambio delle azioni, una parte, quindi al punto n. 2 della delibera "la permuta di azioni con la proprietà relativa alla costruenda sede ex Megas sita in località Sasso e relativa area di pertinenza alle seguenti condizioni: permuta fra immobile e azioni per un valore massimo di euro 750.000 euro più IVA; impegno da parte di Marche Multiservizi a riprendere in locazione passiva circa 500-600 metri quadrati di locali da destinare in sede territoriale, nonché circa 2.000 metri quadrati di area coperta e 2.000 metri quadrati di area scoperta industriale artigianali quali magazzini, di mezzi e dipendenti, eccetera, del valore di 140.000 euro con una durata minima di anni sei più sei da costruire in quella sede", perché noi possiamo prendere i verbali. L'anno scorso ci fu detto che a fronte di 750.000 euro della sede c'era già l'impegno di pagare un affitto annuo di 140.000 euro.

"Impegna da parte di Marche Multiservizi a trasferire in favore del Comune l'obbligazione assunta nei suoi confronti da parte di Megas.Net, che concerne l'obbligo di acquisto di un terzo dell'immobile per un valore di 1.500.000 euro". Quindi in questa sede la Giunta ci fa una proposta di una delibera, quello che vi ho letto adesso qui, il Consiglio la vota, che si fanno degli interventi sulla sede dell'ex Megas. Oggi invece ci viene proposta una delibera, di costruire ulteriori 2.600 metri quadrati, quindi dal punto di vista ambientale, quando si parla di cementificazione o di altre cose, in quella sede, in quel luogo, dove c'è già una incompiuta che è la ex sede del Megas, il vecchio magazzino che va ristrutturato, si ripropongono altri 2.600 metri quadrati di ricostruzione, e quindi 140.000 euro che erano un beneficio per il Comune di Urbino, più 25.000 euro

perché qui non sono stati detti, ma 140.000 più 25.000 euro di affitto che si paga il Comune di Urbino, quindi per un valore di 165.000 euro, si fa un nuovo bando di gara per trovare una nuova ditta, si fa capire tra le righe che forse qualcuno disponibile perché per costruire, lei dice 1.850.000 più probabilmente ci sarà un risparmio del 20%, mentre sulla delibera si dice di almeno 1.850.000. Quindi anche qui c'è un'incongruenza, perché non è che si può dire qualsiasi cosa. Questa sera, chi voterà questa delibera, voterà quello che c'è scritto, come lo scorso anno nel 2014, o più di un anno fa, chi ha votato quella delibera, loro su fiducia e voi altri tutti che vi siete fidati, io un po' meno perché ero contraria comunque a tutta l'operazione, ha votato altro, ha votato quello che io ho letto stasera, e invito tutti quanti andare a prendervi le delibere perché qui questa sera si compie l'ennesima cosa poco corretta, poco chiara, poco trasparente, perché se è trasparente allora ce le spieghi ben bene le delibere, non così approssimativamente, perché le delibere sono scritte e quello che si vede e si legge, si vota quello che è scritto, non quello che si è detto. Quindi invito a leggervi cosa è stato votato lo scorso anno e cosa si vota, e se le due delibere possono essere conciliate e stare insieme. Questo è il fatto.

Quindi è una cosa gravissima e noi su questo come gruppo ci dobbiamo impegnare perché se lo scorso anno, due anni fa, è stata data fiducia perché forse era stata venduta quella delibera come l'unica via per rimettere a posto una vecchia struttura, una vecchia incompiuta, uno scandalo del nostro territorio, che io ribadisco è uno scandalo in Giunta quella volta quando è stata fatta, a parte che non c'entrava il Comune, c'entrava la sede del Megas, comunque le responsabilità ci sono sempre. Finalmente si sarebbe messa a posto quella situazione, oggi quella situazione non ci viene assicurato nulla, però si porta una delibera per costruire

altro, 2.600 metri quadrati, e quello che c'è scritto qui, 140.000 euro da parte di Megas, è chiaro che andavano investiti e sarebbero dovuti andare sulla sede del Megas, non su altro.

Quindi c'è uno spostamento, secondo me anche la delibera, non so se dal punto di vista legale, faremo le nostre verifiche, se dal punto di vista legale e giuridico poi è a posto, se si può fare questa cosa qui, perché voi avete fatto votare che 140.000 euro l'impegno era per la sede ex Megas. Noi oggi invece la spostiamo sulla nuova costruzione. Per me c'è qualcosa di poco chiaro. Come altre cose.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi.

NICOLA ROSSI. Grazie Presidente. Io vado ad estrapolare un po' quello che leggo qui nella delibera in merito ad una osservazione, che non mi pare però che è stata interpretata nel senso giusto, cioè quando si parla del valore del capannone pari a 1.850.000 euro, e qui correttamente gli uffici a mio avviso hanno indicato di almeno 1.850.000 euro, non è perché è già previsto di spendere di più. E' perché nella stessa delibera io evinco che si mette a bando, quindi sarà oggetto di bando, non il costo, quindi questo non dovrebbe essere un bando a costo, ma si mette a bando un certo numero di anni, perché è un diritto di superficie, entro i quali il Comune poi rientrerà in proprietà del capannone.

Allora è logico pensare che l'Amministrazione si tuteli affinché il risultato della costruzione sia un risultato efficiente, e quindi un capannone fatto a regola d'arte, mettendo come parametro un'indicazione che è quella del costo. Ma poi non è l'Amministrazione, quindi il Comune, che va a pagare il capannone. Sarà la ditta che dovrà cercare, per vincere la gara, di restituire il capannone

nel minor numero di anni possibile, e quindi nel momento in cui l'Amministrazione dice - poi ci saranno credo altri elaborati ed altre questioni che delinearanno e specificheranno meglio la questione in sede di gara - però nel momento in cui l'Amministrazione dice "deve essere un capannone di questo valore", serve a garantire la bontà della struttura.

In merito a questi due 2.600 metri quadri che sembra vengano costruiti in più, non ho capito bene, però il progetto lì è molto chiaro: viene demolito un capannone esistente, non è che vengono aggiunti, Consigliere Muci, dei metri quadri. Lì c'è un capannone esistente che viene demolito, viene ricostruito, struttura ormai che ha fatto il suo corso in vetustà, eccetera, perché quella sì che è una struttura forse che inquina, che non è proprio a norma. Andarla a sostituire con una struttura efficiente anche in termini di risparmio energetico, anche in termini di riordino delle acque reflue, eccetera, è un elemento di riqualificazione. Io adesso, ripeto, a me sembra chiara questa cosa, poi l'ho seguita anche in Commissione, ma mi pare che abbiate dato un'interpretazione forse un po' troppo negativa, che bisognerebbe valutare meglio.

I 2.600 metri quadri vengono riqualificati e questo può essere, giusto o sbagliato a livello strategico, un inizio di riqualificazione di tutta l'area. Mi sembra che una delibera già era stata votata qui con un progetto che riguardava tutto il comparto, e qui era già stata votata.

Adesso gli uffici hanno fatto questa strategia, avranno valutato da un punto di vista finanziario delle risorse a disposizione, da un punto di vista anche della semplicità dell'intervento, perché naturalmente cominciare ad intervenire in questa struttura è molto più semplice che allestire un progetto e intervenire sull'altra struttura dove è molto più

complesso. Quindi sotto questo punto di vista io la trovo abbastanza congrua.

Poi un'ultima cosa che io evinco, è che qui stiamo forse andando a discriminare o a discutere nel dettaglio una norma, uno stralcio del contratto che è stato sottoscritto quando fu acquistato il capannone e fu fatto lo scambio delle quote delle azioni, io vedo questo qui scritto in corsivo: è la norma come riportata nell'atto di vendita, dove qui si evince chiaramente che Marche Multiservizi ha necessità di avere circa 500-600 metri quadri di uffici e 2.000 metri quadri di capannoni, che questi non possono essere ricavati nella struttura di Marche Multiservizi perché significherebbe buttarla via e rifarla.

Allora, nel momento in cui Marche Multiservizi dice all'Amministrazione "Io vi do questo budget, vi metto a disposizione, e lo voglio a queste condizioni e anche nell'immobile esterno", oggi noi stiamo deliberando una strategia, stiamo dando delle impostazioni. Poi dopo sarà il bando che andrà ad individuare le specifiche competenze. Occorrerà qui io credo, e penso che gli uffici lo faranno, occorrerà qui ricoinvolgere Marche Multiservizi per poi fare un contratto specifico dove verrà detto "Allora, per questa cosa occorrerà questo, ti daremo questo, e per questa altra lo faremo in quest'altra maniera".

In sostanza noi qui stiamo capitalizzando risorse che sono ferme, perché è da due anni che Marche Multiservizi ci dice in sostanza, da come la vedo io, "Noi siamo disposti a darvi 140.000 euro. Ci fate qualcosa?". Noi questi 140.000 euro li prendiamo, li capitalizziamo e fra 10, 12, 15 anni, non lo so, con quella risorsa il capannone nuovo e un capannone efficiente entra nella disponibilità del patrimonio municipale. Quindi qui si stanno capitalizzando delle risorse e si sta aumentando il patrimonio pubblico.

La quota poi che l'Amministrazione mette relativamente ai 25.000 euro è una quota che l'Amministrazione sta già spendendo in un affitto. Quindi portandola dentro e inserendola in una strategia di capitalizzazione, anche quella nel momento in cui si attiva questa procedura diventa non più un affitto, che è quindi il pagamento di un servizio, ma diventa la possibilità di trasformare un costo che oggi l'Amministrazione sostiene in capitale.

Quindi sotto questo aspetto, e concludo per quelli che sono i criteri e i concetti generali, io non trovo la situazione squilibrata. La riconduco a una situazione corretta e anche di buona amministrazione.

Poi dopo, se cominciare prima in un modo o in un altro, gli uffici hanno fatto delle scelte, mi sembra che qui nella delibera viene indicato che è tutto depositato, 1.850.000 è comprensivo anche di IVA, quindi è una partita di giro, il capannone costa di meno, mi pare che l'iniziativa sia meritoria credo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Sono passati due anni e oggi, come diceva la collega Muci, cambia il progetto e, come dice il Consigliere Nicola Rossi, gli uffici hanno cambiato strategia. Mi pare che la strategia debba appartenere alla lungimiranza politica.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Voi, quando avete portato la vendita delle quote di Marche Multiservizi, noi l'abbiamo votata a favore, perché comunque avevamo dato fiducia per risanare un luogo dove comunque doveva essere investita una certa cifra che oggi viene spostata. Dunque io evidenzio che

ce ne saranno altri due degli anni, non è che tra due anni ritorniamo qui a dire che comunque si risana di nuovo un'altra cosa, avete cambiato idea. Dico che chi governa fa le scelte, due anni fa avevate fatto una scelta, a distanza di due anni quella scelta è stata smentita, è stata spostata, voi pensate pure che comunque deve essere cosa; è evidente il fatto che comunque passano gli anni. Dunque datevi un attimo una spinta su quelli che sono gli effetti e le cose che dovete fare, e fate in modo che queste cose vengano veramente risanate.

Adesso io vi pongo la domanda a questo punto, dato che noi avevamo votato quella volta a favore due anni fa per il risanamento della sede Megas, dove dovevano essere spostati anche gli uffici, perché mi pare che dovevano essere spostati anche gli uffici sembrava, urbanistici e lavori pubblici. Che cosa diventerà la sede Megas? Questa è la domanda, Sindaco.

La sede Megas che noi due anni fa avevamo votato a favore per fare in modo che questa sede avesse un aspetto diverso, e premetto due anni fa il capannone era nelle stesse condizioni, due anni fa pagavamo comunque sempre l'affitto in un altro ambiente. La situazione di due anni fa era la stessa che avevamo oggi. Avete cambiato. Io vi dico che cambiando, a distanza di due anni, potevate farla fin dall'inizio.

Dunque evidenzio il fatto che non avete avuto sicuramente una lungimiranza politica nel scegliere qual era la strategia giusta.

La seconda domanda è questa: che fine farà la sede Megas in quella situazione? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Io non ho altri interventi prenotati da parte dei Consiglieri, quindi procedo con la replica da parte della Giunta.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie Presidente. Ascoltare i Consiglieri che dicono delle cose che non abbiamo detto e che le danno per certe che abbiamo detto e che abbiamo cambiato strategia, mi sa che bisogna che leggete gli atti, andate a leggere le determine, le delibere, quello che abbiamo fatto, perché poi noi non abbiamo assolutamente cambiato strategia: il capannone comunale dal primo giorno deve diventare il magazzino di Marche Multiservizi; la differenza da allora ad adesso, è che adesso noi andiamo a realizzare anche 600 metri quadri di capannone per i magazzini comunali, perché noi stiamo già utilizzando come magazzino il piano interrato della sede ex Megas, ma chiaramente lì non è un luogo dove si può lavorare, e quindi serve uno spazio e abbiamo deciso di portare, l'unica differenza è che noi mettiamo a disposizione 25.000 euro all'anno per quindici anni per costruire il capannone nuovo per il Comune. Sono due cose distinte, che però stanno insieme perché sono due strutture che sono collegate, perché abbiamo pensato di collegarle, con la disponibilità di Marche Multiservizi, perché chiaramente Marche Multiservizi in quel contratto c'è scritto bene che ha bisogno di 2.000 metri quadri minimo di superficie esterna e 2.000 metri quadri di capannone.

Allora da un lato bisogna che vi mettete d'accordo, perché il Consigliere Sestili dice che non c'è l'impegno da parte di Megas.Net, e invece la Consigliera Muci legge la delibera dove dice che si cede l'impegno di Megas.Net attraverso Marche Multiservizi al Comune di Urbino. Bisogna che vi mettete d'accordo.

Capisco che questa è una situazione che dà fastidio, perché noi mettiamo mano a una situazione dove la vecchia Amministrazione, la cosa che aveva fatto nel 2012 quando il capannone è stato reso inagibile dal nevone, ha incassato 260.000

euro dall'assicurazione e li ha messi da un'altra parte, e il capannone è rimasto un mucchio di ossi e di sassi che noi dobbiamo gestire. Questa è la verità vera, ma io avrei evitato di dirlo perché questo è. Prima parlavamo di dove abbiamo investito i soldi della tassa di soggiorno. Noi l'abbiamo investito dove l'ho detto, e noi prendiamo un'eredità di questo capannone. Per fortuna abbiamo fatto quell'operazione di cessione delle quote e acquisizione di quell'area, perché quell'area è un'area che se no rimarrebbe lì per sempre, perché oggi noi non avremmo un altro soggetto, se non avevamo l'impegno con Marche Multiservizi.

E quando andate a leggere, giustamente nella delibera è stata riportata la dicitura che ha estrapolato dall'accordo con Marche Multiservizi, dalla vendita, dove c'è scritto testualmente complessivamente 140.000 euro. E' proprio riportato anche in dicitura con altra grafologia, con altro carattere, dove c'è scritto quello che è l'impegno di Marche Multiservizi. Non è che vuol dire che noi mettiamo 140.000 euro all'anno lì.

Qui ci saranno 100.000 euro a disposizione. Marche Multiservizi ci ha detto che probabilmente è disponibile ad aumentare, perché i 40.000 euro rimangono fermi per l'altro progetto della sede ex Megas, e lì posso stare tutta stasera a parlarvi delle idee progettuali che abbiamo. Non abbiamo assolutamente cambiato strategia. Voi fate delle affermazioni, io dico a Fedrigucci, delle affermazioni con certezza, quando invece il progetto iniziale è: nel capannone Comune viene il magazzino Marche Multiservizi; nella sede ex Megas viene gli uffici per Megas.Net e Marche Multiservizi, più abbiamo sempre dichiarato anche uffici comunali, perché ci servono altri spazi.

E' chiaro che se domani mattina mi viene fuori un'altra opportunità, ci viene

fuori un'altra opportunità, noi la accogliamo, non è che perché avevamo detto. Potrebbe essere che domani serva qualcos'altro, tant'è che c'è il ragionamento con la Protezione Civile, ci sono mille ragionamenti, però il capannone ex magazzino comunale inagibile era oggetto dal primo giorno che abbiamo fatto questo accordo di sede del magazzino per Marche Multiservizi.

Quindi noi in questi due anni, un anno e mezzo, abbiamo lavorato; abbiamo lavorato per capire come si poteva costruire. La differenza è che noi andiamo a patrimonializzare. Mentre prima il concetto era smantellare, vendere il patrimonio per fare, noi diciamo invece lo vogliamo costruire attraverso non risorse comunali, ma attraverso risorse che non sono comunali, e quindi andiamo a patrimonializzare in questi anni.

Chiaramente il tecnico giustamente ha messo 1.850.000 IVA compresa, che a casa mia fanno un milione e mezzo, e se voi moltiplicate 100.000 euro più 25.000, fanno 125.000 del Comune per il totale dell'immobile; più Marche Multiservizi ci ha detto "Se fate anche un soppalco perché ci serve ulteriore spazio, che all'impresa costerà pochissimo, siamo disponibili anche ad aumentare l'affitto, fermo restando il discorso degli uffici". Adesso mi avete dato l'opportunità di spiegare.

Quindi noi non abbiamo né cambiato strategia. Abbiamo trovato solo uno strumento che, devo dire, anche con la collaborazione del Consigliere delegato Rossi e con gli uffici che stanno lavorando bene, questo tipo di progetto è uno dei progetti, come l'abbiamo pensato, che ce ne sono pochi ancora in Italia nelle Amministrazioni Pubbliche.

Prima diceva il Consigliere Sestili "No, gli impegni per le società pubbliche non valgono". Come? Se io faccio un contratto con una S.p.A., con Megas.Net, non vale? Se io dico "Compro questo

immobile per X”, allora vuol dire che non vale?

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Se io ho un’azienda che è in fallimento, dico “non lo fa”. Io penso che sono ragionamenti totalmente fuori luogo. E’ chiaro, è un impegno di una società. Anche Marche Multiservizi domani mattina potrebbe fallire e venire meno agli impegni.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Marche Multiservizi paga l’affitto per dodici anni come ha stipulato nel contratto: i 140.000 euro minimo, che possono diventare anche 160.000 complessivamente, perché avendo bisogno di ulteriori spazi, già ci hanno detto “Siccome noi costruiamo un capannone di 10 metri di altezza”, anche qui lo facciamo perché crediamo che da un punto di vista patrimoniale sia meglio costruire un capannone da dieci metri che costruirlo da sei perché in dieci ci stanno anche due piani, ma questo è un aspetto tecnico che purtroppo... Mi fermo qui perché poi dopo dico delle cose che non sono giuste.

Allora noi stiamo andando avanti. Credo che se questa operazione va a buon fine, come io credo che possa andare a buon fine, perché sappiamo tutti che dal prezzario regionale che gli uffici giustamente devono utilizzare per prevedere i costi di un intervento, tutti sanno che c’è, io ho detto un 25%, ma probabilmente c’è anche molto di più. Quindi è chiaro che per un’azienda diventerà molto interessante costruire questo immobile e quindi, riportandolo anche dovendolo finanziare, però oggi sappiamo tutti il costo del denaro è abbastanza basso, se ci sono imprese ben strutturate e da un punto di vista bancario

credibili, credo che avere la garanzia di Marche Multiservizi che ha l’affitto per dodici anni e del Comune di Urbino che ha l’affitto per dodici anni, credo che non sia difficile trovare un’azienda disponibile, e credo anche che è stato previsto massimo quindici anni, ma sono convinto, penso, che in dodici anni sicuramente noi riusciremo a rientrare dell’investimento e rientrare in possesso di un bene costruito, senza spendere un soldo del Comune, ma beneficiando di questo impegno che io ho fatto e, lo dico e lo ripeto, sono convinto, voi avete votato a favore, avete fatto la miglior cosa che avete fatto da quando siamo insediati in questo Consiglio, perché quella era un’operazione assolutamente da fare.

E non è giusto dire che nessuno ha responsabilità di quello che è accaduto lì. Le responsabilità ci sono e sono ben precise, ma non è che ci interessa rilevarle, perché noi non lo diciamo neanche più. Non c’era un’altra soluzione. Quegli spazi, sia del Comune, quindi magazzino comunale che, ripeto, qualcuno ha incassato 260.000 euro di assicurazione e non ha rimesso a norma il capannone, li ha spesi nel bilancio comunale, che sarebbe rimasto lì inagibile, che avremmo dovuto abatterlo perché non troveremmo mai un affittuario, almeno in questo momento di crisi, e il capannone e la sede ex Megassarebbe rimasta lì.

Quindi credo che sia, non un’operazione buona, un’operazione buonissima. Io spero solo che ci sia l’adesione al bando ovviamente. Questo è l’unico dubbio che abbiamo.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Apro il tempo per le dichiarazioni di voto. Consigliere Rossi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però voi non mi ascoltate. Prima ho chiesto ai Consigliere

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

che volessero intervenire altrimenti chiudo il dibattito e do la parola per la replica alla Giunta. Cerchiamo di darci un ordine in questo Consiglio. Consigliere Rossi, dichiarazione.

NICOLA ROSSI. Io naturalmente propongo per il nostro gruppo un voto favorevole. Volevo però riallacciarmi e puntualizzare, perché a me non piace il fatto, il Consigliere Fedrigucci adesso è uscito, che continui a dire “potevamo fare due anni fa, tre anni fa”. Intanto c'è una tempistica e la dinamica è stata molto chiara.

Qui c'è stato il 17 marzo 2016 una Commissione che ha discusso su questa cosa. Mi pare che dopo abbiamo approvato qui in questo Consiglio Comunale delle linee di indirizzo di progettazione di tutto il comparto, tutti e due gli immobili, linee di indirizzo che sono state trasferite agli uffici, i quali uffici poi hanno elaborato questo progetto. Quindi dire “Sono passati due anni senza fare niente, potevate farlo prima”, la dinamica per avere certe autorizzazioni ha i suoi tempi.

Nello stesso tempo io voglio dire che nel momento in cui le linee di indirizzo sono state date agli uffici, gli uffici hanno elaborato un'operazione in funzione anche di un'organizzazione di un cantiere, cioè se oggi si riesce a demolire il capannone vecchio, è perché molte attività sono state trasferite sul capannone acquistato, cioè tutto il piano interrato del capannone Megas è attualmente utilizzato dal Comune per il ricovero dei mezzi. In altra ipotesi non si saprebbe come intervenire, perché fai fatica tu a trasferire quello che c'è nel capannone ex Megas di qua, perché questo di qua è un capannone inagibile e quindi gioco forza quasi è necessario intervenire sul capannone che ha delle negatività maggiori, e quindi poi l'organizzazione del cantiere è stata fatta

in funzione di quelle linee di indirizzo che questo Consiglio ha votato.

Quindi adesso non so, forse avete valutato così in breve tempo questa cosa, non ho idea, però questo cambiamento sulla vostra impostazione mi sorprende un po', perché in effetti qui non è stato fatto niente di diverso di quello che la dinamica amministrativa e autorizzativa ci ha portato a fare. Quindi la scelta di intervenire prima sul capannone, è perché è quello pericolante dichiarato, e perché la parte dell'interrato dell'altro capannone può essere utilizzata.

Quindi a mio avviso questa è una delibera che va in conseguenza agli atti che abbiamo fatto fino adesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Consigliere Rossi, io apprezzo la chiarezza con la quale ha cercato di spiegare tutta questa vicenda, però dal mio punto di vista è completamente diversa, perché noi abbiamo approvato degli aspetti tecnici anche in Consiglio Comunale urbanistici relativi all'area, senza dichiarare che l'operazione sarebbe stata agganciata al deliberato di due anni fa, quello sulla sede ex Megas. Quindi dare un parere positivo e intraprendere una strada che affronta lo strumento urbanistico e le problematiche urbanistiche è un conto. Qui adesso ci troviamo a deliberare, come dire andare al combinato disposto: abbiamo fatto quelle varianti urbanistiche e adesso andiamo a costruire con i soldi da derivanti da quell'altra operazione.

Allora dove è che sta il problema? E' inutile che lei Sindaco si arrabbia e dice delle cose fuori misura, dobbiamo studiarci gli atti. A parte che noi facciamo quello che ci pare, non deve essere lei a dirci quello che dobbiamo fare. Per altro prima non aveva evidentemente letto neanche bene le interrogazioni, quindi a

non leggere eventualmente siamo in parecchi, ma nel caso specifico noi abbiamo letto e ci ricordiamo anche, perché da un punto di vista di chiarezza e di rispetto delle parti e degli impegni che prendono le parti, due anni fa sarebbe stato più logico andare sui giornali e dire “Vendiamo le quote di Marche Multiservizi”....

Io pregherei il pubblico di tacere però, per cortesia. Presidente, può invitare il pubblico da astenersi da commenti ad alta voce? Può invitarli?

PRESIDENTE. A me non sono arrivati.

PIERO SESTILI. A me arrivano e mi disturbano.

PRESIDENTE. No no, ci mancherebbe. Vi prego di fare silenzio.

PIERO SESTILI. Grazie. Allora sarebbe stato più utile quella volta titolare sui giornali “Vendiamo le azioni di Marche Multiservizi per sistemare i capannoni”. Sarebbe stato più onesto, perché in quello che lei raccontò, al di là del testo della delibera e la sostanza sulla quale noi ci accordammo era diversa, cioè c'era una priorità. La priorità lei non la sta rispettando, Sindaco, perché lei dà priorità adesso al capannone, mentre invece ci aveva preso per il naso dicendo che quelle risorse le avrebbe destinate alla sede ex Megas.

Ecco dove è il problema. Lei è inutile che si arrampica sugli specchi, perché se andiamo a prendere i giornali del tempo, di due anni fa, si troverà che cosa scritto? Che lei intendeva risanare la sede ex Megas, non i capannoni. Allora è lì che c'è il problema, perché lei dice una cosa e ne fa un'altra.

E le dirò di più, che è vero quando lei dice che quella è stata la cosa più utile che abbiamo fatto in due anni. Lo sa a che cosa è utile? A capire che non dobbiamo

fidarci, perché lei dice una cosa e dopo due anni ne fa un'altra.

Allora siccome però le cose rimangono, saranno i posteri a giudicare chi aveva ragione, e io credo che lei non lascerà tutto questo bel ricordo di sé, primo perché queste cose non riuscirà a realizzarle, sicuramente non entro questa legislatura.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ne farà un'altra se avrà i numeri per farla, perché le ricordo che la sua debolezza principale e il suo limite, che però evidentemente lei non lo sta capendo, è che lei sta governando con il 20-22% dell'orientamento politico urbinato, perché lei ha mandato a casa CUT, ha mandato a casa la Ciampi, ha mandato a casa parte di verdi...

PRESIDENTE. Scusi, è un minuto oltre.

PIERO SESTILI. Quindi le sue scelte politicamente adesso sono estremamente delicate, e lei sta facendo il contrario di quello che ci aveva raccontato due anni fa. Pertanto io le dico che abbiamo fatto bene quella volta, perché ci è servito per capire che lei dice una cosa e ne fa un'altra, e comunque staremo molto ma molto attenti, li vigileremo, non su quello che fa una persona che non c'è che si chiama Vittorio Sgarbi. Vigileremo sull'andamento e la prosecuzione di queste cose che avrete il coraggio di votare. Noi no, noi non la votiamo.

PRESIDENTE. Non ho altre prenotazioni per dichiarazione di voto. Quindi pongo in votazione la delibera “Area di proprietà comunale in località Sasso, concessione in diritto di superficie”, eccetera, eccetera.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 6 contrari

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 6 contrari

Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa lavoro approvazione linee di indirizzo e convenzione quadro.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa lavoro approvazione linee di indirizzo e convenzione quadro.

E' pervenuto stamattina un emendamento che chiedo di distribuire che è stato sostanzialmente richiesto dalla Comunità Montana, perché quello che andremo a deliberare è un programma che viene votato parimenti non solo dal Comune di Urbino ma dagli altri Comuni aderenti alla Comunità Montana, e quindi ci chiedono di adeguare la delibera che il nostro Consiglio Comunale adotterà a quella degli altri Comuni che provvederanno a farlo.

E' firmato dal Sindaco ma è proposto dalla Comunità Montana l'emendamento.

Prego Assessore Cioppi per l'illustrazione.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Una premessa di sintesi per capire di cosa stiamo trattando. Questa delibera consiliare andrà ad approvare una convenzione quadro per una iniziativa ricollocabile sul tema della mobilità sostenibile. Fra l'altro è una delibera in cui appare evidente la collaborazione con le Unioni Montane non solo del nostro territorio ma anche extra regionali.

L'Unione Montana del Catria e Nerone è l'Ente capofila di un progetto di area pilota basso appennino pesarese e anconetano, il famoso progetto del programma dell'ex Ministro Barca, che era appunto Ministro della coesione territoriale.

Con la legge 2015, che promuoveva la green economy e il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, e il successivo decreto ministeriale del 20 luglio 2016, in cui si approva il programma sperimentale nazionale di mobilità, si va concretizzando la possibilità di fare alcune azioni concrete in questo ambito della mobilità. La dicitura esatta del programma è "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro".

L'Unione Montana del Catria e Nerone sarà il capofila del progetto di mobilità, e ci saranno altri tre Enti che vengono definiti Enti di raccordo, tra cui l'Unione Montana Alta Valle del Metauro e di Urbania, l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, di Fabriano e del Comune di Gubbio. Quindi ci sono anche realtà territoriali extra regionali.

In questa convenzione verrà istituito un tavolo tecnico di progetto, dove saranno rappresentate le tre unità, quindi le varie Unioni Montane, la città di Fabriano e il Comune di Gubbio; nella convenzione fra l'altro viene previsto un mobility manager che coordinerà le azioni e farà in modo che siano uniformi nel programma che si andrà ad attuare.

Nella convenzione quadro che si andrà a proporre nella deliberazione consiliare, viene un attimo definito quale sarà il progetto che riguarderà il nostro Comune. Quello che si propone è all'interno delle soluzioni dell'ultimo miglio, nel senso che all'interno di questo programma generale di mobilità sostenibile, vi è anche la possibilità di fare alcune azioni che riguardano per esempio la realizzazione di marciapiedi o

di percorsi sicuri, o di care sharing, bike sharing, care pooling e bike pooling. Questo chiaramente riguarda, proprio all'interno del programma, solo percorsi che andranno a servire istituti superiori, quindi esclusa l'Università perché non era prevista in questo programma, e quindi c'è la possibilità, all'interno di questo gruppo di lavoro, di andare a definire, una volta approvata la convenzione quadro, progetti che per quanto riguarda il nostro Comune seguirà l'ufficio lavori pubblici nella persona della posizione organizzativa della Mara Mandolini, che sarà il RUP che seguirà poi tutto l'iter del progetto.

Il finanziamento da parte del Ministero al massimo sarà di un milione di euro; la quota massima che darà il Ministero sarà del 60%, quindi è prevista una partecipazione del 40%.

In questa convenzione si delega il capofila, quindi l'Unione Montana Catria e Nerone a sottoscrivere poi tutte le necessità, gli accordi che saranno necessari con il Ministero per tutto l'iter del progetto.

Viene chiesta l'immediata esecuzione perché poi fra l'altro il bando uscirà il 10 gennaio, quindi c'è necessità di fare anche con urgenza l'approvazione di questa convenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. Apro le prenotazioni per il dibattito. Invito i Consiglieri a prenotarsi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. In realtà rispetto all'emendamento non ho capito molto bene, se magari lo può spiegare meglio l'Assessore, intanto quali sono le azioni, a parte l'emendamento, ma quali sono le azioni che nel progetto aree interne il Comune di Urbino pensa di promuovere all'interno di questo progetto. Ho capito che noi comunque siamo un partner di questo mega progetto delle aree interne, però quali sono le attività in

maniera un pochino più precisa, se magari ci sono già delle idee sulle attività che si dovranno andare a sperimentare.

E poi se praticamente questo emendamento che viene fatto dalla Giunta, qual è il senso di questo emendamento? Quello di tenersi le mani libere? Perché sembra quasi che praticamente l'emendamento voglia tenere una posizione un pochino più cautelativa rispetto anche alla compartecipazione alle spese, quindi magari se può spiegare meglio, Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prima della replica dell'Assessore Cioppi, ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No no no, lo so. Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie. io volevo dire che questa cosa fa parte del progetto per le aree interne del Ministro Barca, e questa di cui stiamo parlando è un'area pilota, è una delle due o tre dove si testerà la bontà di quel piano.

Quell'area non è la nostra Comunità Montana ma è l'altra. Il ché che cosa significa? Significa che noi come partner possiamo rientrarci, però a questo punto io mi domando quale sia la ricaduta per Urbino dell'adesione a questo progetto, quando la stessa area pilota sta facendo una miriade di altri progetti che forse potrebbero essere più interessanti per Urbino, quindi non capisco l'esigenza di entrare in questa cosa sulla mobilità.

Per altro faccio notare una cosa, che noi siamo come Comune il principale azionista di AMI Bus, ancora, finché non vendiamo le quote, però sappiamo tutti che sui trasporti c'è acceso un faretto, perché sapete benissimo che ci sono una serie di difficoltà. Ora noi, proprio in

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

questo momento, andiamo ad aderire a un progetto che comunque crea una competizione con la nostra società? Quando è possibile aderire ad altri progetti e entrare nei tavoli per altri tipi di problematiche, tra cui ad esempio tutto un discorso sull'agricoltura biologica.

Quindi io francamente ho dei dubbi. I dubbi probabilmente potrebbero essere stati sanati se ci fosse stato un approccio adeguato organizzando una Commissione sul tema, e qui mi dovete permettere un piccola nota polemica: se si fossero fatte più Commissioni specifiche di quelle che veramente sono all'interno del Consiglio Comunale nelle sue attribuzioni, e si fossero fatte meno Commissioni speciali a partire da quella della ferrovia per arrivare a quella sull'ospedale, probabilmente noi non ci troveremmo con delle delibere di cui ignoriamo il significato.

Quindi l'invito è proprio quello a lavorare di più nelle Commissioni, a dare meno deleghe ai Consiglieri e fare come fanno tutti i Comuni di questo mondo, rispettosi dei meccanismi del confronto e della democrazia, perché per altro sappiamo per esperienza che ogni volta che si va in Commissione bene o male si esce con una decisione, quasi sempre condivisa. Quindi io non vedo perché su questi temi dobbiamo arrivare all'ultimo momento con anche un emendamento degli ultimi cinque minuti, che mi sembra veramente sia il frutto, non di un pressapochismo perché sarebbe offensivo, ma di una sine cura, di una disattenzione verso i Consiglieri.

A questo punto fate delle delibere di Giunta, se potete ve le fate da soli e arriverci; già cosa che fate di abitudine perché il deliberato del Comune di Urbino, vista la rarefazione dei Consigli Comunali, evidentemente passa per quello strumento più che per le deliberazioni consiliari.

Quindi io mi rammarico anche magari nel non poter aderire, poi

stabiliremo anche quale sarà il nostro orientamento di voto e lo diciamo dopo, però mi rammarico nell'arrivare a discutere di queste questioni senza che ci sia stata un'adeguata preparazione.

Mi dispiace, è così, e rischiamo di schierarci politicamente magari contro una posizione giustissima, però permettetemi di avere un po' di dubbi, sia perché l'appartenenza territoriale non è la nostra, la nostra non è l'area pilota, i benefici andranno a quell'area pilota.

Noi siamo, come più volte detto ed esplicitato, vicini a un territorio che non coincide esattamente con quello ma più avvicina il Montefeltro.

In terzo luogo io farei un approfondimento in modo tale da poter avere una rassicurazione sul fatto che non andiamo a fare qualcosa che crea competizione con la società di cui siamo i maggiori azionisti in un momento di delicatezza. Però detto questo, io esprimo solo dei dubbi.

PRESIDENTE. Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Premesso che una volta mi piacerebbe che queste delibere fossero portate in Consiglio dove magari capofila di un progetto è il Comune di Urbino, io faccio due domande precise a cui magari avrei piacere di avere due risposte precise.

Uno, qual è la ricaduta precisa per il Comune di Urbino, perché io sinceramente, sarà che leggo poco come dice il Sindaco, non lo so, non l'ho capita. Ad oggi non ho compreso qual è il vantaggio sul nostro territorio.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Lei mi risponderà, le faccio la domanda. Qual è la ricaduta precisa sul nostro territorio di questa delibera.

Secondo, a quanto ammonta questo 40%, cioè siccome noi oggi ci impegniamo sul 40%, quant'è la cifra totale, e quindi ad oggi quanto si prevede che.

Mi associo ovviamente a quello che è stato detto dai miei colleghi Consiglieri, ma queste domande gradirei capire meglio come funziona.

E poi su cose importanti che interessano il territorio, se ci si coinvolge un po' di più, probabilmente anche qui si potrebbe dare un altro tipo di contributo. Arrivare totalmente digiuni di alcune cose, non ci aiuta certo a essere collaborativi a sostenere determinato scelte. Non è ovviamente una ripicca questo, è ovviamente un stato di fatto. Poi manco da dire che noi dell'opposizione non partecipiamo alle Commissioni, perché io personalmente e molti dei miei colleghi abbiamo sempre partecipato, non è che come magari una volta che c'erano quelli dell'opposizione e della maggioranza che non venivano. Io personalmente, tranne in rare occasioni in cui mi sono anche giustificata, ho sempre partecipato. Però voi ritenete che sia superfluo, ritenete che sia tempo perso, continuate così e ognuno di noi farà la propria parte.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini, prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Io volevo dire la stessa cosa, che questo progetto me lo sono studiato da sola perché chiaramente, essendoci stato presentato così senza nessuna discussione in nessuna Commissione, vabbè.

Però io volevo dire una cosa. Voi vi preoccupate anche con l'emendamento di garantire che la scopertura non sia superiore al 40%. Invece secondo me lo spirito di questa cosa è un altro: ci chiede di ragionare su cosa? Su processi praticamente di miglioramento del

sistema di mobilità. Quindi questo è un progetto che riguarda forse anche la qualità delle scelte che si fanno in tema di trasporti, è un pochino più ampio come concetto da analizzare.

Io sinceramente non so come decideremo di votare, però secondo me andava approfondito in maniera diversa. Poi lei ha parlato chiaramente di mobilità tra soprattutto scuola-casa e lavoro-casa, e ha parlato di sharing, di care sharing e tutte queste cose qua, e di utilizzare magari di più i mezzi pubblici, ma anche mezzi pubblici diversi da quelli che noi offriamo adesso. Quindi secondo me, è vero che avete la scadenza di presentare la domanda, però la cosa non è stata né presentata secondo me bene, non è né entrata nello spirito di questa cosa e quindi boh, sono un po' titubante sinceramente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Si è prenotato il Sindaco, però farei finire prima i Consiglieri. La parola a Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. In effetti questa non è secondo me una situazione facile nel senso che, come ha evidenziato pocanzi la collega Calcagnini, è un progetto che comunque va ad inserirsi in una situazione alquanto difficile per quanto riguarda anche l'attuale sistema del trasporto pubblico che abbiamo nella nostra area, cioè ben venga per quanto mi riguarda che ci possa essere una spinta nel fare in modo che ci siano dei finanziamenti per fare in modo che vengano liberate delle risorse per far sì che le persone utilizzino i mezzi pubblici, oppure ci siano strutture adatte per fare in modo di spostarsi attraverso piste ciclabili o altro, ma chiedo: al di là del finanziamento che eventualmente il Comune andrà a decidere e al di là dei progetti che credo che già adesso non è che ci siano dei progetti che vanno in questa direzione al momento, credo che si

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

possano fare anche iniziative che partono da accordi tra gli Enti, visto e considerato che l'azienda Adriabus e l'azienda AMI hanno partecipazione pubblica, dove comunque si possono fare forme di agevolazione e di abbonamenti che fanno sì che già si attenui quel risultato perché la gente che va a lavorare in centro storico non utilizzi la propria macchina, la lasci e venga a lavorare in centro senza magari occupare spazi. Sono anche situazioni che si possono fare a prescindere da questi progetti.

Dunque rilevo il fatto che se c'è uno stimolo da parte comunque della Comunità Montana che comunque evidenzia che ci possono essere dei progetti, dico anche che a sua volta il Comune, l'Università, Adriabus, l'INPS, l'ERSU, possono già mettersi sul tavolo e fare in modo che questo tipo di risparmio energetico, di green economy, avvenga senza che comunque il Comune ci possa mettere dei soldi perché magari ci sono degli accordi con l'azienda Adriabus che gli fa un abbonamento agevolato, perché vi dico, visto e considerato che faccio questo mestiere, la mattina c'è un mezzo pubblico che fa ogni venti minuti tutta la città, e spesso e volentieri vedo persone che si muovono da Mazzaferro o da Fontesecca, o dalla Piantata, che prendono la propria macchina per recarsi a volte anche con il permesso sul luogo del lavoro.

Dunque anche su questo una riduzione, come magari è stata anche fatta perché va riconosciuta, di minori permessi per poter recarsi sul posto di lavoro si può fare anche senza partecipare ad un progetto con il 40%. Poi dopo io spero che vada avanti e porti dei risultati, senza sapere in effetti quanto può essere la quota che il Comune dovrà disporre, dunque credo che il nostro gruppo su questo caso si asterrà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Non ci sono altri Consiglieri,

io non ho altre prenotazioni, per cui do la parola al Sindaco e poi eventualmente alle dichiarazioni di voto. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Bisogna dire, rispetto a tutto quello che è stato detto, la Commissione o non la Commissione, bisogna dare merito a chi ci ha inserito, a chi ci ha fatto inserire all'interno di questo progetto, che è un progetto aperto. E' stato merito della Romina Pierantoni, la Presidente dell'Unione Montana, che ha inserito i Comuni di Urbino e di Peglio che erano fuori da questo progetto. Molto onestamente io ve lo dico, abbiamo ragionato, lei ha voluto che il Comune di Urbino e il Comune di Peglio aderissero; noi siamo stati contenti che l'Unione Montana ha assolto al suo ruolo, quello di stare attenta anche a quelli che sono i progetti complessivi che coinvolgono altri Comuni, avevano coinvolto Urbania e Fermignano e gli altri Comuni dell'Unione, e non era stato coinvolto il Comune di Urbino.

E' stato rintrodotto poi, dal Segretario dell'Unione ci è stato consigliato di mettere questa ulteriore specificazione, che è la mozione che prima ha distribuito la Presidente, proprio perché è un progetto aperto. Aperto che cosa significa? E' un progetto che possono realizzare un territorio con più di 100.000 abitanti, è stato detto. Noi raggiungiamo con questo progetto 160.000 abitanti. Questo ci permette anche di avere la flessibilità che in fase di progettazione definitiva qualche Comune potrebbe anche decidere di non farlo, proprio perché non ha la capacità finanziaria per realizzarlo, per cofinanziarlo.

Quindi è che chiaro che io ho ritenuto, io e il Sindaco di Peglio, Daniele Tagliolini, abbiamo ritenuto opportuno inserirci nel progetto, che è un progetto di mobilità sostenibile. Giustamente ne parlavo prima con l'Assessore, Cioppi,

che giustamente diceva la Mara Mandolini, il nostro tecnico, dice “Ma noi potremmo realizzare con queste risorse per esempio un camminamento tra Santa Lucia e l’ospedale”, perché è uno di quei progetti che potrebbero rientrare dentro a questa progettazione, perché lì ci sono gli studenti che scendono, c’è tutta una serie di motivazioni per cui anche quello potrebbe essere uno di quegli interventi che potrebbero rientrare in questo contributo, e parliamo di un contributo del 60%.

Io credo che, l’abbiamo condiviso con tutti i componenti dell’Unione Montana, che era una cosa assolutamente sostenibile.

Prima il Consigliere Sestili diceva “Ma potrebbe essere che fa concorrenza alla società sui trasporti, alla nostra società”, mi pare lui, adesso non mi ricordo bene. Non è detto che se c’è un progetto da sviluppare all’interno di questi Comuni che progettano questa idea, potrebbe essere la stessa società che potrebbe partecipare a realizzare un progetto di mobilità sostenibile all’interno di questa cosa. Quindi mi sembra che non ci siano controindicazioni da aderire proprio perché possiamo, anche successivamente, specialmente poi inserendo l’emendamento, che già era previsto nel progetto ma che specifica ancora meglio che noi potremmo andare avanti oppure decidere di tornare indietro. Possiamo decidere anche perché appunto c’è un esubero di numero di abitanti all’interno del progetto. E’ un progetto che ci porta, se vogliamo aderire, per gli abitanti che abbiamo, circa 100.000 euro, considerando i 160.000 abitanti perché le risorse vengono suddivise proporzionalmente agli abitanti, quindi il numero degli abitanti, destinazione delle risorse. Quindi se tutti i Comuni aderissero, al Comune di Urbino spetterebbero comunque 100.000 euro.

Mi pare di capire che se io avessi detto “No, non ci interessa”, per i motivi

che dicevate voi, mi pare che sarebbe stato criticabile non portare l’opportunità al Comune di Urbino, che poi può essere anche abbandonata, quindi abbiamo una finestra apertissima. Quindi mi pare che avremo tutto il tempo e il modo, eventualmente io condivido sul fatto di convocare le Commissioni il più possibile anche su progetti singoli e su situazioni. Qui non c’era il tempo di farlo, perché ci sono le scadenze del 10 gennaio, quindi era opportuno aderire subito, però successivamente sulla progettazione e sull’indirizzo di queste risorse possiamo e dobbiamo sicuramente dividerlo.

Per esempio una delle cose, questo marciapiede sarebbe una cosa eccellente se si riuscisse ad inserire nel progetto; è una delle cose che dobbiamo assolutamente fare.

Volevo solo dire che dobbiamo ringraziare che l’attenzione del Presidente dell’Unione ci ha fatto reinserire all’interno del progetto. Bisogna dare merito a chi ci ha inserito.

PRESIDENTE. Prego Assessore.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Solo alcune precisazioni, poi faccio una considerazione politica come tecnico, è un’eccezione.

Io penso che questa proposta di delibera va un attimo anche a sancire tutto il lavoro che ha fatto Maurizio nel territorio. Il fatto che siamo stati introdotti in questo progetto è il risultato di quello che ha seminato Maurizio nella condivisione con altri Comuni, perché il progetto dell’area pilota riguardava delle aree anche extra regionali che escludevano delle altre, fra l’altro Urbino non aveva margine di operatività. Invece con il fatto che, forse sono stato troppo sintetico, ma che Urbino partecipa al progetto di sviluppo territoriale che si chiama “Navigare Appennino”, dove Urbino come membro dell’Unione Montana ha una parte rilevante, e con il

fatto appunto di essere all'interno di questo progetto di sviluppo territoriale, abbiamo avuto l'opportunità, dataci da Romina Pierantoni, perché se no non potevamo crearcela, perché non era possibile, quindi Urbino non è che poteva essere capofila come diceva il Consigliere Sestili, perché non c'entrava proprio nulla in questa azione, il fatto appunto che siamo stati comunque coinvolti in questa progettualità come membro del progetto "Navigare Appennino", secondo me c'è anche proprio un messaggio politico di partecipazione a un'azione molto concreta.

L'altra cosa che diceva il Consigliere Fedrigucci, sono previsti fra l'altro nel progetto, viene anche citato nella proposta di delibera: ci sono dei bonus che possono essere utilizzati all'interno dell'azione per promuovere l'uso dei mezzi pubblici, quindi è già previsto nell'azione, e comunque il fatto di partecipare a un tavolo di lavoro e insieme alla Conferenza di tutti i membri di questo progetto ad attuare delle proposte progettuali, questo è fattibile.

Chiaramente abbiamo la scadenza del 10 gennaio e quindi per questo viene proposta la convenzione quadro ma poi, successivamente approvata, noi abbiamo tutta la possibilità di proporre, anche con la partecipazione di Enti collegati con il trasporto, nuove azioni che si ritengono migliori o meglio esplicabili. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Io direi di procedere mettendo in votazione l'emendamento e poi, dopo l'emendamento, aprirei la dichiarazione di voto sul documento. Pongo in votazione l'emendamento.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 6 astenuti

PRESIDENTE. A questo punto apro per le dichiarazioni di voto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Noi ci asteniamo perché le motivazioni che il sindaco in extremis ha posto non sono convincenti, perché meritavano un approfondimento più lungo. Ripeto, se dalla Comunità Montana vengono delle indicazioni, perché non mettercene parte? Questo era uno dei temi che erano emersi quando si costituirono le nuove Unioni Montane, quello della possibilità per i Consiglieri di partecipare alle indicazioni che emergevano dall'Unione Montana. Lei Sindaco sarà bravo a gestire i rapporti con loro, ma non è assolutamente bravo a gestire i rapporti con noi. A parte che ho dei dubbi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Questo lo vedremo la prossima volta, questa volta oramai è andata. Però voglio dire, in questa convenzione ad esempio il tema dell'Università, che potrebbe essere rilevante, è esclusa.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ma sarebbe stato utile allora inserirla direttamente.

MARIA CLARA MUCI. Ma questa cosa è scritta nel bando o nel progetto, l'esclusione dell'Università? Nel bando a cui partecipa o nel progetto? E' importante la differenza.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Quindi nel bando è esclusa, però quella possibilità lì di sfruttarla a scopo di trasferimento degli studenti poteva essere utile.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ok, io ho capito, però torniamo sempre lì: sulle cose, se si riesce a fare, su questi temi che riguardano degli orientamenti e delle linee politiche strategiche che vanno nel senso di migliorare - io auspico - la presenza di Urbino nel territorio e viceversa, noi siamo d'accordo. Però siccome l'opposizione propriamente non è la maggioranza, noi dobbiamo essere rassicurati sui temi, cioè dobbiamo partecipare; se non incidere, perché non abbiamo la pretesa di dire "Adesso fate quello che facciamo noi", come hanno fatto i 5 Stelle quando si parlava della riforma costituzionale, che loro dissero "Noi abbiamo questa: se ci state ben, se no arvederci", non hanno detto arvederci anzi hanno detto addio. Noi non abbiamo quella pretesa, però quanto meno poter discutere, incidere e capire le fasi di approccio.

Per cui, ripeto, la nostra perplessità è sul metodo e alla fine sui contenuti che non abbiamo avuto modo di approfondirli, e per questo noi confermiamo il voto di astensione. Non contrario perché la contrarietà equivarrebbe a dire sono d'accordo e a doverla motivare; l'astensione è proprio perché non abbiamo gli elementi caratterizzanti per poter arrivare ad una decisione consapevole. Quindi ci asteniamo.

*(Esce il Consigliere Muci:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Non ho altre prenotazioni per dichiarazione di voto, per cui procedo a mettere in votazione la delibera così come modificata dall'emendamento votato.

*Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli
e 5 astenuti*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli
e 5 astenuti*

Permuta relitti stradali vicinale di "Ca' Chiocco".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Permuta relitti stradali vicinale di "Ca' Chiocco".

Per questo atto, a seguito anche della Conferenza dei Capigruppo, è stato richiesto un approfondimento, e quindi si propone il rinvio dell'atto.

Metto comunque in votazione il rinvio.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Sentenza della Corte di Appello di Ancona n. 579/2015. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 267/2000

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Sentenza della Corte di Appello di Ancona n. 579/2015. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 267/2000.

Chi la illustra? Assessore Cioppi.

*(Entra il Consigliere Muci:
presenti n. 15)*

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. La proposta di delibera è proprio una variazione di bilancio dovuta all'esecutività di una sentenza riguardante l'esproprio di terreni di proprietà dell'Avvocato Alfredo Cossi, che è

deceduto, e quindi sono in successione gli eredi.

Era un esproprio riguardante l'attuazione del terzo stralcio del piano degli insediamenti produttivi in località Canavaccio, il PIP. La sentenza in Corte d'Appello ha sancito che il valore di esproprio doveva risultare quello venale, cioè quello del valore di mercato, non quello stabilito dalla legge con la quale in precedenza era stato attuato l'esproprio, che era stata resa incostituzionale, e quindi il valore di acquisto è salito, e la proprietà Cossi risultava creditrice verso l'Amministrazione di un valore di 340.000 euro, a cui si devono aggiungere i sopra suoli, che erano degli immobili che sono stati valutati per un valore totale di 7.533 euro e rotti.

Il quadro che poi ne risulta, il quadro economico, è quello che trovate sulla proposta di delibera: l'indennità riconosciuta dalla sentenza agli eredi Cossi è 347.533,33; la somma depositata a favore di Cossi Alfredo in Cassa Depositi e Prestiti all'atto dell'esproprio è 97.079,19; la differenza quindi tra i due punti è 250.454,14. La sentenza della Corte di Appello aveva stabilito anche gli interessi legali dalla data in cui era avvenuto il decreto di esproprio, che risultano fino ad oggi di 47.937,60. Per cui il totale delle somme da depositare alla Cassa Depositi a Prestiti a favore degli eredi risulta di 298.391,74.

Nel frattempo comunque gli uffici avevano già sostenuto i 5.023,54, per cui agli effetti della sentenza la somma che non era prevista a bilancio di 235.924,56, qui vengono riportate anche le somme da aggiungere e da togliere, devono essere in qualche modo riportate in bilancio.

Quindi il debito sopra esplicitato è pari a 235.294,56; è definito a tutti gli effetti un debito fuori bilancio, e quindi deve essere data la possibilità di eseguire il pagamento.

Viene richiesta l'immediata esecutività.

Direi che questo è tutto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. Abbiamo il tempo per gli interventi.

Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Parto dicendo una battuta su Vittorio, che ha fatto il video che i Consiglieri di opposizione sono dei vigilanti: a me ha fatto un complimento, quindi io sono contento, perché per 20 euro a Consiglio Comunale dire che vigilo sono più che contento, faccio il mio lavoro.

Abbiamo fatto una lista che all'interno non avevano politici, o comunque che non erano stati nelle precedenti Amministrazioni, a parte due, che erano i leader della lista, Crespini ed il Consigliere Sirotti. Siamo orgogliosi di questo, quindi andiamo a vigilare anche su chi commette gli errori. Visto che non possiamo imparare dai nostri, impariamo su chi li ha commessi vent'anni fa!

Oggi andiamo a votare un debito fuori bilancio di 300.000 euro, o comunque giù di lì. Secondo me approviamo una delibera punitiva per i cittadini, perché perdiamo sostanziose risorse di fatto, che saranno sottratte alle attività cittadine per pagare il debito. Non è sufficiente sostenere che la somma era stata accantonata in previsione del suddetto debito, in quanto conseguenza della scellerata politica degli anni passati del Settore Urbanistica da parte dell'Assessore Massimo Guidi allora, anche attuale Assessore, responsabile del sito Unesco; lo stesso che, non soddisfatto per la responsabilità politica di avere attraverso gli espropri ha determinato altri due debiti fuori bilancio per un anno complessivo di quasi 500.000 euro, e di 800 milioni di vecchie lire per il tristemente famoso Piano Colore, miseramente fallito.

Lo stesso Guidi, intransigente Assessore all'Urbanistica, che si opponeva alla minima variazione del PRG, e adesso da responsabile Unesco, ha dato il suo voto favorevole alla modifica della normativa PRG sulla costruzione recupero degli annessi agricoli ad uso abitativo.

Nel 1998 l'Amministrazione Comunale per l'attuazione del PIP Canavaccio (piano insediamenti produttivi) dà avvio ad una serie di espropri (primo e secondo esproprio, 1998, Assessore Massimo Guidi; terzo esproprio, 2006, Assessore Franco Corbucci), pagando il terreno la metà del valore venale al metro quadro: euro 17,94, valore intero euro 34,67.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Ok, forse è il contrario, sì.

I proprietari del terreno fanno ricorso, e la Corte Costituzionale, con sentenza n. 348 del 2007, dichiara l'illegittimità dell'articolo 5 bis. Quindi l'Amministrazione è condannata a pagare per il primo esproprio euro 382.000, per il secondo esproprio 147.000, per il terzo esproprio, eseguito nel 2006 dall'Assessore, ma frutto delle decisioni prese dall'Assessore Guidi, e argomento della delibera odierna, euro 300.000. Totale euro 850.000 circa.

Mi si risponde che la sentenza della Corte Costituzionale è successiva agli espropri, di fatto alla città sono venute meno cifre considerevoli per attività fondamentali.

Ora apro una parentesi sugli 850.000 euro, perché ricordo che di quel piano PIP di Canavaccio ci sono rimasti solo i debiti fuori bilancio, perché esso fu applicato solo per il 30%, ed inoltre di questo 30% non furono vendute per attività produttive, ma per deposito di una ditta di Fano.

Dopodiché ci sarebbe un modo per recuperare la cifra, che è quello di fare restituire le somme dalle ditte che hanno acquistato i terreni; fra questa notiamo che se facciamo l'accesso agli atti c'è anche la ditta Paganelli Costruzioni S.r.l., come da contratto. Fino ad oggi nulla di concreto è stato fatto.

Con determina n. 108 del 10.10.2011 il Comune avvia il procedimento per il recupero delle somme del primo e secondo esproprio, e dà l'incarico all'Avvocato Galvani di Ancona, con aggiunta di spese legali di 25.000 euro, e da allora nulla è successo, neanche con l'attuale Amministrazione, escluso manovre di circostanza.

Arriviamo al debito fuori bilancio, conseguenza del terzo esproprio, ed oggi oggetto dell'odierna delibera.

La sentenza della Corte d'Appello di Ancona n. 579 è stata emessa il 4 maggio 2015. Mi si dice che si è aspettato un anno e mezzo per non chiari motivi formali.

Le precedenti sentenze riguardanti il primo e secondo esproprio avrebbero dovuto consigliare di muoversi presto per il recupero, ma escluso una delibera del dicembre 2015 non è stato fatto nulla.

Questa Amministrazione con il Sindaco Gambini, a nostro parere, è la continuazione negativa delle precedenti: vengono disattese le promesse di cambiamento, perché quei soldi dovevano essere reperiti da altre fonti, e non dai cittadini, e si usano gli stessi metodi, con il solo scopo di mantenere il consenso degli elettori. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi lascio intervenire la Giunta, e poi le dichiarazioni di voto.

Assessore Guidi, prego.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. Io intervengo su alcune dichiarazioni fatte dal Consigliere Magnanelli, che

ovviamente può fare tutte le dichiarazioni che vuole, purchè rientrino almeno in una correttezza e nel rispetto delle persone, ma lo consiglieri, come giovane Consigliere, di essere forse un po' più prudente nell'analizzare le situazioni e nel capire bene quali sono le norme, e se le norme stesse sono state applicate correttamente o meno, perché se il Consigliere Magnanelli approfondisse un po' meglio la questione si renderebbe conto che nel momento in cui sono stati fatti quegli espropri esisteva una legge, che chiaramente indicava qual era la modalità di determinazione dell'indennità di esproprio.

La modalità di determinazione prevista all'epoca, da una norma, ripeto, non inventata da qualcuno, considerava l'indennità di esproprio pari alla metà circa del valore venale del bene. Perché? Perché mediava il valore venale con la rendita catastale del terreno. Il che significa che, visto che la rendita catastale di un terreno agricolo è molto bassa, di fatto l'indennità di esproprio prevista con quella norma portava grosso modo ad un dimezzamento dell'indennità di esproprio. Questa era la norma. E non si è fatto altro, tra l'altro non da parte certamente dell'Assessore, ma da parte di chi ha la responsabilità di firmare l'atto di esproprio, e di valutare i terreni, che sono gli uffici, è stata applicata la norma.

La questione qual è? La questione è che Cossi, non avendo - come magari altri - interesse ad incassare l'indennità, ha fatto ricorso, perché è un avvocato, quindi fa ricorso, tanto lo fa lui. Ha avuto la fortuna che la legge dopo alcuni anni è stata modificata.

Ma le dirò di più: se lei va a vedere come si sono modificate le norme in materia di indennità di esproprio, nel giro di meno di vent'anni sono state modificate le norme ben quattro volte, ma in maniera veramente abnorme, perché solo con l'ultimissima norma, a seguito di una sentenza addirittura della Corte

Europea, è stata riportata l'indennità di esproprio al valore venale sempre. Questo ovviamente ha dato la possibilità a Cossi (che non aveva ancora accettato l'indennità, aveva quindi il ricorso in corso) di poter riprendersi quei valori lì.

Quindi questa è la vicenda.

L'Amministrazione all'epoca, secondo me da un punto di vista anche della modalità che aveva adottato, non avendo le risorse proprie per poter effettuare gli espropri, e poi andarli ad assegnare, aveva messo in piedi un sistema attraverso il quale l'Amministrazione faceva gli espropri per i terreni per i quali c'era una richiesta, e gli assegnatari pagavano l'esproprio.

Nei contratti di trasferimento di questi terreni c'è scritto che gli eventuali incrementi, valori dovuti ad eventuali sentenze o successivi problemi, sarebbero stati pagati.

Io su questa vicenda sono in una tranquillità assoluta, perché so che l'Amministrazione ha applicato correttamente le norme, facendo addirittura l'interesse dell'Amministrazione, che credo che sia la prima regola per un amministratore.

Io le dico una cosa, al di là di quello che poi può essere detto all'aria aperta da chiunque: se in quel momento si fosse pagata una indennità doppia, l'Amministrazione, o comunque chi aveva fatto quell'atto, sarebbe stato chiamato da qualsiasi Consigliere o cittadino che avesse fatto un esposto su questa questione, a risponderne, perché avrebbe speso dei soldi fuori norma.

Allora cerchiamo di ricondurre le questioni nei termini corretti. Lascio perdere la vicenda Piano Colore, perché è un'altra storia, e potremmo stare qui a discuterne in un'altra sede, ma rimaniamo su questo tema, e quindi, se permette, credo che le considerazioni che lei ha fatto, soprattutto anche di tipo personale, siano assolutamente scorrette e sbagliate.

Poi sulle questioni del recupero, quella è un'altra questione, si può discutere, e allora qui ci sarà qualcuno che adesso risponderà su questo tema. Ma io mi sono sentito chiamato in causa da lei di rispondere sulla questione sulla quale lei ha detto. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Muci, dichiarazione di voto.

MARIA CLARA MUCI. Io ho ascoltato l'intervento dell'Assessore Guidi, e posso dire che sono contenta di questa chiarezza che ha fatto, anche perché conosco bene la storia dai tempi lontani, quindi so bene come è andata la faccenda, però chi alimenta sempre i dubbi su questa cosa, proprio per ricondurre ad un'operazione verità, non è Magnanelli o i Consiglieri dell'opposizione, ma il Sindaco continua sempre ad alimentare, a dire "eh, perché abbiamo i soldi che voi ci avete lasciato della sentenza Cossi". Allora non è così.

E' successo che c'è stata una procedura, è modificata la legge, e quindi noi oggi ci ritroviamo a questa cosa qui. Ma non siamo noi ad alimentare.

Noi, purtroppo, siamo costretti, e mi dispiace che ci rimette sempre, personalmente viene tacciato... Lei viene citato come testimonianza di una procedura che quella volta era adatta a quei tempi; dopo vent'anni i tempi sono cambiati, è intercorsa una nuova normativa, quindi, purtroppo, è arrivata questa tegola sopra la testa del Comune di Urbino, ma come era arrivata la sentenza Pecorini di un signore morto nel 1976. Si ricorderà la sentenza Pecorini per 600.000 euro perché è morto un paziente dopo trent'anni perché aveva contratto l'epatite, quando ancora non si conosceva l'epatite C, e si è stati costretti a pagare 600.000 euro! E un altro incidente sul lavoro, che non mi ricordo neanche più come si chiama, un signore che aveva un contratto temporaneo, e l'ultimo giorno si è ribaltato con l'ape, è morto, e non mi

ricordo anche quella volta quanto si pagò, si pagò sopra 150.000 euro, e grazie ad una transazione.

Quindi, purtroppo, queste tegole capitano. Cose che si approvano oggi può darsi che tra vent'anni arriva un debito fuori bilancio, però, per amore di correttezza, io invito il Sindaco, non gli dico, come lui ci dice a noi come ci dobbiamo comportare, ma lo invito a non dire sempre che noi abbiamo lasciato un disastro, che noi abbiamo fatto quello, che tra i disastri che abbiamo lasciato abbiamo lasciato anche questo, perché tutte le volte l'Assessore Guidi sarà costretto ad essere citato a garanzia di una procedura che in quel momento era l'unica perseguibile per poter agire in un certo modo; oggi, purtroppo, ci ha lasciato questo perché è cambiata la normativa.

Per questo atteggiamento di continue accuse da parte del Sindaco nei confronti sempre di chi c'era prima, a parte che quella volta c'era anche Gambini seduto nei banchi della maggioranza, quindi approvava tutto anche lui, per inciso, perché poi ci si dimentica, perché poi prendiamo come capro espiatorio a volte noi e l'Assessore Guidi, ma lui era in pieno, finché gli davano un ruolo nel Partito Democratico, nei DS, quella volta votava tutte queste cose qui!

Lui è uscito, e si arrabbiava, e ha votato contro, solamente quando abbiamo votato - guarda caso - i ben IRAB agricoli, quindi, guarda caso, in un momento particolare!

Quindi noi per questo motivo ci asteniamo come Gruppo, proprio perché siamo stanchi che ogni volta che viene fuori la sentenza Cossi "ah, ma quando c'eravate voi", "ah, mai quando c'eravate voi", "ah, ma quando c'eravate voi". La sentenza Cossi è frutto di quando c'ero io, loro no, nessuno, non c'era Magnanelli, non c'erano loro, ma c'erano l'Assessore Guidi e il Sindaco Gambini. Purtroppo è

cambiata la normativa, e oggi ci troviamo questo.

Per amore di chiarezza, però noi votiamo contro, per il suo atteggiamento, perché Lei ha sempre un atteggiamento che sarà, come dice Lei, così magnanimo nei confronti di tutti, ma nei confronti dei cittadini ha diviso la città di Urbino in due fazioni. Peccato che la parte che è con Lei non è che è proprio più tutta questa grande maggioranza, perché gran parte li ha mandati via!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ci sono altre prenotazioni per dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione la delibera n. 9.

*Il Consiglio approva con 9 voti
favorevoli, 1 contrario
e 5 astenuti*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 9 voti
favorevoli, 1 contrario
e 5 astenuti*

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

La prima mozione è a firma del Gruppo CUT, "Agevolazioni di trasporto pubblico per tutti gli alunni del Comune di Urbino".

Ricordo che per le mozioni e gli ordini del giorno gli interventi sono di cinque minuti, e può intervenire un Consigliere per Gruppo.

Prego Magnanelli.

*(Esce il Consigliere Balduini:
presenti n. 14)*

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Considerato che a seguito della modifica del piano di dimensionamento della rete scolastica approvato dal Consiglio Regionale, e fortemente voluto dal Sindaco Gambini, nonostante la posizione del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto e dei genitori dell'Istituto Comprensivo Paolo Volponi di Urbino, per gravi disagi che avrebbe procurato la scuola dell'infanzia di Ca' Mazzasette e la scuola primaria di Schieti, sono state cedute all'Istituto Comprensivo di Ca' Lanciarino, con sede nel Comune di Montecalvo in Foglia.

L'operazione attivata dall'Amministrazione non ha garantito, come ampiamente previsto, la dirigenza all'Istituto Comprensivo di Ca' Lanciarino, né ha incrementato il numero degli iscritti.

L'Amministrazione, con delibera di Giunta Comunale n. 170 del 16.09.2016 avente per oggetto "Agevolazioni tariffe mense e trasporto scolastico scuole Ca' Mazzasette e Schieti, anno scolastico 2016/2017", ha determinato la gratuità del trasporto scolastico pubblico per tutti gli alunni frequentanti le suddette scuole.

L'Amministrazione, nel tentativo di rimediare al grossolano errore, ne ha commesso uno ancora più grave, concedendo un privilegio immotivato agli alunni che frequentano le due scuole di Ca' Mazzasette e di Schieti, determinando di fatto una ingiustificata disparità di trattamento rispetto a tutti gli alunni delle scuole di Urbino.

Gli argomenti addotti dall'Amministrazione per giustificare il privilegio non hanno alcun fondamento, e dimostrano ancora una volta la superficialità e supponenza dell'analisi del territorio e della valutazione sociale, in attesa che, si auspica dopo un

opportuno esame in tutte le sedi istituzionali e comunali preposte, in particolare Commissione Istruzione e Consiglio Comunale, le predette agevolazioni siano confermate o meno in sede di approvazione del bilancio previsionale 2017.

Si impegna quindi il Sindaco e la Giunta a stabilire la immediata gratuità del trasporto pubblico a tutti gli alunni che frequentano la scuola dell'infanzia e le scuole primarie del Comune di Urbino.

Ora si può dire che è stata una prova, e quindi si toglie, cioè che è stata una prova e si prova fino a dicembre, ma non si può fare disparità fra i cittadini, quindi o a tutti, o a nessuno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli.

Per interventi, chi vuole intervenire dei Consiglieri, prima di dare la parola alla Giunta?

Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Io ricordo che proprio su questo tema ci confrontammo in una Conferenza dei Capigruppo, dove si ragionò tutti insieme su un aspetto, che era questo: il trasporto pubblico verso le scuole rischiava di generare delle disparità di trattamento tra gli studenti del Comune di Urbino e quelli dei Comuni limitrofi, che avevano altri tipi di convenzione, e si disse quella volta "assolutamente, sì, bisogna evitare di creare delle disparità", cioè che la famiglia del bambino di Urbino spenda tot, o non spenda niente, e quella che viene da Rio Salso spenda invece un'altra cifra, o Montecalvo, non mi ricordo quali erano gli esempi che si fecero. Ed eravamo tutti d'accordo, e si disse "giusto", mi ricordo che Balduini era presente a quella conferenza. Argomentammo a lungo, però alla fine eravamo d'accordo sul fatto di evitare proprio delle disparità di trattamento.

Dopodichè ci si trova con le disparità di trattamento dentro al Comune, quindi noi, come Gruppo, non possiamo che essere totalmente d'accordo con la mozione presentata dal Consigliere Magnanelli. Non possiamo non essere d'accordo, perché mi sembra a questo punto che sia proprio lampante.

Allora o si estende a tutti il trattamento per evitare le disparità, che diventano discriminazione, oppure si recede e, come dicevano i latini, tertium non datur. Quindi o-o, perché mi sembra che sia tutto di una chiarezza, di una limpidezza così evidente che non si può fare diversamente, soprattutto ricordando a tutti i presenti che nella Conferenza dei Capigruppo proprio alcuni della maggioranza erano d'accordo su questa impostazione, cioè evitiamo le disparità tra quelli di Urbino e quelli di fuori.

Adesso l'abbiamo introdotta addirittura per quelli del nostro Comune! Quindi non possiamo che essere molto d'accordo, poi magari nella dichiarazione di voto qualcuno dei miei colleghi perfezionerà la mia posizione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini, ma io non so come fare, l'ho anche detto "ricordo che l'intervento è uno per gruppo, cinque minuti"!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La dichiarazione di voto la possiamo fare dopo la risposta della Giunta?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora chiedo ad altri Consiglieri, prima di dare la parola all'Assessore Guidi... Non c'è nessuno, quindi l'Assessore, poi le dichiarazioni di voto.

Prego Assessore.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. Questa mozione mi offre l'opportunità di riepilogare un po' la situazione relativamente ai plessi della scuola primaria di Schieti e dell'infanzia di Ca' Mazzasette per capire quali sono state le scelte, perché si sono fatte, e in che direzione si cerca di andare, perché ho sentito anche in interventi precedenti dichiarazioni che, a mio modo di vedere, non corrispondono alla realtà.

Qual è la situazione? Qual è stata la situazione? Il Comprensivo Anna Frank di Ca' Lanciarino, del quale ricordo il Comune è comproprietario per quanto riguarda la struttura del 25%, e nel quale Comprensivo vanno studenti del Comune di Urbino a frequentare già da anni alcuni la scuola primaria, altri anche la scuola secondaria di primo grado, e quindi non è intanto già in partenza il Comprensivo Anna Frank un qualcosa di estraneo al Comune di Urbino.

Il Comprensivo di Ca' Lanciarino ha perso due anni fa la dirigenza e il DSGA, cioè il Direttore dei servizi generali e amministrativi, perché era sceso come numero di studenti al di sotto dei 600 alunni. Essendo quel Comprensivo in un Comune ubicato in un Comune non montano, cioè Montecalvo in Foglia, il limite per i Comuni non montano è 600, andando sotto i 600 automaticamente ha perso il dirigente scolastico, il DSGA.

La mancanza di queste due figure in una scuola diventa abbastanza importante nel tempo, per cui un anno si può andare avanti tutto sommato non male, ma se la cosa si protrae per qualche anno, chi sta nel mondo della scuola sa che si creano delle situazioni di grande difficoltà.

Allora c'è stata l'opportunità di poter fare recuperare immediatamente, in una visione territoriale (non per altri motivi), la possibilità di far recuperare la dirigenza immediatamente a Ca' Lanciarino, proponendo il trasferimento dei due plessi della primaria di Schieti e

della scuola dell'infanzia di Ca' Mazzasette dal Comprensivo Volponi al Comprensivo Anna Frank di Ca' Lanciarino, e questo ha consentito immediatamente, da quest'anno, il recupero già di queste due figure.

Ripeto: la scelta fondamentale non è derivata da questo fatto, che pure è importante, ma è derivata dalla consapevolezza che, analizzando i dati delle nascite dei bambini presenti in quella realtà territoriale del Comune di Urbino, compresa Pieve di Cagne, che purtroppo l'anno precedente si è dovuta chiudere, non per scelta dell'Amministrazione, addirittura, che aveva chiesto la proroga e ottenuto di un anno, ma è stata chiusa con provvedimento da parte della dirigenza della scuola, perché non riusciva a garantire con il personale delle maestre, più di sostenere la presenza in quella scuola degli alunni, quindi è stata chiusa, e gli alunni sono stati portati tutti alla scuola di Schieti.

Se uno fa un'analisi della situazione delle nascite dei bambini presenti in quel territorio, deve rendersi conto che queste due scuole probabilmente nel giro di pochi anni, anche queste due scuole noi le avremo perse, perché non avevano più i numeri per stare in piedi.

Allora la scelta strategica territoriale è stata questa, cioè quella di aggregarsi in un'area territoriale più omogenea, che è quella dei Comuni limitrofi, in maniera tale, attraverso poi una politica della scuola di differenziazione anche dell'offerta formativa, di poter garantire la permanenza dei plessi sia a Schieti che a Ca' Mazzasette, facendo in modo magari, attraverso, ripeto, l'offerta formativa diversificata, di avere degli alunni che potevano frequentare Schieti o Ca' Mazzasette, proveniente anche dai Comuni limitrofi.

Questa è la scelta strategica che è stata fatta, per evitare di far chiuder nel

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

giro di due o tre anni sicuramente quelle due scuole. E' stata una scelta, secondo me, che è andata nella direzione di evitare questo, come era successo a Pieve di Cagne.

Per poter fare questo, cioè per poter avere la possibilità di favorire gli alunni a frequentare in quei due plessi, almeno temporaneamente bisognava dargli un qualche incentivo in più. Gli incentivi che sono stati previsti, visto che negli altri Comuni il trasporto, che è organizzato peraltro con costi più bassi, perché loro hanno lo Scuolabus, e quindi hanno già il loro personale, il loro pulmino, eccetera, è chiaro che uno studente di un Comune limitrofo se deve venire nel plesso di Schieti per la primaria, o di Ca' Mazzasette per l'infanzia, se deve sostenere dei costi più alti non lo fa. E quindi temporaneamente, come è ben precisato nella delibera, è stata fatta la scelta di aiutare - proprio per queste motivazioni di difficoltà che si sono create - le famiglie di questi bambini, attraverso un'azione sul costo del trasporto, ed in parte solo questo per gli eventuali alunni provenienti dagli altri Comuni sulla mensa per Ca' Mazzasette.

Guardate che questo ci ha consentito, per esempio quello della mensa, di far pagare la stessa retta che pagano nell'altro Comune, di avere a Ca' Mazzasette quest'anno tre bambini provenienti dal Comune di Montecalvo, altrimenti i bambini a Ca' Mazzasette erano dieci, e non si sarebbe potuto garantire il tempo prolungato. Il fatto di avere avuto tre bambini provenienti dal Comune di Montecalvo, che pagano la stessa mensa del loro Comune, che è più bassa della nostra, ci ha consentito con 13 alunni di gestire quella situazione avendo il tempo prolungato. Questo è il dato che io guardo.

Allora, se noi facciamo questa analisi, un po' più approfondita rispetto alla superficialità con la quale a volte siamo portati a giudicare le cose, credo

che ci possano essere tutte le motivazioni per sostenere questa scelta, che è una scelta temporanea. Nessuno vuole fare una differenziazione tra bambini di un luogo o di un altro, quindi per quest'anno è stata fatta questa scelta. Tra l'altro nella delibera avrete visto, quella fatta, vale fino a dicembre, perché ovviamente ha impegnato solo il bilancio 2016; per il 2017 dovremmo comunque eventualmente fare una delibera.

Nella mozione che lei presenta, Consigliere Magnanelli, c'è una contraddizione, perché da un lato chiede quasi di rivedere questa cosa e di eliminarla, poi, invece, nel disposto della mozione che lei presenta chiede di estendere a tutti gli studenti la gratuità del trasporto.

Io le faccio una, domanda però, siccome noi siamo vicini, tra poco si approverà il bilancio di previsione, io le dico questo: lei presenti un emendamento al bilancio, e dica dove intende reperire i soldi necessari a coprire quella spesa.

Lei lo sa quanto costa questa richiesta che lei fa con la mozione? Ha fatto un conto?

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. No lo dico io, perché nel momento in cui lei, Consigliere, dice....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Allora, siccome ha un costo di 200.000 euro, se uno fa una proposta deve dire nel bilancio dove toglie 200.000 euro per metterli lì, altrimenti è troppo facile andare a dire "mettiamo il trasporto gratuito a tutti"! grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Noi, come Gruppo, votiamo a favore della delibera proposta da CUT.

Poi approfitto per fare un paio di osservazioni. C'è stata la delibera 114 del 28.12.2015 approvata in Consiglio Comunale dove si diceva che il trasporto era garantito esclusivamente per le scuole di competenza, e si valutava eventualmente qualche caso eccezionale. Io so che avete avuto 40 domande, non entro nel merito, perché c'è anche una mozione dei 5 Stelle; so che avete avuto 40 domande e le avete accettate tutte con carattere di eccezionalità. Va bene. Mentre noi in Commissione avevamo stabilito, io e Maricla eravamo presenti, all'incirca due anni fa, avevamo espresso dei dubbi riguardo a questo, però ci è stato detto "basta con le clientele che avete fatto voi in questi due anni", e così ci avete chiuso la bocca.

Apprezzo l'intervento dell'Assessore Guidi, che si è prodigato a spiegare il tutto, io comunque questa disparità di trattamento nelle tariffe la vedo, ed è palese. Se poi vogliamo far finta di niente, facciamo finta di niente. Non mi faccia tornare sulla chiusura della scuola di Pieve, perché non c'era la volontà nemmeno per provare a tenerla aperta con l'anno di proroga, ma non ci voglio tornare perché è stato motivo di sofferenza per me, e per molti dei miei paesani.

La cosa che - prima non mi avete dato la parola - volevo accentare, è rispetto all'aumento del costo nella variazione di bilancio dovuta alle tariffe. L'Assessore Magrini ha detto che probabilmente dipende anche dal fatto delle dichiarazioni ISEE che sono più basse. Allora io le porto questo caso: a Pieve di Cagne abbiamo una famiglia che ha due bambini, uno va all'asilo, e uno va alla scuola a Schieti. Stesso modello ISEE del bambino che va all'asilo e paga il trasporto, dell'altro non paga niente. Al

ché hanno chiesto: "Ma scusa, posso non pagare niente anche per il bambino dell'asilo?". E voi mi venite a dire che questa disparità non c'è? Ma a chi lo volete far credere? E' stato fatto probabilmente per salvare, non lo so, la scuola di Schieti. E' più onesto che voi diciate così! E' molto più onesto che voi diciate così, non che dovete comunque garantire.....

Il problema Lei adesso, Assessore Guidi, l'ha portato sul fatto di dover garantire la dirigenza all'Istituto Anna Frank. Non è questo il problema. Quello sollevato da CUT è la disuguaglianza all'interno di uno stesso Comune su un servizio che è sociale. Basta.

Per questo noi voteremo a favore della mozione CUT.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini.

Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Io ovviamente voterò a favore, visto che l'ho portata io. E poi la domanda è molto più semplice: noi siamo Consiglieri, e quindi come la Giunta, come gli altri Consiglieri di maggioranza, parlano con i cittadini. E io la domanda se tutti gli alunni sono trattati allo stesso modo, come posso rispondere di sì? Questo, a fatti, come posso rispondere di sì? E' più semplice di quanto ho scritto, di quanto ho detto, può darsi, sì, che l'ho fatta più difficile, ma alla domanda di un cittadino io devo rispondere. Risponderò "andate a vedere il Consiglio Comunale, l'intervento dell'Assessore Guidi".

Lei ha fatto una bella cronistoria di quello che è successo, però adesso siamo arrivati a questo punto. A questo punto ci troviamo che se mi arriva un genitore di Trasanni io non posso dire che è trattato come l'alunno di Ca' Mazzasette. Cosa devo fare in questo momento?

Io non è che mi sto contraddicendo, io chiedo che tutti i cittadini del Comune

di Urbino siano trattati allo stesso modo, punto. O a favore, o a sfavore, decidetelo voi. Sicuramente se lo fate a favore, che riuscite a reperire le risorse, tutti saranno più contenti; se non riuscite a reperirle, non si può fare soltanto per alcuni, per due sì e per cinque no.

Io alle domande dei cittadini devo rispondere, e risponderò adesso in questa maniera, chiedendo di andare a vedere l'intervento dell'Assessore, però questo è. Mi dica Lei se posso rispondere in qualche altro modo.

PRESIDENTE. Non ho altre dichiarazioni....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, io non ho altre dichiarazioni di voto, non ho prenotazioni.

Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. La conclusione nella descrizione della mozione del Consigliere Magnanelli andava nella direzione di riequilibrare questa situazione, ed effettivamente è una situazione che andrà riequilibrata, perché c'era una diseguaglianza fra le tariffe dei vari Comuni, e quindi è sicuramente una situazione che non può andare avanti in questa maniera, e che prevede comunque un riequilibrio generale della situazione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri.

A questo punto pongo in votazione la mozione "Agevolazione di trasporto pubblico per gli alunni del Comune di Urbino".

Il Consiglio non approva con 6 voti favorevoli e 8 contrari

PRESIDENTE. Mozione successiva, sempre a firma del Gruppo

CUT, "Riformulazione delle deleghe ai Consiglieri".

Consigliere Magnanelli, prego.

ENRICO MAGNANELLI. Come già annunciato in parecchi Consigli, c'era questa cosa delle deleghe che non funzionano, e noi abbiamo visto che con la delibera n. 112 del 23.12.2014 del Consiglio Comunale si è apportata allo statuto comunale un'apposita modifica dell'articolo 18, inserendo i commi 13 e 14, che prevedevano la possibilità per il Sindaco di conferire incarichi ai singoli Consiglieri.

Sono state concesse le deleghe ai Consiglieri in tutti i settori ampi, come se fossero degli Assessorati, secondo noi. Qua apro una parentesi, che è quella di Sirotti, pensiamo sia invece giusta. Questo lo dico io.

Precisato che nel decreto del Sindaco si sottolinea che tale incarico ad oggetto in materie circoscritte e puntuali, nell'ambito delle quali il Consigliere aiuta il Sindaco nell'esame e nello studio di argomenti e problemi specifici, formulando eventualmente al sottoscritto osservazioni e proposte, si impegna il Sindaco a riformulare le deleghe secondo quanto previsto dallo statuto su materie circoscritte. Su questo non so se abbiamo bisogno anche del parere del Segretario, che non dà, ma dà solo in forma scritta; comunque, in caso, chiederemo in forma scritta, mi sono dimenticato, scusate per non averlo fatto prima, ad ogni modo penso che però sia una cosa abbastanza palese, soprattutto i commi 13 e 14, che dice che devono essere conferiti incarichi singoli, e non su deleghe così ampie, che devono ricoprire gli Assessori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. La parola ai Consiglieri che intendono intervenire. Se nessuno intende intervenire, do la parola al Sindaco.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Questo è un argomento sul quale abbiamo dibattuto molto, ma non sembra che da parte del Sindaco ci sia un interesse ed una volontà anche a riequilibrare un po' la situazione.

Sostanzialmente noi abbiamo sempre detto che questa modifica dello statuto, che ha portato anche ai Consiglieri delegati, era una modifica che andava proprio a snaturare anche il ruolo stesso dei Consiglieri Comunali, perché io capisco che il Sindaco ha bisogno di avere tante persone che lavorano, che fanno le cose, però il ruolo del Consigliere Comunale non è quello dell'esecutivo. Il ruolo del Consigliere Comunale è quello di indirizzo e controllo sugli atti e sulle attività della Giunta e dell'esecutivo.

Poi chiaro che nel concetto centrale anche dell'Amministrazione di Gambini c'è quello del fare, e quindi, di conseguenza, i Consiglieri sono chiamati spesso a convocare le riunioni, a partecipar alle riunioni, a firmare addirittura per conto del Sindaco; cioè ci sono attività che svolgono i Consiglieri che sono totalmente diverse rispetto al concetto stesso di Consigliere Comunale, proprio al ruolo, alla definizione del Consigliere Comunale.

Vero che comunque un Consigliere Comunale può essere chiamato a supportare l'attività dell'esecutivo, se in maggioranza naturalmente. Sarebbe anche bello che l'Amministrazione tenesse in considerazione a volte anche della possibilità che anche i Consiglieri di minoranza possono dare dei consigli, dei suggerimenti, non solo devono fare necessariamente delle critiche durante il lavoro delle Commissioni.

Quindi è un po' proprio diverso il concetto (dal nostro punto di vista non è proprio equilibrato) di considerare un Consigliere Comunale come un Assessore aggiunto, sostanzialmente, pur essendo molto pratica come attività che può portare al Sindaco e alla Giunta l'attività

del Consigliere Comunale, quella di organizzare le iniziative natalizie, di convocare le associazioni, di fare tutte cose che in realtà dovrebbero spettare agli Assessori.

Adesso l'Assessore alle Attività Produttive e al Commercio non c'è, è andata via, però comunque ci sembra che non solo sulla parte dei servizi sociali, ma anche sulla parte proprio del rapporto con le associazioni di categoria, con le realtà del commercio, con gli operatori, l'attività dell'Assessorato Attività Produttive e Commercio sia totalmente scomparsa, e sia in capo più che altro ad alcuni Consiglieri Comunali. Io non so quanto questo sia corretto ed equilibrato nei confronti proprio del ruolo dell'Assessorato.

Questa mozione di CUT credo che vada anche in questa direzione, sebbene io credo che verrà bocciata, non da noi, ma proprio perché è l'impostazione che il Sindaco vuole dare alla sua Amministrazione, e quindi chiaramente non credo che voterà mai a favore, e chiederà anche alla sua maggioranza di votare contro rispetto ad una mozione di questo tipo, però ribadiamo, perché comunque sia chiaro a tutti, che aver modificato questo punto significa anche modificare l'impostazione stessa dell'attività amministrativa, dove non si capisce più qual è il limite tra chi deve controllare e chi è controllato, e di conseguenza i Consiglieri Comunali della maggioranza si trovano spesso a svolgere un compito anche decisionale, a prendersi delle responsabilità che vanno anche al di là delle loro competenze, e io mi auguro che abbiano anche sottoscritto delle assicurazioni di responsabilità, perché comunque ci sono delle attività che portano anche a delle responsabilità.

Io non so se i Consiglieri comunale tutti hanno sottoscritto delle assicurazioni che portano ad avere garanzie di non essere poi civilmente o penalmente responsabili qualora commettano degli

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

atti che sono anche di responsabilità, quindi questo lo do come suggerimento.

Pertanto mi trovo concorde nell'impegno che si chiede al Sindaco a circoscrivere per lo meno l'attività del Consigliere, se non si può naturalmente rimodificare lo statuto, perché non credo che sia quella l'intenzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vittoria, prego.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie Presidente. Io non mi meraviglio del fatto che il PD sia a favore di questa mozione. Quello che mi meraviglia è la proposta da parte di CUT di questa mozione, perché il Consigliere delegato è stato voluto da questo Gruppo in maniera proprio ampia, e quando durante le Commissioni proprio dove siamo andati a cambiare, e allora c'era come Presidente Guidi, l'Assessore ad oggi Guidi, che era quella volta Presidente del Consiglio, siamo stati attentissimi proprio a tutelare la figura del Consigliere delegato, proprio per non cadere in questa "contraddizione" di controllo e di ruolo. Allora mi meraviglio, perché allora CUT sembrava che dovevamo quasi contenerlo noi di Liberi per Cambiare, e c'era stata proprio una discussione su questo.

Quindi ad oggi io mi meraviglio molto, perché credo che la politica deve essere anche onestà, e oggi rimango molto, molto, molto così, senza parole, perché mi sembra che voi siete in una grossa contraddizione. Vi siete battuti per una cosa, noi l'abbiamo analizzata molto, perché io l'ho seguita molto, proprio perché ho cercato di capire con coscienza questa diversità proprio di ruoli, e ad oggi viene contestata una cosa che sinceramente io personalmente, e credo tutta la maggioranza sia concorde su questo mio pensiero, non riusciamo proprio a comprendere questa mozione che ci viene presentata, che ovviamente noi bocceremo, perché riteniamo di aver

tenuto in considerazione proprio il ruolo del Consigliere.

Io capisco, ribadisco, l'intervento che fa il PD, lo capisco, perché comunque in linea, non siete mai stati d'accordo su questo, avete bocciato, ma loro erano proprio coloro che facevano la proposta in primis, nell'allora maggioranza erano con noi! Ad oggi ci viene presentata questa mozione, ed io rimango un po' così.

Quindi posso parlare per tutta la maggioranza: è ovvio che noi non possiamo assolutamente..... Grazie.

*(Entra il Consigliere Balduini:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vittoria.

Prima di dare la parola al Sindaco, prima della dichiarazione di voto, perché rileggevo lo statuto, commi 13 e 14 richiamati dalla mozione, e la mozione è formulata in modo del tutto sbagliato, perché "si impegna il Sindaco a riformulare le deleghe secondo quanto previsto dallo statuto, su materie circoscritte", non c'è una riga nello statuto che dica questo. Quindi gli incarichi sono stati conferiti esattamente a norma dei commi 13 e 14 dell'articolo 18.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Veramente leggevamo lo statuto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Comunque, a prescindere da quello che ha chiesto lei, è stata una curiosità che mi sono andata a rivedere nello statuto.

Scusatemi, per fare chiarezza ai Consiglieri, però: non è scritto nello statuto quello che viene riportato nella mozione, quindi se una mozione dice di attenersi allo statuto, lo statuto bisogna richiamarlo correttamente. Lo statuto non

riporta le parole “su materie circoscritte”, quindi è una mozione che sarebbe da non ammettere, e chiedo scusa se non l’ho approfondita io nello studiarla, oltre che da rigettare per i motivi che altri hanno già formulato, sui quali io non mi addentro.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. A riformulare le deleghe secondo quanto previsto dallo statuto su materie circoscritte impegna la mozione. Quindi uno vota l’impegno, non è che vota le premesse.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non so se li devo leggere questi commi, però....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, quello è nella premessa. Poi lei impegna il Sindaco a riformulare le deleghe secondo quanto previsto dallo statuto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E’ sempre una premessa quella, perché tutto quello che è prima dell’impegno è una premessa.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No. Se volete lo leggo, così rimane agli atti, però no.
Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io mi meraviglio un po’ degli interventi. Quali responsabilità? Qualcuno ha detto “state attenti”, mi sembra Scaramucci dice “stati attenti”. Di che? Non mi risulta che un Consigliere abbia firmato un atto, o abbia fatto qualcosa dove si è sostituito.

Io credo che le attività che stanno svolgendo i Consiglieri le potrebbero tranquillamente fare senza neanche avere la delega, perché non fanno nulla se non andare a fare il saluto in una sala dove c’è una manifestazione, dove chiaramente ho sempre visto io i Consiglieri di maggioranza andare a presenziare in un’assemblea pubblica, o parlare con delle persone all’esterno. Non mi risulta che qualcuno ha dato... Voi date per certo che i Consiglieri fanno degli atti in sostituzione del Sindaco o della Giunta. Lo date per certo...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ma non esiste proprio! Qui state discutendo dando per certo che questo accade, ma non è vero. A me dopo stare zitto diventa anche difficile, ma aspetto che sono finiti gli interventi, perché si dà per certo una cosa che non esiste. E’ come dire “ieri sera la Brunella Calcagnini l’ho vista andare a rubare in banca”. Non è vero! Lo posso anche dire “è andata a rubare in banca”, se non l’ha presa nessuno, può essere anche vero! Di cosa stiamo parlando?

Faccio questi esempi, anche stupidi, però per far capire che non esiste che un Consigliere ha fatto un atto o ha preso una decisione. E’ chiaro che va per conto dell’Assessore, del Sindaco, nelle deleghe del Sindaco, e non c’è da riformulare niente, perché credo che siano date secondo le norme statutarie, che abbiamo modificato.

Quindi la responsabilità di cosa, se io non ho firmato un atto? Non è che partecipano alla Giunta, o fanno un atto, o fanno un contratto, o fanno qualsiasi atto che potrebbe dargli responsabilità.

Uno non è che vuol fare il maestro, però anche prima di fare certe affermazioni bisognerebbe pensarci, perché uno dà per certo che dall’altra parte ci siano persone che.... Quasi quasi

diventa offensivo nei confronti dei Consiglieri, infatti anche questo discorso di circoscrivere, mi pare dice la mozione, circoscrivere le azioni del Consigliere. E' quello che stanno facendo. Non è che il Consigliere allo Sport decide di fare l'attività sportiva in un certo modo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, la delega è una delega allo sport, però fa degli atti, non è che lei, o Massimiliano, fanno delle cose specifiche e vanno... Non esiste.

Io credo che sia improprio dare per certo delle cose che non sono. E' di supporto al Sindaco su determinate attività, che magari il Sindaco fa.

Come il Consigliere delegato alla Sanità, è stato anche detto nei giornali, non è che ha fatto mai degli atti; non abbiamo delega specifica, non è che fa un'azione o un atto, non fa nulla. Non fa altro che io, magari, se ho bisogno che mi va il Consigliere Raffaella Vittoria a presenziare una cosa, o ad un incontro con una persona, se io non posso andare, mi ci va. Ma non è che fa l'attività da Assessore. Voi date per certo che fanno l'attività da Assessore. Cosa che non è così.

Se uno vuol dare le risposte che non esistono, le potete anche dare, ma di fatto non è così.

Comunque era solo per precisare che io credo che i Consiglieri stanno facendo un'attività che è assolutamente in linea con quanto gli è stato delegato, nient'altro.

A volte io chiedo anche a Balduini, che non ha nessuna delega, o a Paganelli, un parere su una cosa, perché è legittimo chiederglielo, ma non è che Paganelli va a fare delle cose che non deve fare come Consigliere.

E' chiaro che mi farebbe piacere dare delle deleghe anche ai Consiglieri di minoranza, se ci fosse quella

collaborazione che loro chiedono, perché credo che sarebbe una strada migliore per lavorare su certi temi specifici, cioè una collaborazione chiaramente ce la augureremo, ma questo non è così, voi lo fate solo per dire.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' così di fatto. E' chiaro che se io do un incarico ad un Consigliere...

PRESIDENTE. Stiamo nei tempi!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Che poi va a fare il contrario di quello che dico, perché, giustamente, ha l'interesse di farlo, allora è chiaro che non può essere. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Magnanelli per la dichiarazione.

ENRICO MAGNANELLI. Intanto se non va bene, è come avete detto voi, la ritiro, anzi, non la presentiamo.

PRESIDENTE. Ormai l'abbiamo discussa. Ho fatto l'errore io a non valutarlo prima, ma ormai abbiamo discusso.

ENRICO MAGNANELLI. Ok, allora uso il mio tempo per rispondere al Consigliere Raffaella Vittoria, e rispondo in questo modo, dando un esempio di politica diversa, finalmente, e sono contento, perché con convinto che come ha agito il PD, ha detto che era d'accordo, che capiva, come prima ha risposto l'Assessore Guidi ha capito, certo, è tutto giusto.

Invece io non ho problemi a dire quando sbaglio, a differenza che qua non si è mai sentito. L'ho detto quando c'è stata la scissione fra la Crespini ed il Sindaco, ho detto "abbiamo sbagliato, io per primo, a valutare, perché volevo

apparentamento”. Abbiamo voluto fortemente per eliminare la dirigenza, per provare una strada diversa, abbiamo constatato che non funziona, quindi abbiamo sbagliato noi per primi, visto che lo volevamo fortemente, e quindi con tutta la tranquillità del mondo sono contendo, invece, di portare una mozione, la quale dice semplicemente lo sbaglio, e già preceduta da tutte le volte che siamo venuto qui a dire “ha fatto questo e non poteva”, “ha fatto questo e non poteva”, “ha fatto questo e non poteva”, “abbiamo chiesto il parere del Segretario, non poteva”. Dopo tutti questi atti che si sono susseguiti, ci troviamo a dire “ok, non ha funzionato”.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Ok, allora presenterò la risposta scritta che il Segretario mi ha dato.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. No, no, nessuna bugia.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Ho una risposta scritta, che porterò, ok. Ho una risposta scritta del Segretario, che porterò; l'ho fatta scrivere, e la porto. Non ho detto nessuna bugia. Il contrario sta avvenendo: si sta dicendo cose che non vedo dall'altra parte, perché io quello che dico lo posso documentare.

Quindi, arrivati a questo punto, questo è l'esempio che noi ci abbiamo provato, l'abbiamo fortemente voluto, abbiamo sbagliato. Per voi, invece, che non lo volevate, è stato il discorso contrario, che l'avete studiato attentamente, che comunque ci siete andati con i piedi di ferro...

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Ok, cambio: l'avete voluto, ma come ha detto prima, noi eravamo quelli che lo volevamo tanto, adesso ci troviamo nella situazione contraria. Noi abbiamo dei forti dubbi, per una serie di cose che abbiamo constatato, e che abbiamo portato, voi queste cose non le avete constatate, o comunque non la pensate allo stesso modo, perché voterete contro. Io voto a favore, è la dichiarazione di voto, e quindi dico quello che è stato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli.

Consigliere Vittoria, dichiarazione di voto.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie Presidente. No, non è che il Gruppo mio non voleva. Noi ci tenevamo a tutelare, a far capire che il Consigliere non andava, avendo un incarico, e siamo stati sopra anche alla parola “delega”, “incarico”, proprio per non scendere a questa duplice lettura che poteva essere non capita del Consigliere, che comunque è un organo di controllo, e quindi non poteva avere e fare, che è quello che poi non sta facendo, il ruolo da Assessore. Adesso lui è uscito, però in realtà non è che noi non lo volevamo, ma volevamo che nello statuto fosse ben preciso qual era il ruolo del Consigliere incaricato, che è quello che noi, mi sembra, stiamo rispettando.

Se poi dopo si lancia il sasso e si esce... scusate, di solito a me non piace fare il teatro, però non mi si può mettere in bocca una cosa, o se forse non sono stata chiara, perché non mi so spiegare, però ci tenevo far capire questa cosa. Non è che a noi ci hanno dovuto convincere, o ché, però abbiamo riflettuto nel non cadere in una cosa che non era possibile e non era fattibile, e mi sembra che è stato cambiato lo statuto proprio in questa direzione.

Ora spero di essere stata chiara, perché non mi piacciono dopo i giochi “tu hai detto che non lo volevi, noi adesso accettiamo che abbiamo sbagliato”. Noi ci sentiamo di non aver sbagliato, perché pensiamo di aver comunque formulato il Consigliere incaricato in una certa maniera, che è quella che non va contro a niente, che ci sembra legittima. Non so se ho usato la parola giusta, però per capire, perché è una cosa che ci abbiamo riflettuto molto su questo, non che abbiamo accettato una cosa così. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vittoria.

Dichiarazioni di voto, Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Secondo me, al di là di chi si meraviglia, non si meraviglia, perché giustamente le idee cambiano in corso d'opera, mi sembra che succeda spesso anche nella maggioranza, il caso più recente che mi viene in mente è il cambio di strategia nell'approccio all'illuminazione pubblica: lì si è cambiata idea tre o quattro volte, mi sembra, ma per perseguire un fine utile e nobile.

Nel caso di specie dare delle deleghe ad un Consigliere Comunale non è sbagliato perché molti Comuni l'hanno adottato, è l'uso che si fa della delega che secondo noi non è il migliore, e non è in linea con i principi che hanno ispirato questa modifica allo statuto del Comune, perché la vaghezza con cui sono delineate in alcuni casi genera il dubbio che il Consigliere sia libero nelle sue funzioni di Consiglieri, cioè di indirizzo e di controllo, perché il Consigliere che debba esprimere un voto deliberativo su un qualcosa sul quale ha ricevuto un incarico specifico, non è libero nella valutazione che dà, e l'incarico che gli viene dato più è ampio, più sarà difficile svincolarsi da questa influenza.

Quindi era il rischio che si andasse in quella direzione che quella volta ci aveva portato a non partecipare neanche al voto, tanto che volevamo un ulteriore approfondimento, che non ci fu dato, e fu per quello che noi al tempo non votammo. Oggi ci troviamo di fronte ad una serie di casi che sono stati segnalati. E aggiungo una cosa: l'uso delle deleghe è stato a volte sfumato, così sfumato che i cittadini urbinati spesso non sanno chi è l'Assessore e chi è il Consigliere; è così sfumato che in Urbino ancora non si sa chi è il Vice Sindaco, e si pensa ad esempio che la Consigliera – l'avevo detto io ufficialmente all'ultimo Consiglio Comunale – Vetri la ritengono Assessore allo Sport. Così non è. Ma per quale motivo? Perché, Raffaella, non c'è chiarezza nell'uso di questo incarico, che in genere ha dei dubbi, in genere ha delle confusioni, tant'è che quando c'è stata l'ultima interrogazione relativa a quella questione dei rapporti con una società che vendeva articoli sportivi, lì in qualche maniera l'equivoco è nato proprio sulla funzione. E a volte anche a me succede di dover spiegare “guarda che tal dei tali non è Assessore, è un Consigliere incaricato”, che è diverso.

Cosa vuol dire essere Consigliere incaricato e svolgere un incarico? Vuol dire, ad esempio, che il Consigliere incaricato non dovrebbe ufficialmente ricevere pareri e sollecitazioni dalle persone. Quello dovrebbe attenere comunque al responsabile della delega assessorile.

Allora la questione non è semplice, perché ad un certo punto uno dice “va bene, facciamo in questa maniera: io prendo un incarico; su tutte le cose che attengono a quell'incarico e che passano in fase deliberativa in Consiglio Comunale io non partecipo”. Ma non va bene neanche quello, perché sarebbe una limitazione della funzione per la quale il Consigliere è stato eletto.

Quindi come si risolve la cosa? Secondo me si risolve tornando in Commissione, discutendo eventualmente se ci sono dei limiti che vanno modificati, se ci sono delle sbavature o ci sono dei miglioramenti da portare in statuto, risolvendo la questione, e nel frattempo il Sindaco dovrebbe raccogliere comunque l'invito da parte di un terzo del Consiglio Comunale, che è l'opposizione, che gli sta dicendo "indipendentemente dalle posizioni prese nel dicembre 2014, Sindaco, queste deleghe vanno un attimino riviste, almeno alcune". E lo dico anche nella tutela dei Consiglieri incaricati, perché non è giusto che, ad esempio, uno come Sirotti, che ha lavorato per due anni sulla questione dell'appalto dell'illuminazione pubblica, venga confuso con un Assessore, e poi le decisioni non le prende lui. Non le prende lui, le decisioni vengono prese da altri. Mentre la gente, invece, immagina che abbia una delega assessorile.

O la spieghiamo bene, o se no siamo in un regime di ambiguità, che ci porta ad approvare la proposta del Consigliere Magnanelli.

PRESIDENTE. Consigliere Scalbi, prego.

*(Esce il Consigliere Scaramucci:
presenti n. 14)*

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Io voterò contraria a questa mozione, perché non sono d'accordo su come ci hanno definito entrambi i Consiglieri, anche perché non penso che il nostro lavoro si rispecchi in un semplice apparire, perché in questo caso per me il problema è politico: quanto volte la Vetri - perché più volte è stata nominata - appare, oppure quante volte un altro Consigliere appare ad una conferenza, e non si limita a vedere quanto lavoro c'è dietro a tutto questo di supporto al Sindaco, anche perché vi siete dimenticati

che chi decide è lui, e noi non facciamo nulla senza averlo consultato.

Non è un semplice apparire "oggi la Scalbi ha fatto questo", "domani la Vetri ha fatto quest'altro". Non è così. Dietro c'è un lavoro, e va rispettato. Quindi voterò contraria.

E poi finché CUT faceva parte di una maggioranza, questa cosa andava bene. E' facile dire "adesso sono all'opposizione, non sono più d'accordo e chiedo scusa", perché anche per me può essere interpretata in un altro modo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Prego. Abbiamo esaurito gli interventi.

Pongo in votazione la mozione.

*Il Consiglio non approva con 5 voti
favorevoli e 9 contrari*

PRESIDENTE. Mozione successiva, sempre a firma del Consigliere Magnanelli, "Richiesta riformulazione bando per concorso assunzione a tempo determinato Urbino Servizi". Prego.

*(Entra il Consigliere Scaramucci:
presenti n. 15)*

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Chiudo il discorso precedente, dicendo che il Consigliere delegato alle Pari Opportunità si è indignata quando io ho cambiato questo, e non ha sbattuto ciglio quando nel CdA di AMI Trasporti erano tutti maschi e non c'era la parità di genere! Anche a me quello ha fatto tanto male e tanto fastidio, perché non doveva accadere.

Detto questo, chiudo, e passiamo all'ultima mozione.

Considerato che in precedenza la società partecipata al 100% Urbino Servizi S.p.A., con Presidente Ugolini, per ragioni di trasparenza e per rispetto

della legalità aveva bandito un pubblico concorso che prevedeva una graduatoria e selezione, avveniva in modo oggettivo mediante prove scritte e orali. Successivamente l'ex Presidente Ugolini aveva preteso che per l'assunzione della stessa posizione organizzativa di quadro fosse applicata la stessa procedura selettiva, ed il Presidente attuale Derogati aveva fatto propria, così come da precedente bando di concorso, protocollo n. 3211, "selezione ad evidenza pubblica per la formazione di graduatoria per assunzione a tempo determinato e/o indeterminato per la copertura della posizione professionale di responsabile organizzativo - posizione funzionale quadro".

Rilevato che i criteri di selezione di cui al punto 9 del bando emesso, con protocollo n. 46213, prevedono quanto segue:

1) i curriculum verranno esaminati da una Commissione tecnica nominata dal CdA, che avrà il compito di offrire al CdA una rosa di massimo cinque candidati selezionati sulla base di un giudizio complessivo sui curricula;

2) la Commissione potrà effettuare colloqui preliminari con i candidati per valutarne l'esperienza e qualità professionali;

3) i candidati ritenuti idonei dalla Commissione potranno essere eventualmente convocati dal CdA per un colloquio conoscitivo, con eventuale supporto tecnico di personale scelto (da chi non lo so);

4) il CdA provvederà alla nomina, che ha carattere fiduciario, ed è basata sull'intuito personam, con discrezionalità di scegliere quel candidato che riterrà più idoneo ad espletare l'incarico, ovvero di non procedere ad alcuna individuazione senza l'obbligo di individuazione alcuna nei confronti degli interessati;

5) la procedura ha mere finalità comparative, e non assume caratteristiche concorsuali, pertanto non si procederà

all'attribuzione di punteggi, né alla formazione di una graduatoria, prevedendosi che non debba necessariamente concludersi con il conferimento dell'incarico a taluno dei soggetti partecipandi, rientrando nella piena discrezionalità del CdA, valutare la sussistenza di elementi che soddisfano le esigenze delle professionalità richieste.

Per quanto detto, il bando presenta forti criticità sotto il profilo giuridico, determinando una ingiustificata disparità di trattamento tra i candidati che parteciperanno al presente concorso e quelli che hanno partecipato al precedente concorso; una manifesta assoluta discrezionalità nella individuazione del candidato da assumere.

La mera funzione della Commissione tecnica di foglia di fico, in quanto scelta del candidato, è rimessa totalmente nella volontà del CdA, che è un organo politico, che potrà decidere in modo arbitrario e senza alcuna motivazione se conferire l'incarico e a chi.

Si fa notare, inoltre, che un componente del CdA ad oggi, Ivan Santi, è un dipendente dell'Amministrazione, in quanto componente dello staff del Sindaco, nominato anche lui personalmente dal Sindaco, scelto fra più di 50 professionisti candidatisi.

Si sottolinea, oltre agli aspetti giuridici che espongono il concorso ad una possibile impugnazione, l'inopportunità politica di una tale scelta, ricordando al Sindaco e alla Giunta che il punto cardine del programma è quello che sostenevamo anche noi, con il quale questa Amministrazione si era presentata alle elezioni, era la garanzia della obiettività, della trasparenza e dell'uguaglianza, e ci metto anche dei meriti, senza ricorrere a clientelismi e favoritismi.

Pertanto, per quanto considerato, rilevato e detto, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad

attivarsi presso la Presidenza di Urbino Servizi affinché il bando venga riformulato, utilizzando gli stessi criteri del concorso bandito con protocollo n. 3211, "selezione ad evidenza pubblica per la formazione di una graduatoria per assunzione a tempo determinato e/o indeterminato per la copertura della posizione professionale di responsabile organizzativo - posizione funzionale quadro".

Noi, e so che anche chi era precedentemente con me nella mia lista, va in questo senso, deve andare, vuole, ha sempre espresso di andare verso questo senso. Ora è una cosa penso facile, nel senso che è una cosa che non è complessa, è una cosa di come fare un bando.

Se voi pensate che il vostro modo sia meglio di questo, voterete contro. Io voto a favore.

Ripeto, ha parecchi punti di criticità questo bando, quindi visto la trasparenza e l'uguaglianza di cui ci siamo sempre fatti carico, vorrei che l'Amministrazione andasse in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. Ci sono altri che intendono intervenire? Io non ho nessun intervento, non so se la Giunta vuole intervenire. Dopo l'intervento della Giunta lascio le dichiarazioni di voto.

Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Credo che Urbino Servizi, in base al regolamento interno allo statuto, si muova nella sua autonomia. Chiaramente il Presidente ha l'opzione di fare o una soluzione o l'altra, adesso io non la sto a far lunga, perché hanno seguito il precedente bando di concorso un metodo che non ha portato a nessun esito.

E' già un anno che, proprio con il Presidente Ugolini... non mi voglio esprimere, perché ho rispetto per il Presidente Ugolini, profondo rispetto,

però purtroppo i metodi non hanno portato ad una soluzione. E' un anno che siamo senza quadro, la precedente selezione non ha dato esiti, ed il Presidente attuale ha la facoltà di fare, in base allo statuto, la scelta. La scelta è una scelta personale anche, perché chiaramente è una persona che dovrà lavorare a stretto contatto con il Presidente, quindi io personalmente credo che.... Viene sempre citato che io ho delegato il mio staff facendo una chiamata con lo stesso tipo di selezione. Credo che altri Sindaci l'hanno fatto, senza neanche fare la selezione, perché è previsto dalla normativa.

Credo anche che chi ha determinati ruoli sia una cosa molto importante. Chiaramente questo si presta anche a speculazioni politiche, ma credo che se la normativa lo prevede, lo prevede per un motivo ben preciso, non credo che la normativa è fatta per favorire il Sindaco di Urbino o il Presidente della nostra società. E' un ruolo che può essere assegnato, chiaramente con le caratteristiche, con il curriculum che deve avere, ma con questo tipo di procedura. Quindi credo che sia assolutamente nella facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione procedere nella maniera che ritiene più opportuno.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Noi siamo favorevoli alla mozione proposta dal Gruppo CUT, e aggiungo che l'avremo fatta noi al posto loro, ma abbiamo comunque riconosciuto una sorta di prelazione, perché il Presidente uscente era stato espresso proprio da quella forza politica, e quindi ritenevamo che avessero più titolo a presentare questa mozione. Ma noi siamo d'accordo nella sostanza, è inutile ripetere le motivazioni che sono state espresse con grande chiarezza dal

Consigliere Magnanelli, che sono motivazioni fondatissime, che hanno un fondamento proprio giuridico e normativo.

Il nostro voto favorevole a questa mozione è ingigantito nella convinzione dalle dichiarazioni del Sindaco, perché noi magari leggiamo poco, però la memoria ce l'abbiamo! La memoria ci fa ritornare alla mente che cosa? Che il giorno dopo l'insediamento di questo Consiglio Comunale, di questa Giunta, anzi, il giorno stesso, partirono le bordate, anche poco eleganti se vogliamo, del Sindaco verso la dirigenza del Comune, verso il dirigente di Urbino Servizi, attribuendo a lui una serie di responsabilità che sarebbero state risolte proprio dalla sua eliminazione, dal suo allontanamento. Lasciò quasi pensare che l'avrebbe licenziato. Ricorderete, sono tutte cose a verbale, cioè per il Sindaco due anni fa il problema di Urbino Servizi era il dirigente. E poi è stato tolto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, questa è l'affermazione che ha fatto Lei, Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Sono agli atti. Sugli atti dopo ci torniamo, perché dopo avremo modo di tornare sulle parole che lei lascia nero su bianco.

Lei ha detto più volte che il Direttore Micheli, l'ha chiamato anche per nome e cognome, era una persona che non decideva, era una persona che non faceva. L'ha detto anche sul giornale, in virgolettato, e le posso dire anche il giorno che era: era il 7 luglio 2014, perché sono andato a vedermi oggi la documentazione. Ritorni, e la guardi.

Tolta la gravità delle sue affermazioni, che erano lesive della dignità di una persona, consegnate a tutti i lettori del Carlino, e consegnate a tutte le

persone che vanno a curiosare nei verbali del Consiglio Comunale, Lei oggi ritorna sulla questione, e adesso magicamente scappa fuori che i problemi di Urbino Servizi erano legati al fatto che mancava un quadro, mancava un dirigente, mancava qualcosa che lei stesso ha voluto togliere!

Io non ricordo delle grandi battaglie di Ugolini contro Micheli. Io ricordo le sue di battaglie. E ricordo le battaglie della sua maggioranza. Ora che Lei ci venga a dire che serva un quadro, che serva un dirigente, a questo punto mi sembra assurdo!

Sarebbe più opportuno che Lei dicesse, ma siccome Lei non riconosce i suoi errori, e già l'ha detto prima Magnanelli, Lei avrebbe dovuto dire "guardate, la risultanza di questi due anni è stata che evidentemente la strada che avevamo intrapreso non era adeguata, per cui per Urbino Servizi serve una figura che purtroppo noi, alla luce di quello che ritenevamo quella volta abbiamo provveduto ad accomodare, accompagnare verso l'allontanamento". Tra l'altro adesso è lo stimato dirigente del Servizi Finanze dell'Università, non è che è senza lavoro perché era un incapace, perché è stato vincitore di una selezione pubblica per un posto dirigenziale. E quindi sono proprio smentiti nei fatti tutti i giudizi che incautamente erano stati affidati alla stampa e ai verbali.

Allora, se Lei dicesse oggi "guardate, purtroppo tutti ci si può sbagliare, serve quella figura", senza neanche entrare nel merito delle anomalie normative del bando, che rappresenta la sostanza vera della mozione.

Ma come si fa a dire una cosa poi farne un'altra? Poi meravigliarsi che loro cambiano idea, quando siete voi a cambiare idea in maniera così marchiana! E adesso la colpa scapperà fuori che è di chi? Di Ugolini, perché già dalle sue

parole si intende che cosa? Meglio tacere, meglio stare zitti...

Qui la colpa, Sindaco, mi sa che comincia ad essere più la sua, che delle persone che svolgono la loro funzione, perché quando qualcuno svolge la funzione male, e c'è un vertice, secondo me spesso e volentieri è vero il detto, che mi troverò a ripetere dopo, che il pesce puzza dalla testa! Quindi farebbe bene ad ammettere che sono state prese delle scelte con buona pace di tutti, e che oggi si ritengono inadeguate, per cui si ritorna sui vecchi passi. Punto.

Siccome non fa così, non ci convinciamo sempre di più che appoggiare la mozione di CUT sia la cosa più che giusta.

PRESIDENTE. Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Io ovviamente voterò a favore, e faccio un appello anche ai miei colleghi di votarla, perché alla fine non è niente di impugnazione politica, non è niente.... E' come affrontare un bando, quindi penso non ci sia niente di sbagliato. Lo stesso Sindaco nelle precedenti Amministrazioni ha votato ed è fuoriuscito dall'Amministrazione, quindi si può votare tranquillamente qualcosa di diverso per fare un bando più opportuno. Magari guardate se è più opportuno uno o l'altro, ma valutate, perché secondo noi questo va più nella direzione di trasparenza e uguaglianza, e mette tutti i candidati allo stesso modo, sia quelli precedenti, che hanno già partecipato al concorso, che quelli che parteciperanno. Tutto qua. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Non si possono accettare delle affermazioni del Consigliere Sestili....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Purtroppo la realtà è un'altra. Lei rappresenta la sua verità. Io all'ex dirigente gli ho semplicemente offerto, anche più di una volta, di diventare quadro, perché purtroppo noi non ci potevamo permettere, con il bilancio che ci avevate lasciato, di tenere una persona a 120.000 euro all'anno. Questo è quanto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Io sono stato ad ascoltare in silenzio! Le bugie uno le può dire, però, siccome ci sono le prove, con me è venuto il Segretario, il Collegio dei Revisori, dove io ho chiesto a Micheli di rimanere come quadro, di trasformare il suo contratto a quadro. Quindi prima di fare certe affermazioni... e siccome la nostra impostazione, compresa quella di CUT, soprattutto quella di CUT, che ha sempre dichiarato nel giornale, giustamente, ed io ritengo che abbiamo fatto bene a farlo, che andava superata la dirigenza, sia in Comune, sia nella società, io ho fatto semplicemente quella che è stata l'indicazione di tutta la maggioranza, ma soprattutto quella di CUT, proprio perché era questa l'indicazione.

Al dirigente Micheli ho chiesto più di una volta di passare a quadro, giustamente con uno stipendio che sarà quello che sarà del quadro che arriva, che non sarà di 4.000 euro al mese netti, com'era l'ex dirigente, ma che sarà di 2.000- 2.2.00, questo è quello che spetta ad un quadro, che ha una funzione diversa dal dirigente, ma più o meno assume.... Non ho mai detto che non serve un quadro, l'abbiamo sempre detto, l'abbiamo riportato nelle delibere, e abbiamo proposto a Micheli, siccome ci sono i testimoni, posso anche portarvi la prova, quindi prima di fare certe

affermazioni, che io ho detto che colpa è di Micheli.... No, noi abbiamo detto semplicemente che dovevamo fare una revisione, che ha portato la società Urbino Servizi in equilibrio, perché se lasciavamo le cose com'erano probabilmente oggi con la legge dello Stato, che sta facendo, che non sappiamo ancora bene quali sono i risvolti, saremmo stati nella condizione di chiudere, di mettere una croce ad Urbino Servizi, se non avevamo fatto quelle azioni, insieme all'ex Presidente, che sono state fatte finora.

Era solo per dire questo. E chiaramente dichiaro che assolutamente è opportuno votare contro, perché la società ha emanato il bando, con una Commissione esterna che valuta i curricula, dopodiché, fatta questa selezione, giustamente il Consiglio di Amministrazione sceglie qual è la figura che gli pare più idonea, nella piena autonomia e anche nel pieno diritto di farlo, perché è previsto dallo statuto e dal regolamento. Questo è

PRESIDENTE. Consigliere Muci, abbiamo esaurito.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L'ha già fatta.

MARIA CLARA MUCI. Io prendo la parola per comunicare la mia astensione su questa mozione. Voglio dire una cosa, che probabilmente è giusto ricordare. Lei, Sindaco, però quando ci ha presentato, sempre molto in ritardo, e di questo ha Lei la responsabilità, il bilancio di Urbino Servizi, tra le economie di spese ha sempre vantato il fatto che non ci sarebbe stato il dirigente. Il dirigente che era in servizio presso Urbino Servizi, il responsabile, non solo c'era stata la proposta di fare quadro, di ridurre quindi... a parte che non so se si posa fare dal punto di vista legale, ma questo è un

argomento che a me non interessa, però mi risulta che quando Lei si è insediato, come dice sempre, perché io ormai so che Lei comincia sempre da "quando io mi sono insediato", quindi da quando Lei si è insediato so che il dirigente era tenuto fuori, quindi era stato messo in una situazione di assoluta impossibilità di operare, perché era stato fatto proprio mobbing su quella persona. Lui non conosceva niente di quella azienda. Su tutto quello che è avvenuto, da quando Lei si è insediato in poi, lui non era messo in condizioni di lavorare, quindi questo è.

Quindi Lei non può dire "io l'avevo detto", "la colpa è di Ugolini". Ugolini avrà - non so se le ha - le sue responsabilità, non è questa la sede, perché ormai il passato è passato, e guardiamo avanti. Comunque la scelta politica sua era quella di mettere fuori uso il dirigente in quel momento, quindi non solo ha proposto un ridimensionamento del contributo economico, che lui poteva accettare o non accettare, ma lei l'ha messo in condizioni di non accettare, perché praticamente lui non faceva più il dirigente.

E le ricordo che comune, proprio per ricordare il lavoro che ha fatto, che quando sono state costruite, grazie a Urbino Servizi, non le luminarie in giro come adesso si fa....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, lo so perché lo sapevo, perché me l'hanno detto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, ma lo sapeva anche Lei che non faceva niente, che non aveva alcuna funzione. E siccome prima che Lei arrivasse il responsabile di quel servizio ha gestito una baracca grossa come una casa, di normative, di contratti, di progetti, di quello che è stato

realizzato negli anni scorsi in questa città, cosa che Lei era d'accordo, e che aveva votato regolarmente, tipo il Consorzio e Santa Lucia, e soprattutto la struttura per anziani, perché non è cosa da poco, non è stato semplice neanche quello, e quello è stato possibile grazie anche a chi ha lavorato ad Urbino Servizi. Però lei, non riconoscendo niente di quello che ha fatto, lo voleva mettere da parte, solo perché poteva essere legato ai suoi compagni di viaggio che aveva abbandonato nel frattempo.

Questo è. E' così.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci.

A questo punto pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli, 9 contrari e 1 astenuto

PRESIDENTE. Abbiamo un ordine del giorno a firma del Partito Democratico, "Risanamento e cambio di utilizzo del Borgo Mercatale".

La parola al Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Noi portiamo oggi in Consiglio Comunale questo ordine del giorno, che comunque comporta una scelta, una visione, una condivisione da parte di tutti i Consiglieri di questo Comune. Perché? Il luogo per il quale noi chiediamo un risanamento è il Mercatale. Il Mercatale è un luogo, come sappiamo tutti, che nel tempo, nella storia era quel luogo dove venivano effettuati eventi, venivano effettuati mercati, venivano effettuati giochi... insomma, era un luogo pubblico sostanzialmente. La storia lo dice.

Visto e considerato, dato che il piano di Santa Lucia, come ricordava il Consigliere Muci, è stato ampiamente votato da tutti in Consiglio Comunale

dell'Amministrazione Corbucci, libera di fatto quell'area per quanto riguarda il parcheggio degli autobus, perché le varie Amministrazioni precedenti lo avevano individuato come un posteggio e un'autostazione. Questa cosa ad oggi non esiste più, perché comunque è stata trasferita a Santa Lucia.

Osservato che il Piano Regolatore già di De Carlo ne indicava comunque il ripristino, perché evidenziava la bellezza del luogo, che comunque era tra i Torricini, era tra la Fortezza, era tra il Teatro, era tra le Vigne, ne indicava un luogo di bellezza unica. Quello che noi chiediamo è che venga comunque ripristinato.

Crediamo che questo sforzo che deve fare l'Amministrazione deve iniziare, perché comunque ad oggi quello è un luogo di degrado. Purtroppo lo vediamo, è il luogo dove c'è la congiunzione fra un centro storico ed il suo paesaggio.

Questa città è patrimonio dell'Unesco. Precedentemente con il professor Ceccarelli negli anni passati è stato fatto e redatto un piano Unesco ed un piano di gestione del sito stesso, che comunque indicano già delle azioni da portare, per fare in modo anche di mantenere questo sito nella sua bellezza.

Cosa chiediamo sostanzialmente al Sindaco, alla Giunta e ai propri Consiglieri, visto e considerato che ci chiede a volte anche delle collaborazioni? Io colgo subito la palla al balzo, visto che Lei prima, Sindaco, ha detto che anche alla minoranza si potrebbero dare delle deleghe. Io la prendo questa delega se il Consiglio Comunale vota a favore di questo ordine del giorno. Sindaco?

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Non è vero, non è fatto, perché se argomentavo questo ordine del giorno con delle foto dello stato attuale del Mercatale era ancora peggio.

Noi che cosa chiediamo sostanzialmente? Chiediamo che dalla Commissione parte questo spunto, perché comunque noi siamo demandati a dare un input, che è vero che non porta forse consenso, ed è più difficile da portare avanti, perché l'ha detto la nostra Eccellenza, il Vescovo, qua l'altro giorno, quando ha detto "Urbino deve puntare alla bellezza". E noi concordiamo su questo: Urbino deve puntare alla bellezza. I vari interventi che ci sono stati negli anni passati comunque portano a questo: rifacimento di Piazza Duca Federico, anche il rifacimento del monumento Raffaello, e quello è un luogo che appartiene a tutti.

Mi auguro che questo processo avvenga. Mi auguro che i Consiglieri di maggioranza votano questo ordine del giorno, che comunque impegna non tanto chissà che cosa, ma impegna comunque un'impostazione ed una visione secondo noi lungimirante per quello che potrebbe essere il lascito che comunque si deve lasciare ai prossimi amministratori, perché si deve vedere in quell'ottica lì.

Il Partito Democratico oggi chiede che in Commissione si avvii un processo di discussione su quello che deve essere; se poi dopo ci sono già dei piani attuativi, ci sono già delle linee all'interno del piano di gestione, ci possono essere dei bandi dove comunque si dà la possibilità anche agli architetti di mettersi in gioco, io credo che può essere anche un vantaggio per far parlare di questa città anche a livello nazionale europeo. Secondo noi quello è un luogo che deve comunque tornare ad essere fruibile per fare in modo che la città splenda maggiormente, mentre invece oggi non è sicuramente da fotografare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Non ci sono interventi da parte dei Consiglieri. Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Grazie Presidente. Io credo che sia un po' irrispettoso del lavoro che questa Giunta sta facendo, questa proposta di mozione, proprio perché tutte le azioni che vengono chieste in questa mozione sono già state portate avanti nella fattispecie dall'ingegner Cioppi per quello che riguarda il Mercatale, la Data; in Commissione è venuto il Parco delle Vigne proprio i giorni scorsi; si è attivato un progetto di concorso di idee. Si sta facendo tutto questo lavoro, che è già attivato.

Qui siamo alle solite, cioè un giorno prima che si chiude... E' successo con l'ospedale: io faccio l'accordo con il Presidente della Regione, con il dirigente per portare l'Area Vasta ad Urbino, per andare ad accelerare i lavori, per fare tutto quello che bisogna fare, poi arriva qualcuno e scrive nel giornale "ah, perché Gambini deve fare". Questo è uguale! Io penso che sia irrispettoso nei confronti del lavoro che fanno le persone.

Noi cerchiamo di lavorare e di non fare propaganda, perché la propaganda non credo che sia... la gente è stufo della propaganda. Credo questo io.

Che noi dobbiamo approvare una mozione dove voi proponete di fare una cosa che noi stiamo facendo, che è nel nostro programma elettorale, che ci stiamo lavorando, che la Regione ci ha finanziato la Data, che abbiamo il GAL che già vuol finanziare il Parco dell'Aquilone, ed abbiamo un progetto al Ministero proprio per fare la riqualificazione del Mercatale, io penso che proprio siamo al massimo del minimo.

Uno dovrebbe essere stupido per approvare una cosa del genere, perché è come dire che abbiamo messo le luci a Via Di Vittorio, e voi arrivate e dite "mettete le voci a Via Di Vittorio"; oppure abbiamo messo l'albero di Natale, "mettete l'albero di Natale"!

Adesso un po' va bene, però credo che l'indecenza abbia un limite.

Quindi io ritengo che tutte queste azioni sono nel nostro programma, chiaramente ci vogliono le risorse, perché qualcuno so che si è anche arrabbiato quando la Regione Marche ci ha dato 1.100.000 euro per la riqualificazione della Data, che comprende anche l'ascensore del Mercatale; comprende tutto un progetto complessivo, che è frutto di un lavoro che abbiamo fatto negli ultimi anni, negli anni da quando siamo insediati.

Adesso venirci a dire "fate questo", come se fosse un'idea vostra, una proposta dello studio di Ceccarelli, che io ancora non ho capito a cosa ha portato.

Quando prima qualcun faceva il ragionamento di Sgarbi, se andate a leggervi un articolo che è uscito sul Giornale, sul quotidiano "Il Giornale", cioè noi non è che stiamo a lavorare così, giustamente quasi sempre Sgarbi ha ragione: farsi prendere in giro da chi pensa di mettere l'esca, e che noi ci dobbiamo cadere... Io ci sarei caduto, lui probabilmente non c'è caduto, perché dice "non partecipo ad una gara dove già hanno deciso di dare i soldi a; quando partecipo, partecipo perché so che il Ministero mi deve dare le risorse, non è che faccio la figura del...", adesso mi viene un termine brutto, meglio che non lo dica.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi avete insultato finora, io sono stato zitto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, prima, che dico le bugie, che ho cambiato idea. Cose completamente il contrario della realtà, però volete farla passare per giusta.

Allora io dico, e chiudo, perché non c'è molto da dire, è chiaro che noi andiamo nella direzione che dice questa mozione, però non accettiamo una mozione che ci dice quello che già stiamo facendo, perché sarebbe veramente grave.

Noi stiamo ponendo l'attenzione, io sono uno di quelli che ha votato il parcheggio Santa Lucia, sono convinto che era giusto farlo, sono convinto che andava fatto. Non è che c'è bisogno che lo dite voi, l'ho detto io in tutte le salse. Io sono convinto che il Consorzio Santa Lucia andavano fatti; li ho votati quando ero in Consiglio in maggioranza. Non ho approvato che è stato messo insieme Santa Lucia ed il Consorzio, perché si poteva fare in modo separato, probabilmente c'era l'adesione comunque, ma questa è una scelta che ha fatto probabilmente neanche la politica, ma l'ha fatta il dottor Felici. L'ha fatta, e noi l'abbiamo subita, io come Consigliere di maggioranza l'ho subita, vi dico molto chiaramente, perché dividevo tutto, meno che mettere insieme Santa Lucia ed il Consorzio. Oggi ci risulta che, purtroppo, abbiamo un monopolio in città, che è dato dalla stessa proprietà, che ha da una parte e dall'altra. Alla fine il monopolio serve a poco, perché quando non c'è richiesta sul mercato il monopolio non serve manco quello. L'impegno nostro è di far funzionare bene gli impianti, di cercare di portare gente, di cercare di fare quelle azioni propositive.

Rispetto a questa mozione, credo che non possiamo accettarla per i motivi che ho già esposto, perché questo lavoro è già in fase di avanzato lavoro.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, dichiarazione di voto.

FEDERICO SCARAMUCCI. Poi può reintervenire il Consigliere Fedrigucci? No, vero, perché è già il presentatore?

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

PRESIDENTE. Il Consigliere Fedrigucci può fare la replica, se vuole, adesso, prima della dichiarazione di voto.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Vede, Sindaco, Lei a volte è un po' troppo borioso nei suoi interventi.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Ho detto "un po' troppo".

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Sì, lo sa perché? Io non sono nella sua maggioranza dove devo dire o aspettare da Lei quello che devo fare! Io ho presentato questa cosa perché è evidente che in due anni, oppure è evidente che in Commissione non se ne è mai parlato. Lei oggi dice "noi non possiamo dirvi a voi quello che dobbiamo fare perché è in essere". A distanza di due anni io non ho visti un progetto sul Mercatale!

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Un progetto sul Mercatale? Esiste un progetto sul Borgo Mercatale?

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Esiste un progetto, ok, d'accordo. Però, dico, se esiste, a distanza di due anni....

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Sindaco, adesso viene a dire che noi non dovremmo eventualmente presentare o dare una spinta alla maggioranza? No, noi non lo possiamo fare. Noi non possiamo stimolare Lei a dire "guardi che quella grata che è lì è quattro mesi che ci sono le

transenne e non è ancora stata tolta". No, noi non glielo possiamo dire.

Noi non le possiamo dire che ci sono 50 macchine contro le mura della città che fanno schifo. No, noi non lo possiamo dire. Noi non lo possiamo dire!

E allora quando noi diciamo che comunque quel luogo può essere fatto in una maniera diversa, non ci vogliamo accaparrare il merito di dire "ma caspita, lo vogliamo fare noi". Ma perché deve essere sempre vista così?

Io sono tornato dal lavoro all'una e mezzo, mi sono alzato alle cinque, e non ci vengo più, se devo essere umiliato da Lei che dice "non ci dovete dire quello che dobbiamo fare". Ma insomma!

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Ma cosa ha fatto?

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Ma lei cosa ha fatto? Ma nel frattempo poteva tranquillamente spostare quelle cento macchine....

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Mi faccia parlare! Nel frattempo lei poteva tranquillamente spostare quel parcheggio a raso e metterlo da un'altra parte. Ci sono mille macchine stanziali in centro storico, dove comunque Lei potrebbe tranquillamente disporle sotto il Mercatale e a Santa Lucia.

Passateci davanti al Consorzio, dove vedete comunque quello schermo con i led con i costi che ci sono vuoti sia al Mercatale che.... Non c'è bisogno del progetto che chissà che cosa dovrà essere fatto al Mercatale. Almeno ripulitelo. Avete il tempo, avete avuto il modo di farlo perché è due anni che la stazione delle corriere le dà la possibilità!

Non mi venite a dire “ne abbiamo parlato, abbiamo il progetto”. Ce l’avrete anche, però oggi, a distanza di due anni, quella situazione di degrado è sotto gli occhi di tutti, ed io, attraverso questo ordine del giorno, ve lo faccio notare che è sotto gli occhi di tutto questo degrado, che non è di una città di questa levatura, che non lo è. Ci inciampa la gente! Avete visto quella pensilina, la strada che c’è? Insomma!

Adesso poi voi siete bravi, per carità, tra un anno il Mercatale avrà sicuramente un risvolto maggiore, però abbiate pazienza, lo dico, non sono animato dal fatto che vi devo dire quello che dovete fare; sono animato dal fatto che comunque volevo dare uno stimolo alla maggioranza di discutere di una cosa che può darsi che comunque, in parte, si poteva dare uno stimolo.

Lei la vede sempre in quella maniera, per carità. Siete bravi a deridere, andate avanti così.

PRESIDENTE. Io ho prenotato sia il Consigliere Scaramucci che la Consigliera Calcagnini. Avete due dichiarazioni difformi?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, ma io l’ho detto prima, state attenti quando parlo!

Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Io credo che il problema qui anche in questo caso sia proprio l’approccio mentale che una cultura politica come quella del Sindaco Gambini ancora si porta dietro. Qui ci sono proprio i retaggi del passato, i rancori dei rapporti, le relazioni incrinata, le difficoltà di parlarsi, di ragionare, di guardare al futuro. C’è questo secondo me qui in questo momento.

Io mi sento veramente di difendere a spada tratta la proposta che ha fatto il

collega Fedrigucci. Perché questo lo dico? Non solo perché facciamo parte dello stesso Gruppo e dello stesso partito, ma perché sono due anni che veniamo continuamente criticati da parte del Sindaco di non voler essere propositivi; sono due anni che tutte le volte ci si dice “voi non parlate perché avete sempre governato, e quindi non avete diritto a dire niente, perché comunque tutto quello che dite lo potevate fare prima”.

Sono due anni che ci si dice “noi abbiamo un grande progetto, rilanceremo la città, faremo grandi cose per questa città”. Per carità. Noi, se queste cose vengono fatte, l’abbiamo detto fin dal primo momento che facevamo l’opposizione, che lavoreremo sempre nell’interesse dei cittadini, e quindi, come abbiamo dimostrato in alcuni voti importanti in questo Consiglio Comunale, noi abbiamo anche sostenuto le scelte di Gambini, e adesso non c’è bisogno che le ricordo, ma le sapete bene.

Quindi noi siamo stanchi, Sindaco, di questo suo atteggiamento. Siamo stanchi perché quando si tratta di fare una opposizione critica, dura, non va bene perché eravamo quelli che prima governavamo e quindi dobbiamo stare zitti; quando si fanno le proposte, si cerca di essere collaborativi, Lei ancora ha il retaggio del passato, della vecchia politica, cioè questa è la sua mentalità di vecchia politica, del fatto che noi allora dobbiamo cavalcare le scelte, o cavalcare le proposte che vengono fatte.

Questa è vecchia politica, è la sua vecchia politica, non è la nostra. Questa è la sua vecchia politica, mi sento di dirlo, perché io non ci voglio entrare in quella cosa lì. Non ci voglio entrare in quella cosa lì dove, se dovesse mai capitare, non lo so, che la prossima Amministrazione non è del suo colore, o del suo Gruppo, e governa qualcun’altro, allora quella Amministrazione lì, non no se se sarà la nostra, ma se dovesse mai dire “no, siccome questa cosa l’ha fatta Gambini, la

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

dobbiamo cambiare per forza”, io, anche se dovessi trovarmi in maggioranza, combatterò questo atteggiamento e questa mentalità, perché è sbagliato pensare che tutto quello che è stato fatto prima da qualcuno è comunque un errore. E’ sbagliato pensare che siccome adesso, in questo momento, governa Lei, e noi proviamo a dare dei consigli, dei suggerimenti, proviamo a fare politica, io credo che sia legittimo. Allora no, siamo qui che dobbiamo cavalcare la cosa, e siamo addirittura irrispettosi nei confronti di chi?

A noi i cittadini ci chiedono di fare delle proposte, mica ci chiedono solo di rompere le scatole alla maggioranza e a Gambini!

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Scusi, mi faccia finire, perché io ho ascoltato, come giustamente bisogna fare.

Lei il piano strategico di Ceccarelli lo critica perché non l’ha mai letto, perché alcune cose che ci sono scritte lì, visto che Lei dice che sta facendo delle cose, ci sono scritte, perciò vuol dire che non l’ha mai letto. Se pensa che quelle cose che erano scritte lì erano sbagliate, certe scelte che sta facendo questa Amministrazione non le farebbe.

Lei può anche non accettare questa mozione, per carità, però deve essere chiaro alla cittadinanza, e lo renderemo noto, che questa Amministrazione non solo non vuole un’opposizione critica, e Sgarbi addirittura dice che siamo degli incapaci e non abbiamo nessun diritto di fare l’opposizione, dobbiamo fare i fatti nostri. Un Assessore che era la base del cambiamento culturale e politico di questa Amministrazione! Perché il vero cambiamento, dal mio punto di vista, era quello, perché fondamentalmente l’Amministrazione quotidiana, caro Sindaco, io credo che sia quotidiana e sia normale che sia svolta, ma il passaggio

doveva essere quello di Sgarbi, quello doveva essere il vero cambio di questa Amministrazione: il rilancio culturale, il rilancio del turismo, il rilancio strategico di questa città. E questa cosa non sta avvenendo, e Lei lo sa. Lo so che non lo può dire, ma Lei lo sa, ne è consapevole.

Se avesse potuto, non avrebbe mandato via la Crespini. Se avesse potuto, avrebbe mandato via Sgarbi, ma non l’ha potuto fare, e sappiamo tutti bene perché.

Quindi qui non veniamo a raccontarci le cavolate. Noi continueremo a fare la nostra opposizione, critica quando è il momento, e propositiva quando è il momento, però non accettiamo le lezioni da parte sua che ci dice “siete irrispettosi nei confronti della città o dell’Amministrazione perché fate le proposte”. Ma stiamo scherzando? Ma allora cosa veniamo a fare?

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci....

FEDERICO SCARAMUCCI. Quindi noi non abbiamo paura che Lei faccia niente. Lei pensi a governare bene. Se governerà bene nel 2019 riprenderà i voti, altrimenti governerà qualcun’altro.

PRESIDENTE. Anche qui gli state dicendo una cosa che sta facendo, per cui immagino la replica! Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi.

Consentitemi, visto l’orario. Scusate.

Prego Consigliere.

NICOLA ROSSI. Io mi sono sentito di intervenire, anche se stiamo un po’ divagando rispetto all’ordine del giorno, perché volevo intanto recriminare subito al Consigliere Fedrigucci, che prima ha appena esordito dicendo “noi non siamo qui ad aspettare come i suoi Consiglieri, per sentirsi dire quello che noi dobbiamo fare”. Noi siamo abbastanza autonomi, indipendenti, e l’abbiamo dimostrato.

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Vedo che questa sera in questa cosa più andiamo avanti più la competizione politica ci porta ad essere polemici, eccetera.

Io volevo riportare il discorso proprio sulla sostanza. Io dico che lo stimolo anche da parte dell'opposizione deve essere ben accetto, e molto spesso ci siamo trovati nelle Commissioni a ragionare e a trovarci d'accordo. Però, guardate, emblematico è quello che è successo oggi in Consiglio sulla delibera della riqualificazione del Sasso: noi abbiamo portato in Commissione ad aprire una cosa condivisa da tutti; abbiamo votato una delibera qualche mese fa per gli interizi, condivisa da tutti. Oggi, siccome parte questo progetto, sbaglierò io sicuramente, però vedo che è stata bocciata la delibera conclusiva che a mio avviso è stata determinata da un iter come quello che voi auspicate, però l'avete bocciata, per motivi "ma, dovevamo partire prima di qua, di là", "prima era meglio il capannone". Non solo, siamo entrati in delle considerazioni che hanno fatto poi gli uffici, hanno organizzato il cantiere, assieme alla Giunta. Però questo percorso propositivo alla fine questa sera si è interrotto. E' stata bocciata la delibera, legittimamente....

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Sbaglio io, voi avete votato contro, la delibera è passata perché l'abbiamo approvata noi. Quindi questo io lo trovo emblematico di tutte queste contraddizioni che emergono dai vostri interventi, che un po' a corrente alternata in certi punti sostenete certe ipotesi, per poi disdirle subito dopo.

Venendo alla questione di merito, vabbè, il Mercatale la vedo più come una zona spopolata, non degradata, forse

degradata è un'altra cosa, e comunque il Mercatale teniamo in considerazione che è semplicemente la conseguenza di quegli interventi che sono stati fatti, votati da tutti, forse non ponderati bene, che hanno portato ad un surplus di offerta di determinati locali, che hanno portato a svuotare il Mercatale. Poi se il degrado deve essere qualche striscia d'asfalto fatta sopra i sampietrini, io sono d'accordo con voi.

Mentre invece le azioni che l'Amministrazione sta facendo sono relative anche all'ultima che abbiamo presentato in Commissione, che non è proprio specifica per i Mercatale, ma tutto il Parco delle Vigne è stato progettato, è stata approvata in maniera propositiva quell'idea, l'abbiamo discussa, e quindi a mio avviso c'è troppa contraddizione in quello che voi portate avanti, perché non c'è linearità. Poi che ci siano degli aspetti, che io sono anche quasi d'accordo, noi dovremo considerarli, dobbiamo cercare di collaborare, per carità, però a me sembrano ragionamenti forse anche troppo strumentali. A seconda delle situazioni, quando si concretizza qualcosa di importante se è possibile gli andiamo contro; quando invece c'è qualcosa che si concretizza e forse non si riesce a fermare, magari, come dice il Sindaco, cerchiamo di anticipare per prendere anche noi la nostra visibilità.

Probabilmente sbagliamo anche voi.

Forse la riflessione che dovremmo fare è riuscire a trovare quel giusto equilibrio nelle rispettive posizioni non è facile, se veramente ci sta a cuore l'interesse della città forse dovremmo un po' cambiare passo. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Grazie Presidente. Io voterò a favore a questo ordine del giorno, ma volevo fare giusto un'osservazione che, forse sbaglio io a

considerare la questione così, ma se un'idea viene dall'opposizione, o viene dalla maggioranza, o viene da un individuo singolo, alla fine l'Amministrazione che fa questo siete voi, non è che perché loro hanno portato un'idea, o uno porta un'idea.... La realizzazione, comunque il completamento, tutto, lo fa l'Amministrazione, quindi i meriti, anche se magari avete altri progetti già in cantiere, si discuteranno, magari li visioneremo nelle Commissioni, però anche se danno un Consiglio, un input positivo, alla fine della questione chi è che fa le cose è l'Amministrazione, quindi alla fine il nastro, se lo vogliamo ridurre al nastro, lo taglia l'Amministrazione, non penso che sia una cosa così strana che l'opposizione dice magari la sua, o dia il via ad un'idea. E' una cosa normale, è il merito dell'Amministrazione a valutare le idee positive.

Io non vedo tutta questa speculazione politica. Forse sono inesperto, sono nuovo, commetto degli errori di valutazione, ma tanto è impossibile che noi presentiamo 15 cose, e 15 cose vengono bocciate. O siamo tutti matti! Boh, non lo so.

Comunque io voterò a favore, perché mi sembrava un input, poi è sicuramente l'Amministrazione che metterà mano al da farsi, a quello che verrà realizzato.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo dire che io apprezzo l'impegno che il collega Fedrigucci ci ha messo per presentare a nome del PD questo ordine del giorno, perché, dato che è stata presentata da te, credo che sia - correggimi se sbaglio - magari una tua idea, oppure sei stato tu che hai dato l'input.

Dico questo perché? Perché proprio in occasione dell'ultima Commissione se ne era parlato, visti anche i turni di lavoro che avevi, purtroppo, che si accavallavano con la convocazione delle Commissioni, spesso è capitato che non eri presente, perché impegnato al lavoro, quindi non eri presente in Commissione.

Questo lo dico perché effettivamente in Commissione, a parte l'ultima Commissione Consiliare dove si è parlato del Parco delle Vigne, guardavo la data adesso del vostro ordine del giorno, è del 10 novembre, quindi sicuramente la convocazione è partita dopo, uno può dire tante cose, però quella è una parte. Si è parlato proprio esplicitamente qualche mese fa, e poi lo può confermare anche Sestili della riqualificazione proprio del Borgo Mercatale.

Come diceva il Sindaco, sono state reperite delle risorse per la ristrutturazione della Data, sono state fatte iniziative specifiche per utilizzare quegli spazi, come è stato organizzato anche in passato, dove si è impegnato l'Assessore Cioppi, però queste cose qui, anche tutti questi progetti che si mettono in campo, che mirano anche ad intercettare delle risorse europee, come faceva riferimento anche il Sindaco prima ai fondi del GAL e via dicendo, è facile dire "lo dite, fatelo", cioè non è che quelli lì sono interventi che si fanno con i soldi che il Comune abitualmente può investire per asfaltare una strada, cioè servono risorse anche importanti.

Si sta mettendo in cantiere tutta una serie di progetti per poi, ripeto, intercettare quei fondi che ci consentono di portare a termine quell'intervento. Quindi effettivamente questo lavoro si sta facendo.

Ripeto, apprezzo, perché ti stimo come persona, però è una forzatura questo ordine del giorno. Avrei apprezzato di più un'interrogazione dove si dice "visto questo, questo, e questo, come vanno

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

queste cose?”. Dire che il Gruppo Consiliare del PD impegna l'Amministrazione a fare una cosa che effettivamente si sta cercando di portare avanti, io capisco anche quello che dice Magnanelli, però non bisogna esagerare. Questo io dico. Volevo esprimere questo concetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Abbiamo esaurito anche le dichiarazioni di voto, per cui pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva con 6 voti favorevoli e 9 contrari

PRESIDENTE. C'è un ordine del giorno consegnato, prego Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. L'ordine del giorno che ci siamo decisi a presentare, e lo commento io, nasce dalla constatazione dei miei colleghi Consiglieri, e mi sono anche confrontato con gli assenti e con Magnanelli, che numerose iniziative alle quali il Comune partecipa, o addirittura promuove, non ci sono state né presentate, né tanto meno è stato inviato l'invito ai Consiglieri Comunali per parteciparvi.

Ve ne dico alcune. L'inaugurazione della sede di Urbino Servizi: sul giornale vengono pubblicate delle foto dove è presente il Sindaco e dei Consiglieri di maggioranza. L'inaugurazione del Centro Sirio: l'invito ai Consiglieri di opposizione non è stato formalizzato....

PRESIDENTE. C'era la Maricla.

PIERO SESTILI. C'era perché capitava lì, ma nessuno ha avuto l'invito, l'abbiamo saputo dai giornali.

PRESIDENTE. Anche noi!

PIERO SESTILI. Eh, ma le cose non si fanno dai giornali! E dopo arriviamo anche a questo punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Voi perché c'eravate? Era rivolta ai bambini! L'iniziativa in cui a Montesoffio è stata discussa e presentata la dismissione dell'impianto; un'altra iniziativa a Canavaccio dove cos'è che veniva presentata, Maricla, a Canavaccio?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. La modalità della raccolta differenziata. Una serie di iniziative, l'anno scorso a Tavoleto quando andaste a Tavoleto a fare una comparsata. Voglio dire, queste sono delle attenzioni che una Giunta non dovrebbe dimenticare.

Io credo che anche il Presidente del Consiglio dovrebbe in qualche maniera tutelare l'opposizione e sincerarsi che a tutte queste iniziative venga inviata comunicazione e invito. Poi magari uno non viene.

Debbo dire che le iniziative dell'Assessorato alla Cultura, riguardando indietro nella corrispondenza, fino al mese di luglio sono state inviate, poi non si è fatto più niente, quindi non è che dovevamo essere invitati a qualcosa.

E' espressione di una disattenzione verso il Consiglio Comunale ed i Consiglieri, perché il Consiglio Comunale è composto in egual misura dai membri di maggioranza e dai membri di opposizione, quindi io credo che sarebbe opportuno invitare tutti, e credo che il Consiglio Comunale non abbia difficoltà a sottoscrivere questo appello.

A latere di questo, però, voglio aggiungere una cosa. Stiamo parlando di ché? Stiamo parlando di una questione che nasce in una situazione ambientale molto sfavorevole. E vi dico quali sono le

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

condizioni sfavorevoli ambientali. Intanto oggi abbiamo avuto, dalle risposte irate del Sindaco ad una serie di interventi dei Consiglieri di opposizione, quello tra l'altro di Fedrigucci è stato presentato con una delicatezza, quasi in punta di piedi, eppure si è sentito dire che solo un imbecille voterebbe quel suo ordine del giorno, un imbecille ed uno stupido, come per dire "sono veramente quisquiglie".

Le continue provocazioni che sono arrivate a questi banchi, ai quali io sono stato molto attento. Apriamo il giornale di questa mattina, addirittura io mi trovo con una violazione palese della privacy, della quale se vogliamo ho anche sorriso, però mi volete dire quando mai uno manda dei messaggi ad una persona e se li trova pubblicati sul giornale! Adesso penserò anche al Carlino come regolarmi, ma Lei, Sindaco, non interviene mai? E poi a distanza di poche ore esce un video dell'Assessore Sgarbi, che mi ha fatto molto ridere, peraltro, devo dire la verità, perché se lo vedo come un uomo di spettacolo, devo dire che è bravissimo, è un grande interprete. Però alla fine conclude dicendo "siete degli incapaci, vigilate, vigilate, che cazzo vigilate, siete degli incapaci!".

Su queste cose una Amministrazione seria dovrebbe intervenire, cioè il Sindaco dovrebbe invitare tutti i suoi Assessori, e anche i Consiglieri, a moderare i toni, anche se l'opposizione a volte è antipatica, anche se va giù pesante, però, per rispetto delle Istituzioni che uno incarna, bisognerebbe essere un po' più morbidi. Ma non me la prendo con Sgarbi.

Non me la prendo con Sgarbi perché sono arrivato ad una conclusione, e oggi me la sono radicata guardando i lavori del Consiglio, e riprendo quella frase di prima: il pesce puzza dalla testa, quando inizia a marcire puzza dalla testa. Per cui secondo me i cattivi esempio vengono dalla testa.

Sindaco, quando le dicevo che Lei ha parlato in maniera molto negativa del vecchio dirigente dell'Urbino Servizi, Lei si vada a rivedere quello che affida ai verbali. Ma le dirò di più: siccome Lei i verbali delle volte....

PRESIDENTE. Consigliere Sestili, ci atteniamo per favore all'ordine del giorno?

PIERO SESTILI. Un attimo solo. Conseguenza delle cose diffamatorie, ci rivedremo, le annuncio, in Tribunale, perché io intendo da questo pomeriggio, visto il tono delle sue risposte, presentare una querela per diffamazione per le dichiarazioni che sono, nero su bianco, da lei rilasciate in mia assenza di fronte a questo Consiglio Comunale, e affidate anche ad una registrazione audio-video, con l'aggravante che spiegano e circostanziano delle affermazioni già incaute rilasciate al giornale. Per cui su questo modo di fare andiamo direttamente alla testa, e su questo ordine del giorno l'ho esteso, perché il concetto è quello: Lei deve avere rispetto dei suoi Consiglieri, di tutti, e non deve dare cattivi esempi.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili

PIERO SESTILI. Per cui su questo ci rivedremo in Tribunale.

PRESIDENTE. Grazie. Non ho interventi di Consiglieri, non so se la Giunta vuole.... Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo intervenire per dire due cose: le iniziative che sono state citate, da quello che mi risulta, non è che sono stati inviati inviti a noi, e non sono stati inviati a voi. Questa è la prima cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Faccio solo una considerazione. Quando vengono inviati inviti di un certo tipo, ufficiali, tramite mail, vengono inviati a tutti, non è che vengono esclusi quelli di opposizione, ma vengono inviati a quelli di maggioranza.

Mi viene da pensare che questa è una procedura che è stata utilizzata sempre, non è che credo anche in passato...

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Ripeto, quando si fa un invito ufficiale, e quindi di un determinato tipo, sono stati inviati a tutti i Consiglieri Comunali. Ma poi tutte queste iniziative sono state pubblicizzate, quindi un canale pubblico dove tutti attingono e vedono, anche tramite la pagina Facebook del Comune di Urbino, quindi adesso se questa procedura non va bene riflettiamoci, però non mi sembra opportuno secondo me andarsi a fossilizzare su questa cosa qua, perché non è che non è stata comunicata. E' stata comunicata, forse in qualche frangente non tutti l'hanno visualizzata, però credo che sia un po' una forzatura anche questa cosa qua.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi prenotati.

Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io credo che questo ordine del giorno secondo me è giusto che sia, perché che tutti i Consiglieri debbano essere invitati, adesso io non so la procedura che adottiamo, però mi sembra doveroso, questo è il minimo che bisogna fare.

A questa iniziativa, come ha detto Sirotti, non sono stati invitati i Consiglieri, ma sono stati invitati il Sindaco e chi si era occupato della cosa.

Senza entrare nel merito ai singoli argomenti, però è chiaro che i Consiglieri Comunali se c'è un'iniziativa devono essere invitati, quindi questo è un impegno che credo che la mia segreteria o il mio staff deve impegnarsi a farlo, quindi su questo penso che possiamo essere d'accordo, credo che sia opportuno mandare gli inviti quando ci sono gli eventi, perché tutti i Consiglieri possono essere presenti.

Io non capisco l'atteggiamento, o forse non vengo capito, perché lei, Consigliere Sestili, dice che vuole andare dall'avvocato per denunciarmi, vengo volentieri a rispondere.

Io sono stato minacciato nel giornale anche da un primario dell'ospedale questi giorni, con due avvocati, ad una mia affermazione, che sono andato a visitare l'ospedale per vedere l'avanzamento dei lavori e per parlare con Fiorenzuola, con il Direttore; ho girato i reparti per vedere i lavori in corso, con tutti quelli che erano dello staff suo, e ho detto semplicemente che, non essendo presente il primario, non intendevo visitare il reparto senza primario, perché era assente, era presente in un altro reparto che stava operando, e quindi ho detto "non è opportuno che andiamo oggi", anche perché non c'era il tempo. Però chi ha bisogno dell'avvocato, di due avvocati, già me la dice lunga di rispondere al giornale con due avvocati...

Noi possiamo andare anche in Tribunale, ma non credo che risolviamo il problema. Io vengo a rispondere volentieri, se mi denunciate.

Su questo argomento sono favorevole, perché è giusto che sia, e quindi se non viene fatto è un errore che noi facciamo. Però sul fatto che comunque è chiaro che gli insulti sul giornale, noi non rispondiamo, io dico a tutti sempre di non rispondere, perché non è che l'obiettivo è quello di avere una risposta, come quando fate le interrogazioni. L'obiettivo non è avere la

risposta, è non averla, in modo di dire che non ce l'ho.

Ormai, purtroppo, faccio politica da un po' di anni; ahimè, fino al 2000 non l'ho mai fatta, dal 2000 in poi è come una droga ormai, comunque è andata così. Quindi si capisce quando l'orientamento va in una certa direzione.

Chiaramente chi non ha mai fatto politica, i nuovi Assessori che non hanno mai fatto politica, giustamente dicono "rispondiamo, rispondiamo". Se cominciamo a dialogare sul giornale, chiaramente vengono fuori cose che non devono venire fuori, ed io credo che sia inopportuno. Quindi mi sembra che rispondiamo anche molto poco, anche meno di quello che tutti quanti noi vorremmo fare, perché sentirsi insultare nella stampa non è piacevole.

Mi ricordo che Corbucci mi diceva "il mestiere più brutto del mondo è il Sindaco perché... segue frase dialettale". Io, invece, mi alzo la mattina, non leggo il giornale, alle volte passa il giorno dopo.... Oggi non ho letto gli articoli, ieri uguale, perché non li leggo neanche, perché tanto immagino cosa uno possa dire. Quindi quando li leggo, magari li leggo così, per dilettermi; se ho bisogno di rispondere, chiaramente rispondo.

Però io credo che sia meglio abbassare i toni, perché nello spirito di fare un'azione, tanto ormai questa volta governiamo noi, quest'altra volta può darsi che governerete voi se riandrete al Governo, o governerà CUT, non lo so chi governerà.

A me sicuramente fa piacere fare il meglio, ma non è detto che noi siamo bravi. Io dico "cerchiamo di fare".

Prima parlavamo del Mercatale, il Mercatale non è che noi abbiamo solo progettato, abbiamo fatto; abbiamo fatto, perché c'era un cantiere, non c'è più, e credo che questo sia aumentare il decoro, perché c'era un cantiere, se vi ricordate, che era ormai da 7-8 anni che era finito, che era rimasto un pezzo qui.

Giustamente, come diceva Sirotti, ci vogliono risorse importanti, perché noi abbiamo investito una risorsa importante per lo meno per rifinire, per avere accesso alla Data; abbiamo investito dentro la Data parte anche di risorse nostre, quindi abbiamo cercato di fare con le nostre risorse quello che potevamo fare. Si sta progettando per cercare di trovare le risorse per fare.

Quindi capite che è così, cerchiamo di fare al meglio. Sicuramente non riusciremo a fare tutto, anche perché poi chi viene dopo di noi cosa fa se noi facciamo tutto? Quindi è bene che magari non finiamo, se no dopo rimangono disoccupati!

Per questo ordine del giorno io dico, per conto mio, si può tranquillamente votare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Si è prenotato il Consigliere Sestili per la replica.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non siamo in dichiarazione di voto, uno per Gruppo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ragazzi, è il regolamento però!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non siamo nella dichiarazione di voto, però gli interventi sono uno per Gruppo. Ok?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Quando apro le dichiarazioni di voto dirò alla Consigliera

Vetri che può fare la dichiarazione di voto. Non siamo in dichiarazione di voto, ho detto. Siamo in dibattito, ma l'intervento consentito dal regolamento è uno per Gruppo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Chiarimento su cosa?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io ne ho prenotati otto!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ne ho prenotati quattro del PD. Vi ho appena detto uno per Gruppo!

Mi dice chi dei quattro interviene?

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Il chiarimento che volevo chiedere è questo: ma cosa significa "vengano informati preventivamente tutti i Consiglieri Comunali"? Cosa vuol dire? Come devono essere informati? Io questo mi domando.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Io voglio capire come, perché oggi viene già fatto così. Oggi viene già fatto così, perché quando io pubblicizzo sulla pagina Facebook del Comune tutti gli eventi, non è che a me mi arriva un messaggio o un invito che non arriva a te. Per me quello viene già fatto.

Cosa vuol dire "vengano informati preventivamente"? Come?

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Io voglio sapere come.

Intervento fuori microfono non udibile.

*(Esce il Consigliere Paganelli:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Scusate, tanto non si sta capendo niente! Adesso parla il Consigliere Muci.

Consigliere Sestili, visto che proporrete un emendamento, io invece la cosa che non avevo capito, perché il titolo riporta "iniziative pubbliche promesse. promosse dal Comune di Urbino", il testo dice "il Comune organizza, promuove o partecipa", partecipa, può partecipare anche ad una iniziativa promossa da altri. Se il Comune di Urbino partecipa ad una iniziativa promossa dalla Comunità Montana, o da non so chi, non è che deve essere comunicato ai Consiglieri in via preventiva.... Allora, se le iniziative sono quelle promosse dall'Amministrazione, concordo, ma di informare a quelle a cui partecipa su iniziativa di altri mi sembra sinceramente... Io non venivo invitata nemmeno a quelle dell'Amministrazione, ma concordo che sia giusto, ma quelle promosse da altri mi sembra assolutamente improprio.

Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Mi sembra che stiamo parlando della lana caprina, perché l'Amministrazione non è che nasce oggi con Gambini, è sempre successo, e sempre per tutte le cose che organizzava il Comune si mandava l'invito prima via cartaceo, poi tramite mail.

Poi, scusate, l'università invita, non è sufficiente che sia sul sito di Facebook. Scusa, Sirotti, uno deve essere invitato, ma tutto il Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

MARIA CLARA MUCI. Non importa, è grave lo stesso. Scusate, fate finire! E' grave uguale.

Allora, il Comune organizza una cosa, ma l'invito è a tutto il Consiglio Comunale. Non si faceva sempre così? Prima si spediva la lettera, poi....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma non è vero niente. Ma non è vero niente, Gambini, che sei sempre andato!

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non è vero niente, che sei sempre andato e hai sempre partecipato.

Perché la Ciampi veniva sempre a tutte le conferenze stampa, a tutte le cose, tra l'altro vengono spesso i dipendenti, e non sappiamo niente noi!

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ah no, non credo proprio prima. Non credo proprio.

Però adesso, seriamente, il Consiglio Comunale, che è l'istituzione della città, al momento delle iniziative con l'Amministrazione Comunale, siccome l'Amministrazione è maggioranza e opposizione, chiediamo che venga estesa a tutti. Noi abbiamo detto solo all'opposizione, a tutti. Non mi sembra che stiamo parlando di niente.

Dopodichè alcune volte mi hanno detto qualche iniziativa, adesso non mi ravviene, ma se mi viene in mente lo farò sapere, che magari hanno mandato l'invito all'Amministrazione con la preghiera di diffonderlo, e magari noi non abbiamo saputo niente.

Tra l'altro adesso le mail non costano niente, una volta bisognava mettere il francobollo, adesso non costano neanche niente. Siccome grazie ai computer ci si può ritornare anche di

qualche anno indietro, vi assicuro che tutte le volte che il Comune organizzava qualcosa si mandava l'invito a tutti, sempre. Quindi non vedo niente di strano.

Al Sindaco voglio solo dire, oggi che ha scoperto che invece il primario della medicina ha qualche problema, quello Lei l'ha scritto sul giornale che in medicina....

PRESIDENTE. Guardi che è riportato a verbale e viene chiamata anche lei in causa, perché lui ha detto le stesse parole.

MARIA CLARA MUCI. Cosa?

PRESIDENTE. Lui è stato richiamato dagli avvocati perché ha detto che ha qualche problema; lei lo ha ripetuto a verbale.

MARIA CLARA MUCI. Io ho detto che lui ha scritto sul giornale questa cosa, e che però in una Commissione Consiliare, presieduta dalla signora Vetri, aveva detto che il problema della medicina è perché non gli acquistavano i computer, anzi, difendeva un po' la posizione, ha detto che funzionava male solo per quello. Per cui si prodighi per far comperare i computer al reparto medicina, così funziona bene! Scherzo.

Tutto questo per dire, togliamo "partecipa", però mi sembra una cosa di convivenza civile, visto che ogni tanto diciamo "abbassiamo i toni", di estendere gli inviti. Nessuno credo che al di fuori di qua si fa la battaglia. Io penso che la relazione possa anche ritrovare forse un antico sapore, che prima c'era, prima che questo Sindaco, sinceramente.... Sindaco Gambini, Lei ha la proprietà di irritare, perché è lei che fa sempre fuori tema, è Lei che cerca sempre di irritare gli animi. E siccome prima ero solo io che ero arrabbiata, e visto che adesso si arrabbiano un po' tutti, è proprio Lei che irrita gli animi.

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

Lei è il Sindaco, ha la responsabilità e la capacità di mediare, di unire ed amalgamare. Le dico che io prima - e lo sa anche Lei - con l'opposizione si andava anche a mangiare, ma non perché io lo voglia fare, per carità, lungi da me, però era normale stare insieme, era normale farsi gli auguri per Natale, era normale salutarsi educatamente. Era normalissimo fare determinate cose al di fuori di questo contesto, non perché ci fosse un inciucio, ma perché era una dialettica normale che avveniva in questa sala, e al di fuori i rapporti rimangono uguali.

Lei ha la capacità di irritare talmente i rapporti che siamo tutti nemici l'uno con l'altro, io per prima, ma è Lei che mette in condizioni questa cosa qui. Le assicuro che quando ricopro il ruolo della Foschi, e Lei forse lo può anche ammettere, spesso si andava via insieme, senza nessun problema, poi speso c'era anche Lei, anzi sempre!

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Beh, va bene, però per dire che questo è frutto di questa cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. L'emendamento, togliamo "partecipa" e mettiamo "via mail". Punto. Mi sembra che stiamo proprio discutendo del nulla, delle regole della buona convivenza istituzionale. Stiamo discutendo delle regole normali di una convivenza istituzionale.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. E questo è l'atteggiamento propositivo!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, faccio prima rileggerlo com'è emendato.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, mi seguite un attimo? "Premesso che il Comune organizza e promuove numerose iniziative pubbliche; non sempre a queste iniziative vengono invitati tutti i Consiglieri Comunali; che ad alcune di queste partecipavano evidentemente informati solo alcuni Consiglieri di maggioranza...."

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sto leggendo il testo così come viene proposto con l'emendamento. "Il Consiglio Comunale di Urbino ritiene giusto che di queste iniziative vengano informati via mail tutti i Consiglieri Comunali".

Ho recepito bene? Questo è il testo proposto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, sinceramente sì. Allora il terzo punto è cassato. Rimangono solo le due premesse.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Apriamo gli interventi per dichiarazione di voto. Vi prenotate per le dichiarazioni di voto? Se no come faccio a dare la parola!

Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Io intervengo per dire che comunque, anche cassato il terzo punto della premessa, e anche aggiunto nel dispositivo "via mail", questo è un ordine del giorno che fa presupporre che da parte dell'Amministrazione Comunale, della segreteria del Sindaco, siano stati inviati degli inviti in generale, anche ufficiosi, ai Consiglieri Comunali di

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

maggioranza, escludendo quelli di minoranza. Questa cosa non è assolutamente vera, per cui io non sono d'accordo a votare positivamente un ordine del giorno simile.

Dopodichè gli eventi che avete citato sono stati tutti eventi pubblici, di dominio pubblico, per cui chiunque di noi, come è stato per l'inaugurazione del Sirio la scorsa settimana, a cui era presente la Consigliera Muci, poteva partecipare tranquillamente e liberamente. E' chiaro che noi....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. Certo, però lei c'era, noi c'eravamo. Era di dominio pubblico. I volantini erano ovunque, quindi chiunque poteva partecipare. Non c'è stato un invito ufficiale.

Gli inviti ufficiali sono arrivati a tutti, assolutamente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. A me arrivano come arrivano a lei.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però io ci tengo a dire che a me non è che arrivano inviti diversi, sono inserita nella mailing list come Consigliere Comunale.

Consigliere Sestili, poi chiudiamo però.

PIERO SESTILI. La dichiarazione di voto, no?

PRESIDENTE. Sì.

PIERO SESTILI. Nella sua forma, però, Consigliere Vetri, attuale recita così: "Premesso che il Comune organizza e promuove numerose iniziative pubbliche, non sempre a queste iniziative

vengono invitati tutti i Consiglieri Comunali".

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però possiamo emendarlo ancora?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Togliamo "non sempre a queste iniziative vengono invitati i Consiglieri Comunali".

PRESIDENTE. Va bene.

PIERO SESTILI. Posso finire il mio intervento?

PRESIDENTE. Sì, sì, io finivo di leggere il testo.

PIERO SESTILI. Allora glielo confermo, che in sostanza propongo di togliere "non sempre a queste iniziative vengono invitati i Consiglieri Comunali".

Però voglio dire due o tre cose. La prima è che abbiamo sanato con il confronto le cose che non andavano ben. La seconda è che le iniziative se sono pubbliche non è un elemento sufficiente a dire che tutti possono andare, perché io potrei essere, ad esempio, per una settimana all'estero....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ma l'abbiamo tolta la discriminazione, Marianna!

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Non ho capito perché continui....

PRESIDENTE. Prego Sestili.

PIERO SESTILI. Vedete che però dopo i toni si alzano esattamente per

SEDUTA N. 40 DEL 30 NOVEMBRE 2016

questi motivi, cioè adesso abbiamo ridotto all'osso un ordine del giorno, in maniera talee da trovarci tutti d'accordo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Arriviamo al dunque.

PIERO SESTILI. L'abbiamo ridotto all'osso, ma io accetto come proponente, mi va bene. Quindi così è più lineare.

Diverso è l'appello del Sindaco, perché alzare i toni della dialettica politica è una scelta, a volte accade, non sempre è opportuna, si può provare ad abbassarla, però io, Sindaco, parlavo di un'altra cosa, e le ho detto della querela in questa sede, proprio perché questo non fa parte degli aspetti politici. Questo è un discorso che io ho reso noto al Consiglio Comunale per lealtà, perché non voglio che Lei si veda arrivare eventualmente una citazione, senza che io gliela abbia prima anticipata, e prima che io non l'abbia anticipata alle persone che erano presenti, e che non ho bisogno neanche di chiamare a testimoni, perché è tutto registrato, è nero su bianco. Quindi io gliel'ho detto per quello, ed esula dai aspetti politici, tant'è che io non andrò né sul giornale, né andrò a parlarne con chicchessia, e può darsi che non faccia neanche con l'avvocato, come ha fatto invece, forse per sua esigenza personale, il dottor Sossai, che è andato addirittura a smuovere l'Avvocato Paniz.

Io non ho bisogno, perché mica c'è bisogno dell'avvocato. Quindi sono due cose diverse, distinte. I toni politici io sono d'accordo nel cercare di spegnerli, però quando si fa politica ci sono anche delle responsabilità che esulano dalla politica, quindi quelle appartengono ad un'altra sfera, però è il comportamento che discende da Lei che a volte alimenta queste disattenzioni, gli articoli sul giornale con gli sms resi noti, e via discorrendo.

Quindi, se Lei fosse più attento a queste cose, probabilmente non saremmo qui a parlarne.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili.

A questo punto mettiamo in votazione il testo così come è stato emendato, che non credo ci sia bisogno di rileggere.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. "Premesso che il Comune organizza e promuove numerose iniziative pubbliche; non sempre a queste iniziative vengono invitati i Consiglieri Comunali, il Consiglio Comunale di Urbino ritiene giusto che di queste iniziative vengano informati via mail tutti i Consiglieri Comunali".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Ci sono due interrogazioni, perché ne è rimasta una di quelle che avete nel materiale. Da diverse sedute l'Assessore Guidi chiede di poter riferire in Consiglio una risposta ad un'interrogazione che prevedeva la risposta scritta, ma che, d'accordo anche con il proponente, che mi pare fosse il Consigliere Sestili, si è detto di riferire anche in Consiglio Comunale.

Quindi torniamo all'interrogazione che era rimasta, che era relativa ai centri di aggregazione.

Credo la presenti il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. L'interrogazione è molto semplice, nel senso che, e non per spirito di polemica, vi prego di non farla, io sinceramente sono venuta, mi è anche dispiaciuto che c'era scritto polemica, perché invece non avevo fatto alcun tipo di polemica, sono molto contenta che avete trovato la

soluzione per il Sirio, perché veramente è un bel posto, e voglio dire che chi si è impegnato, sono veramente molto contenta, però vorrei che a fianco a questa iniziativa, che ha il vantaggio di fungere da centro di aggregazione, quindi non solo per un quartiere, ma per quasi tutta la città, con questa interrogazione vogliamo chiedere: c'è l'intenzione però di ampliare l'offerta ai bambini e ai giovani? Perché quell'iniziativa fatta qualche giorno fa è apprezzabile, copre la fascia dei bambini 6-12 anni, è una fascia interessante, ma c'è tutta una fascia, chi ha studiato pedagogia, voi probabilmente più di me, ma io ho seguito i Servizi Sociali per tanti anni, si sa che l'età più pericolosa proprio per la prevenzione del disagio giovanile è la fascia di età che va dalla terza media fino alla seconda-terza superiore.

Quello che si chiede è soprattutto se c'è la possibilità di ulteriori centri di aggregazione, perché il Sindaco dice sempre "c'erano quei centri, ma non funzionavano". Ho capito, voi siete più bravi, li chiudete del tutto! Ma fateli funzionare se siete più bravi!

Allora c'erano cinque centri di aggregazione, adesso ne funziona solo uno, e in parte quello di Ponte Armellina. Questa mattina ho parlato anche con il Vescovo, che era presente all'inaugurazione, ed è molto dispiaciuto del fatto che ha saputo, si è reso conto che c'erano tre associazioni che lavoravano su Ponte Armellina; è stato chiuso il centro di aggregazione, il luogo dico, perché si dice che non è più a norma. Non credo che sia una cosa difficilissima mettere a norma....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Scusa, sto dicendo un'altra cosa, Scalbi! Allora, il centro di aggregazione è aperto presso l'ufficio, però il luogo dove funzionava il centro di aggregazione e dove era un punto di incontro e di funzione di alcune

associazioni, le devo elencare, la comunità di Sant'Egidio, la Caritas e la Croce Rossa, questo qui non c'è più. C'era anche la che fa riferimento alla Crauter. Quindi c'erano delle associazioni che svolgevano un'azione congiunta insieme al Comune. Queste associazioni adesso non ci sono più.

Il Vescovo, gliel'ho detto in Consiglio, era rimasto un po'.... Gliel'ho ridetto questa mattina, e ha detto "come possiamo fare?". Se c'è la volontà, la mia idea è, non per fare la brava o per dire chissà che cosa, perché secondo me in quel luogo c'è la necessità, perché quei bambini che vanno a scuola adesso non parlano l'italiano, quindi i corsi di italiano non glieli fanno più, non parlano l'italiano, sono in una situazione di forte difficoltà. Se c'è sensibilità verso questo tema vi invito a sederci intorno ad un tavolo, a parlare nell'ambito di una Commissione, con la Presidente della Commissione, con l'Assessore ai Servizi Sociali, che non l'abbiamo mai sentita parlare, non avrà ancora avuto modo, ma spero che su questi temi anche Lei sia sensibile. Quindi questo è il fatto.

Su Ponte Armellina il centro di aggregazione è aperto, è diversa la funzione che veniva fatta; se non vi piaceva si poteva fare meglio, ma allora trovate un posto, un luogo che sia adeguato per far lavorare anche le associazioni, che volontariamente, a costo zero, per anni hanno fatto un'azione molto importante. Non era neanche gente né vicino a noi, né altro, di ispirazione tipicamente cattolica, quindi questo si chiede. Non mi sembra di stare a chiedere la luna.

Soprattutto nelle frazioni, dove non ci sono altre cose, penso a Pieve di Cagna, a Canavaccio, i centri di aggregazione per bambini e ragazzi fungono di un'azione importantissima, perché i ragazzi a Canavaccio, o nelle frazioni quelle più distanti dal centro, dove vanno se non hanno un luogo di

incontro? Quindi va benissimo quello che è fatto, e questo è un invito a continuare sulla stessa strada.

Chiedo a Lei e al Sindaco: visto che dice di avere una sensibilità verso i ragazzi, qual è il suo programma nei confronti delle politiche giovanili? Perché io sinceramente grandi progetti non li vedo, al di là di avere aperto.... Secondo me erano insufficienti prima, e io il mea culpa lo faccio. Erano insufficienti, perché l'età della preadolescenza e l'adolescenza è un'età difficilissima da intercettare, difficilissima da trascinare, ed è l'età più pericolosa, proprio nella prevenzione del disagio.

Questo veramente nell'ottica della collaborazione. Cerchiamo di trovare il modo (io ho detto cerchiamo, non cercate) per agganciare questa età, perché è l'età più pericolosa, e anche nella scuola media...

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere Muci, stiamo debordando la presentazione.

MARIA CLARA MUCI. Ho finito. E se voi l'avete seguita un po' la cronaca, quella sì, a me l'hanno riferita anche dal Commissariato, purtroppo alcune dipendenze e alcune droghe stanno circolando a livello di scuola media, quindi purtroppo questa età si sta abbassando, non stiamo parlando del nulla.

Quindi se intende Lei, Sindaco, attivare i centri di aggregazione in città e nelle frazioni anche per i ragazzi più grandi, per le motivazioni in premessa.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Nell'ottica e nella prospettiva di avere una collaborazione, come lei auspica, purtroppo i progetti che erano in itinere alcuni funzionavano, alcuni funzionavano

un po' meno, per partire dall'inizio, da come abbiamo fatto le scelte, anche di come sviluppare i progetti, perché la Piantata era sviluppata in due giorni alla settimana, tre giorni alla settimana, in passato, ed è chiaro che nella città serviva un servizio più lungo, più continuativo durante la settimana.

Abbiamo valutato il discorso di Pieve di Cagne, che purtroppo c'è una relazione qui anche della Cosmarc, che dice che i locali sono freddi, freddo glaciale, pieni di spifferi, non c'era nemmeno l'acqua calda. Quindi c'è una situazione dove non potevamo continuare ad andare avanti con quel progetto, anche perché poi non era partecipato, e chiaramente le risorse che venivano impegnate erano importanti.

Oggi noi abbiamo ritrovato lo spazio, come ha detto lei, fortunatamente per quest'anno lì al Consorzio, poi per il futuro vedremo se continuare lì, o trovare una soluzione diversa. Stiamo risalutando anche nella città gli spazi, ho fatto fare una ricognizione anche per le contrade, per capire dove ci sono gli spazi disponibili, e di spazi ce ne sono, comunque per ora il centro è stato attivato lì.

A Canavaccio sono in via di ultimazione i lavori per riaprire il centro; a Ponte Armellina si riaprirà a breve l'attività.

Quello che ha detto lei io lo accolgo volentieri, perché il problema non è solo un fatto dei bambini più piccoli, ma dei giovani. Al Golem ci sono progetti, ci sono altri progetti dell'ambito sociale, però noi abbiamo bisogno di dare una risposta, e qui delle idee progettuali, anche questo tema dello sviluppo di alcuni spazi, come la Data, che potrebbero avere dei luoghi dove con un controllo magari potremmo attivare dei progetti.

Quindi è nella nostra intenzione di attivare tutti quelli che erano anche

attivati da prima, e rigenerarli, come stiamo cercando di fare.

Per quello che riguarda le persone più grandi, ben venga i ragazzini più grandi, gli adolescenti, ben venga una collaborazione, capire se si può fare un tavolo, anche per capire quali progetti si possono mettere in campo da subito, per vedere i prossimi anni come sviluppare, e anche con quali risorse poi attivarli, perché poi non basta avere le idee, ma bisogna avere anche la struttura e le risorse economiche per poterle portare avanti.

Se nei bilanci, come io sono abbastanza convinto, ci saranno più risorse, sicuramente una delle attenzioni che dovremmo porre è per il sociale, e per l'attenzione verso i giovani. Quindi questo, al di là delle idee che possiamo avere noi, però credo che sia opportuno che, come ha proposto lei, io sono molto contento che si attivi un tavolo per poter vedere cosa è possibile fare.

Le idee se vengono, l'importante che siano condivise, e poi si possono attivare, però nella fattispecie stiamo lavorando sia a Urbino, come si è inaugurato ieri con i bambini, fra l'altro sarà da verificare anche come sta funzionando, come sta andando avanti, e possiamo anche fare delle attività per sensibilizzare anche con un momento di evento, anche durante le feste, o magari prima delle feste, per attivare un momento di promozione di quel centro lì, perché lì lo spazio è veramente importante, lì veramente i bambini al pomeriggio possono andare, visto che abbiamo il servizio, è opportuno che si pubblicizzi adeguatamente, e anche i Consiglieri Comunali possono farlo, cioè attraverso gli stessi Consiglieri.

Canavaccio è in procinto di aprire. Ponte Armellina è tutto un programma, anche perché Ponte Armellina, con i progetti che ci sono in itinere, e quelli che ci hanno finanziato, sicuramente finalmente riusciremo a mettere le mani

sulla ristrutturazione complessiva sotto tutti i profili di quel luogo.

Io sono particolarmente contento che il Ministero ci ha approvato questo progetto, perché veramente potrebbe essere che arriviamo al dunque di poter concludere la ristrutturazione, la riqualificazione, e anche ridare a quel luogo anche spazio per poter favorire l'integrazione a persone e a famiglie del luogo, perché se viene ben riqualificato dobbiamo stare particolarmente attenti, e qui abbiamo bisogno della collaborazione di tutti, per cercare di non ricadere, come è facile anche che accada, in quello che è successo finora, senza dare responsabilità, però purtroppo è accaduto che è diventato un ghetto.

Anche qui dovremo fare la scelta anche con le case popolari di selezionare, comunque dare delle percentuali di famiglie extracomunitarie e famiglie locali, perché, appunto, poi i servizi possono essere espletati anche con il Comune di Petriano, che chiaramente subisce particolarmente la presenza di questo luogo degradato, e comunque un ghetto per extracomunitari.

Mi sembra che non ho altro da dire.

Volevo sottolineare un aspetto importante: attualmente i servizi che diamo hanno un costo, non vogliamo sprecare le risorse. Se c'è un servizio, deve funzionare; se non funziona è meglio chiuderlo. Non è che possiamo dare soldi, come in qualche modo accadeva in passato, a strutture, a cooperative, che poi alla fine non dà nessun risultato, perché questo non ce lo possiamo permettere. Qualche volta è accaduto, diciamo così.

PRESIDENTE. La parola per la replica al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Diciamo che questa sera raccogliamo delle buone intenzioni. Le voglio ricordare, però, che nell'ambito del sociale c'è la possibilità, se sono seguiti politicamente bene, c'è la

possibilità anche di attivare delle risorse, di fare i progetti, quindi non è detto che uno debba avere sempre tutti i soldi a disposizione.

Il sociale ha un doppio vantaggio, che oltre che dare servizi, indispensabili in alcune fasce di età, e adesso in questo momento stiamo parlando della fascia giovanile, però ovviamente, dando servizi, si impiega anche del personale, quindi dà anche una risposta al mondo del lavoro. Questo è uno.

La possibilità di utilizzare gli spazi, perché se il Consorzio, che è un luogo idoneo, viene usato fino alle 18-18,30, nessuno toglie che magari ampliando l'orario lo puoi utilizzare fino a mezzanotte, perché i ragazzi non è che vanno al pomeriggio alle tre, i ragazzi più grandini vanno più tardi, infatti quando funzionava il Golem con un operatore, era aperto fino a mezzanotte, perché i ragazzini vanno via a quell'ora, non vanno via prima. E a chi dice che non funzionava, basta chiedere, avete ancora una dipendente, che è la Simonetta dei servizi educativi, che faceva il Golem; si facevano dei progetti con i ragazzi handicappati, quindi dire che tutto quello di prima non funzionava, per cui è stato chiuso, è esatto a metà. Se alcune cose non funzionavano si può migliorare, e chiuderli non è la soluzione migliore; è la più semplice, diciamo che non è la migliore.

Io credo che questa materia è materia del sociale. Le politiche giovanili sono un piccolo aspetto, ma ci vuole che chi ha affidato a Lei i Servizi Sociali, per quello io oggi le chiedevo, le dia anche l'ambito, perché attraverso l'ambito, la conoscenza del territorio, c'è già la possibilità di lavorare con i territori, perché con Petriano c'era prima sempre, e spero che ci sia ancora, un protocollo per esempio di intesa, con dei finanziamenti regionali tramite la legge sugli immigrati, il Comune di Petriano, che aveva i fondi per quel capitolo di spesa, li dava

direttamente al Comune di Urbino, e con quello si faceva un progetto comune di sportello per gli immigrati, proprio per la vicinanza dei due, benchè poi le due Amministrazioni fossero dal punto di vista politica proprio diametralmente opposto, però si è sempre trovata l'intesa.

A me non piace dire "va tutto bene", perché Lei dice che prima andava tutto male, vent'anni ha fatto solo Lei, eccetera. Qualcosina di buono, anche per sbaglio, l'abbiamo fatto, se non altro perché c'eravate voi per un pezzo, anche per sbaglio dico io. Sul sociale qualcosina di buono avremo fatto, qualcuno, poco, un 10%, un 15%, però quel 10% lo prenda, non butti tutto all'aria.

Quindi delle buone esperienze, delle buone prassi ci sono, bisogna riprendere un po' i fili di questo discorso.

Adesso ha un Assessore nuovo, e mi scusi se insisto, lo investa in questa cosa qui, gli faccia fare l'Assessore, perché adesso sarà due mesi, da quant'è che l'ha nominata?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Se vi scoccia che nominiamo l'Assessore, però l'Assessore ai Servizi Sociali chiediamo che segua i Servizi Sociali. Se è un mese - un mese e mezzo, quando avrà....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Io sarò assurda quando parlo, ognuno si ascolti per sè, e le assurdità le diciamo ognuno. Quindi io ascolto le sue, Lei ascolti le mie, e mi dispiace se non le piace quello che le dico, mi dispiace che adesso siamo in questa veste di... Una volta le piaceva quello che le potevo dire, adesso non le piace più, pazienza, si tappi le orecchie!

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ah, non le è mai piaciuto? Neanche quando ordinava...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma se Lei lo chiedeva il giorno prima! Lasciamo perdere. Lo chiedeva il giorno prima per il giorno dopo! Lasciamo perdere di come gestiva le cose! La imparo questa sera, va bene!

Comunque, al di là di tutto, io chiedo che si assuma, si prenda, dopo un mese e mezzo che avrà preso in mano la situazione, come le dicevo, non lo chiediamo questa sera, ma noi chiederemo presto che magari ci relazioni sull'ambito, tra un mese, diamo il tempo, perché ci rendiamo conto che non sono materie semplicissime, però magari su certe cose intervenire in un certo modo. Questa è la nostra richiesta, in tutta serenità, senza offendere nessuno. E dopo, se a qualcuno dispiace, uscirà dall'aula, mi dispiace, ma purtroppo finché c'è la democrazia ognuno dice quello che pensa e quello che credo che sia giusto. Poi le stupidaggini un pochino qualche volta le dicono di là, qualche volta le diciamo di qua, pazienza.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Cosa ho fatto? Cosa ho fatto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, queste cose....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso le interrogazioni. Era rimasta.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, tanto siamo fuori microfono, per favore.

E' rimasta un'interrogazione, che non è nel cartaceo, che avete in mano, ma era un'interrogazione che risale a un po' di tempo fa, che chiedeva risposta scritta, che era rivolta all'Assessore Guidi e che riguardava la gestione del sito Unesco, mi pare. Si è chiesto di poter.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, è anche il compleanno dell'Assessore Guidi, quindi festeggia rispondendo all'interrogazione sul sito Unesco!

Do la parola direttamente all'Assessore.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Viene rinviata in questa maniera ormai da 4-5 sedute!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora l'impegno è ad inserirla come prima interrogazione.

Alle 22.35, formulando gli auguri all'Assessore Guidi, dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle 22,35